Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 6 novembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5556 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziarie legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5386): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

E' NELL'ARIA UN VIAGGIO DEL VICEPRESIDENTE HUMPHREY IN EUROPA

JOHNSON INTENDE «RICUCIRE» LA NATO PER TRATTARE CON L'URSS A SPALLE COPERTE

Con una piena solidarietà occidentale egli potrebbe costringere i russi a dar conferma con i fatti alle loro promesse di distensione internazionale

Washington, 5

Vincitori e vinti ora riposano. Entrambi hanno il fiato grosso ed i secondi debbono prepararsi alla grande zuffa delle recriminazioni le cui avvisaglie già si sono scorte. Tutta l'America si è del resto in un certo modo sgonfiata. Da un Oceano all'altro è parso sentire un immenso pallone svuotarsi. Contemporaneamente tutto ciò che è connesso alle elezioni è parso vecchio, senza significato. La realtà della schiacciante vittoria di Johnson è tale che doveva per forza essere accettata in blocco, senza commenti e subito. Il team di L.B.J. può dunque prepararsi serenamente ad affrontare i problemi dei prossimi quattro anni. E sono tanti.

Per adesso il Presidente s'è rintanato nel suo immenso ranch ed ha annunciato che non intende uscirne per almeno 15 giorni. Le fatiche preelettorali si sono evidentemente fatte sentire appena passata l'ora dell'eccitazione. Johnson non vuole rischiare. «H.H.», Hubert Humphrey, una siglia che è destinata a divenire popolare, è invece già volato a Washington dopo aver festeggiato la vittoria assieme a Johnson. Il Vicepresidente sbrigherà alcuni affari urgenti e poi si prenderà a sua volta una vacanza nei Caraibi in compagnia della moglie e dei G-Men che per i prossimi quattro anni non lo abbandoneranno un attimo.

La nuova Amministrazione è attesa al varco di due grossi problemi: quello dei negri all'interno, quello dell'Alleanza atlantica in campo internazionale, senza contare la questione del Vietnam e dell'Estremo Oriente in genere. Per quanto riguarda i negri sono in vista nuove agitazioni. Le organizzazioni di colore si preparano infatti a riprendere la lotta — sospesa durante il periodo elettorale — per la completa attuazione dell'uguaglianza razziale. Ne saranno colpiti in egual misura pregiudizi e interessi dei bianchi ed una reazione è da temere.

Per quanto riguarda l'Alleanza atlantica si era sparsa la voce che Johnson intendesse inviare subito in Europa — a fare da staffetta a Humphrey che l'avrebbe seguito a ruota — il Vicecapo del Dipartimento di Stato Ball. La notizia dell'iniziativa non è stata però confermata dal Dipartimento di Stato. Lo stesso Humphrey ha dichiarato che in proposito non esistono «piani precisi». «Mi dispiace — ha aggiunto — non ho elementi per confermare o per smentire». In effetti di realmente positivo si sa soltanto che Ball si recherà a Berlino Ovest il 12 novembre per partecipare al quarto convegno dell'Associazione tedesco-americana, che si riunisce ogni anno.

L'impressione suscitata dalla breve intervista di Humphrey alla luce anche delle dichiarazioni odierne del Dipartimento di Stato, è in definitiva che iniziative per avviare sollecitamente un tentativo di rafforzamento della coesione dell'Alleanza atlantica siano attualmente considerate dalla nuova amministrazione americana ma senza che vi siano ancora piani definitivi.

Non è tuttavia inutile riportare qui le linee principali di quello che si pensa sia in proposito il disegno politico della Amministrazione Johnson:

1) Ball dovrebbe preparare un incontro tra Da Gaulle e Humphrey; quest'ultimo a sua volta dovrebbe indurre il generale a recedere dalla sua posizione di dissenso nei confronti della NATO. Nel corso delle trattative si farebbe leva se necessario sulla minaccia di creare una forza nucleare bilaterale americana e tedesca. Ciò metterebbe Parigi in stato di inferiorità rispetto a Bonn, e De Gaulle non lo vuole.

2) Se De Gaulle verrà «ammorbidito» Humphrey continuerà il suo lavoro di ricucitura della NATO a Roma, Bonn e Londra dove gli Stati Uniti si attendono un atteggiamento «più costruttivo nella collaborazione» nonostante le perplessità che per esempio in Italia si nutrono sulla forza atomica multilaterale.

3) Tutto questo dovrebbe accadere entro i primi giorni di dicembre in modo che il Segretario di Stato Rusk possa andare alla prevista trattativa con Gromiko con l'esatta precezione della situazione che avrà alle spalle. Se infatti Humphrey sarà riuscito a convincere gli europei a radunarsi in quella società occidentale che Johnson immagina e vorrebbe realizzare, Rusk avrà la certezza di poter spingere a fondo il pedale della velocità nelle trattative con Mosca, costringendo il Governo sovietico a uscire dall'attuale atteggiamento distensivo nelle dichiarazioni per mostrare se anche nei fatti le intenzioni trovano conferma.

Relax e riposo, come si è detto, anche per gli sconfitti. Goldwater per due settimane farà come Johnson: nella casa di Phoenix, in Arizona, zappetterà in giardino inseguendo sogni che una maggioranza johnsoniana di 16 milioni di voti non sono evidentemente riusciti a stroncare. «Mi dedicherò alla guida del partito — ha dichiarato infatti il candidato repubblicano — e ciò soprattutto perchè col primo gennaio, allo scadere del mio mandato senatoriale, rimarrò disoccupato».

Goldwater non si nasconde le difficoltà che lo attendono. Anche se la sua macchina è riuscita a impadronirsi per ora dell'apparato del partito, tutti i moderati, confortati dalla sua disastrosa sconfitta, stanno organizzando una coalizione che avrebbe ragione di lui anche all'interno del partito repubblidiscutere problemi concernenti la Germania. Del gruppo fanno parte l'ex Alto Commissario in Germania John McCloy e l'ex rappresentante presidenziale a Berlino Lucius Clay. Ai lavori partecipano solitamente anche rappresentanti dei Governi di Bonn e di Washington.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Johnson City — Il Presidente e il Vicepresidente Humphrey hanno festeggiato la vittoria dopo le dure fatiche elettorali. Eccoli durante una cavalcata nel «ranch» di Johnson

La situazione

Adesso che Johnson è stato riconfermato alla Presidenza degli Stati Uniti, si attende, dovunque, di conoscere le sue intenzioni soprattutto in materia di politica internazionale. Si dice, in base alle segnalazioni più attendibili, che egli voglia anzitutto riconfermare nel Governo alcuni degli esponenti più in vista dell'Amministrazione kennediana e cioè il Segretario di Stato Rusk e il Ministro della Difesa McNamara. A quanto finora si sa, Johnson ha in programma un'azione volta soprattutto a rinsaldare le file e gli orientamenti del blocco atlantico, e a tale scopo ha in progetto numerose visite nei Paesi alleati. In particolare dovrà cercare di superare i dissensi con la Francia in merito alla forza multilaterale nucleare. Già in dicembre Johnson sarà chiamato a precisare, alla tradizionale riunione di fine d'anno del Consiglio Atlantico, i suoi intendimenti.

E' giunto a Mosca il Primo Ministro della Cina rossa Ciu En-lai. I cinesi intendono avviare il riavvicinamento con i sovietici e anche questi mostrano le medesime intenzioni. Nella capitale russa stanno convenendo numerosi esponenti del comunismo delle varie «repubbliche popolari», per cui è ormai evidente che avremo una specie di riunione al vertice. E' stato confermato che nessuna delegazione del PCI sarà presente a Mosca il 7 novembre.

Saragat ha concluso i suoi colloqui con i dirigenti britannici. Nel comunicato è stato precisato che il Ministro ha espresso le preoccupazioni del nostro Governo per le recenti misure doganali prese dal Governo di Londra e che colpiscono soprattutto le nostre esportazioni. Il Ministro degli Esteri inglese Gordon Walker, dopo aver asserito che le misure suddette servono al rafforzamento dell'economia britannica, ha affermato che tali misure saranno temporanee, ma non ne ha precisato il termine.

I comunisti hanno deciso di risollevare il problema della Presidenza della Repubblica, chiedendo nella seduta odierna alla Camera la discussione delle proposte al riguardo da loro presentate a suo tempo.

SCAGLIATO NELLO SPAZIO DA CAPE KENNEDY CON UN RAZZO DI 35 METRI

È iniziato il lungo viaggio del «Mariner 3» verso Marte

Appena fra otto mesi e mezzo (il 7 luglio) l'appuntamento con il pianeta rosso Scatterà ventidue fotografie - Si trepida per la riuscita dell'impresa

DAL NOSTRO INVIATO
Cape Kennedy, 5

Ore 2.22 del pomeriggio. La voce dice forte: «Due, uno, zero». Di colpo la più straordinaria e fantastica avventura della scienza — l'uomo resta a terra; ideatore e padrone, ma non testimone — comincia dalla cittadella spaziale americana: un razzo «Atlas-Agena D» parte dalla base di lancio con un ruggito che rintrona la testa portando in orbita il più curioso oggetto che sia mai stato costruito, un «Mariner», cui è stato dato il numero 3, diretto a Marte, il pianeta rosso che in questo stesso momento è lontano dalla Terra 2560 milioni di chilometri. I 35 metri del razzo composito (un «Atlas» che agisce in partenza e un «Agena» che è destinato ad agire una volta entrato in orbita) spariscono in un minuto. Il cielo è quello di sempre, senza un segno di violenza, bisogna rifarsi alle cose elettroniche, ai cervelli meccanici per avere d'ora in poi l'idea che qualche cosa di grosso, di inusitato avviene nell'universo.

Ma c'è un vuoto di 25 minuti prima di riavere il contatto con lo spazio appena immaginabile: dopo quei 25 minuti, l'apparecchio elettronico dice che il «Mariner 3» è arrivato con l'«Agena» nel «parcheggio spaziale» previsto sopra l'Oceano Indiano e che ora sta al razzo «Agena» — restato senza l'«Atlas» il quale ha esaurito tutta la sua forza per arrivare fin lassù — dare il colpo di reni capace di far filare verso Marte l'oggetto che gli è stato affidato. Due secondi di pausa, poi la notizia: l'«Agena» ha dato il colpo di reni. Il «Mariner 3» sta filando verso Marte alla velocità di 411 mila chilometri l'ora. Non si riesce nemmeno a immaginare quella velocità per un oggetto che pare persino una specie di gioiello di quelli che fa Dalì, mostruosi e affascinanti insieme, che prendono aspetto a metà da minerali lavorati dalla natura e a metà da insetti repellenti che si trovano nelle foreste tropicali.

Il «Mariner» è una specie di «Robot» che pesa 285 chili, è alto tre metri e quindici e ha certe ali trasparenti larghe sei metri e settanta che sono poi il «pannello solare» che raccoglie energia e ne dà al «Robot» per arrivare fino a Marte, se ci arriverà. Questo «Mariner 3» fatto di cose delicate e fragili, di strumenti miniaturizzati e sensibilissimi, ha due occhi e un cervello: gli occhi sono gli obiettivi di un apparecchio televisivo e quel cervello altro non è che una massa di piccoli mezzi capaci di catturare sensazioni fisiche della natura di Marte: di come è fatto il pianeta, di quali elementi è composto l'anello che lo circonda, quale tipo di atmosfera esiste intorno a quella «Terra» che potrebbe, chissà, avere anche quegli strani abitanti che noi chiamiamo marziani proprio perchè non riusciamo a immaginarli.

Il «Mariner 3» viaggerà per otto mesi e mezzo nello spazio, 255 giorni, e, se sarà fortunato, arriverà sopra Marte la mattina del 7 luglio 1965 e vi resterà per una mezz'ora, poi entrerà nell'orbita solare e di lui non si saprà mai più nulla. Ma in quella mezz'ora gli occhi del «Mariner 3» potranno, da una distanza di 14 mila chilometri, vedere un sacco di cose e quelle cose viste potranno arrivare alla Terra con una serie di fotografie che finalmente daranno un'immagine non più sospettata, ma reale del pianeta rosso. E, in quella stessa mezz'ora, il cervello del «Mariner 3» raccoglierà sensazioni e idee — quasi come quello di un uomo, di un esploratore che guardi un mondo nuovo e mai prima scoperto — e manderà sulla Terra anche quelle idee e sensazioni trasformate, per il miracolo elettronico, in dati scientifici unitari.

Otto mesi e mezzo di viaggio per una mezz'ora. Cinquemilaseicento milioni di chilometri di cammino nello spazio (il «Mariner 3» deve dare la caccia a Marte che ruota intorno al Sole e perciò compie un simile viaggio benchè quando egli arriverà su Marte il pianeta sarà lontano dalla Terra «soltanto» 2400 milioni di chilometri, meno di quanto si trova oggi). Chiedo a quelli della NASA che hanno lanciato il «Mariner 3» e agli scienziati che lo hanno costruito e che ora lo seguono nel suo viaggio umanamente incalcolabile (e dovranno aspettare fino a domani mattina alle 8 per sapere se esiste una qualche obiettiva possibilità di successo per questo esperimento che costa la bellezza di 25 milioni di dollari, 16 miliardi di lire), chiedo: «Ma come mai il vostro "Robot" va a tanta distanza da Marte? Non era possibile farlo andare a sfiorare la superficie del pianeta rosso? Sarebbe stata più sicura l'esplorazione del pianeta». Mi rispondono: «Certo che era possibile, ma noi della Terra siamo esseri infetti, portiamo germi e virus di cui nemmeno ci accorgiamo. Ora il segreto era di non far cadere il «Mariner» sopra Marte e infettare il pianeta con cose terrestri che potrebbero modificare la sua natura, quella reale che noi cerchiamo di scoprire. Non c'è ancora la possibilità di fare un «Mariner» pulito, disinfettato, asettico, capisce?». Sicuro. E quante foto manderà a terra? «Beh, circa ventidue, non di più. E' un lavoro lungo, di "esposizione" lenta. Lei si intende di foto? No? Beh, quelli che se ne intendono capiscono. Fare ventidue foto a esposizioni come quelle che Marte richiede è già un bel colpo. Speriamo che riesca».

Chiedo un po' scioccamente, se credono che riesca. «Guardi — risponde Jack James capo dell'operazione Mariner — abbiamo già provato due volte ed è andata male. I russi, loro, hanno provato tre volte e sono andati a bagno anche loro. Pare che ci sia in qualche parte dell'universo una frontiera che protegga Marte dalla curiosità dei turisti terrestri, anche se sono "Robot". Ora, cosa vuole che le diciamo? Diciamo che speriamo, sarebbe la prima grande rottura della scienza nel mondo infinito e del tutto ignoto dell'universo, sarebbe una cosa che non ha l'importanza sociale, diciamo così, della scoperta di Colombo, ma che avrebbe una importanza scientifica almeno venti volte maggiore della scoperta dell'America. Rendo l'idea? Ora, davanti a un fatto simile, si può immaginare in quale stato d'animo siamo, in quale condizione nervosa — proprio a pezzi — e in quale eccitazione. Ma più di così, non possiamo confessarci, noi che abbiamo fatto e voluto la prova del "Mariner". Aspettiamo».

Come mai — chiedo — è stato deciso di spedire il «Mariner 3» oggi? «Perchè esiste un mese ogni 25 mesi — replica Jack James — favorevole a simili lanci. Anzi, le dico una cosa: che se domani le notizie che ci manderà il "Mariner 3" saranno confortanti, pensiamo di spedire subito un altro "Mariner", quello numero 4. Aumenteranno le possibilità di arrivare una volta oltre la frontiera del pianeta rosso».

Che garanzie intende avere domani? «Sono tante e troppo complicate da spiegare. Pensi solo a una cosa: che ogni "Mariner" è composto di 138 mila parti e che ognuna di quelle parti è vitale proprio come le parti del corpo umano. Se una molla, addio, c'è la possibilità della morte per il nostro Robot».

Grazie, dico. E metto giù il telefono. E il silenzio che sento intorno mi fa immaginare il silenzio cosmico di quel volo che soltanto il 7 luglio 1965 sarà alla sua fine, se sarà fortunato.

A tarda ora la NASA comunica che la velocità del «Mariner 3» sembra inferiore alle previsioni, e che se tali timori saranno confermati, la sonda spaziale non potrà dirigersi su Marte. Il successo del «Mariner 3» pertanto si presenta quanto mai incerto, dopo un inizio assai promettente.

Stelio Tomei

UN DIVERSIVO PER DISTOGLIERE L'ATTENZIONE DALLE DIFFICOLTA' DEL PARTITO

I COMUNISTI RISOLLEVANO LA QUESTIONE DEL PRESIDENTE

Sollecitata alla Camera la discussione del problema del Quirinale Relazione segreta di Berlinguer sulla fallita missione al Cremlino

Roma, 5

I comunisti hanno deciso di risollevare il problema della Presidenza della Repubblica. Il loro capogruppo Ingrao si è recato dal Presidente della Camera Bucciarelli-Ducci, per comunicargli che domani nella Assemblea di Montecitorio, chiederà, a norma dell'art. 125 del regolamento, la fissazione della data per la discussione della mozione comunista sulla procedura di attuazione dell'art. 86 della Costituzione, riguardante il passaggio delle funzioni del Capo dello Stato. Il gruppo comunista ha chiesto che la discussione avvenga all'inizio della seduta pomeridiana di domani.

Alla richiesta che verrà avanzata in aula dall'on. Ingrao, seguirà una discussione alla quale — sempre secondo il regolamento — prenderanno parte due parlamentari: uno a favore (probabilmente l'on. Luzzatto del PSIUP) e uno contro; spetterà alla maggioranza dell'Assemblea decidere il giorno in cui dovrà essere svolta e discussa la mozione comunista.

Il passo dei comunisti è stato subito conosciuto negli ambienti della Camera, i quali ne hanno tratto la illazione che i comunisti intendono accelerare tutta la questione del Quirinale. Perchè? Le ragioni politiche che muovono i comunisti sono svariate e alcune condivise anche da altri settori come quelli lombardiani del PSI, ma si può ritenere che l'interesse concreto e reale, oltre quello puramente politico, si fermi a questi settori. I settori della maggioranza e anche gli altri settori dell'opposizione (come liberali e missini) non vedono la ragione per riproporre un problema prima del tempo stabilito.

L'iniziativa dei comunisti alla Camera ha tutta l'aria di essere un diversivo per distogliere l'attenzione dal grave imbarazzo nel quale versa il PCI dopo la cacciata di Kruscev dal potere e dopo il fallimento della missione a Mosca dei tre delegati delle Botteghe Oscure. Su questo inutile viaggio ha riferito oggi alla segreteria del partito il capo della delegazione Enrico Berlinguer. Alcune delucidazioni sono state fornite da Sereni, il quale conosce alla perfezione la lingua russa, tanto che nei colloqui con i capi sovietici i comunisti italiani hanno potuto fare a meno dell'interprete. Questo è quanto si è potuto sapere della riunione della segreteria. Il riserbo è assoluto. Nessuna indiscrezione. Nessuna «fuga» di notizie.

Per domani è convocata la direzione del PCI, per ascoltare Berlinguer. Anche di tale dibattito — che pure si prevede movimentato — non si avranno notizie ed è evidentissimo lo sforzo dei comunisti italiani di minimizzare la portata della missione a Mosca. La parola d'ordine ripresa dal l'«Unità» e da qualche dirigente in conversazioni con i giornalisti, nei corridoi di Montecitorio, è questa: la missione non è andata a chiedere notizie ai dirigenti del PCUS, ma soltanto a discutere di problemi politici connessi alla situazione del comunismo internazionale.

«La destituzione di Kruscev vi farà perdere voti alle elezioni?» a questa domanda l'on. Longo, segretario del PCI, ha risposto di no. In una intervista concessa a un settimanale comunista, egli ha affermato: «Non è la prima volta che i nostri avversari si ripromettono di raccogliere voti ai nostri danni, in ragione di qualche contingenza particolare che dà loro motivo di scatenare campagne anticomuniste. I fatti però ci hanno dato ragione». Nessun imbarazzo quindi, secondo Longo, si manifesta nel PCI in questa campagna elettorale.

«Anche in occasione della sostituzione di Kruscev — ha aggiunto il segretario comunista — abbiamo manifestato subito le nostre preoccupazioni e le nostre critiche sul modo come essa era avvenuta. Noi abbiamo elaborato ed elaboriamo la nostra politica — ha proseguito Longo — in piena autonomia. Il problema oggi è di andare avanti, non di arrestarsi o di tornare indietro. Oltretutto sarebbe impossibile, non solo per noi, ma per il movimento comunista nel suo insieme».

Si apprende infine che il PCI non invierà delegazioni a Mosca per il 7 novembre in occasione delle celebrazioni dell'anniversario della rivoluzione russa. Lo ha deciso la segreteria del partito. Al riguardo è stato precisato che per la occasione sono stati invitati a Mosca soltanto i capi di Governo dei Paesi socialisti. Non vi parteciperanno nemmeno i segretari dei partiti. Non si vede quindi il motivo per cui il PCI avrebbe dovuto mandare una propria delegazione. Del resto — si precisa a via delle Botteghe Oscure — anche l'anno scorso il PCI non fu presente a Mosca il 7 novembre.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Ciu En-lai è giunto a Mosca accolto da Kossighin. L'arrivo del Premier cino-comunista segna probabilmente la fine della «guerra fredda» fra l'Unione Sovietica e la Cina

Nel deserto del Nevada

Esperimento «Handcar» con una atomica sotto terra

Washington, 5

La Commissione per l'energia atomica americana (AEC) ha effettuato oggi una esplosione nucleare sotterranea a scopi pacifici nel Nevada. Si tratta della prova «Handcar» che — nel quadro del programma «Plowshare» — mira a sfruttare l'impiego dell'energia nucleare per esecuzione di grandi lavori come la costruzione di porti artificiali, lo sfruttamento di giacimenti poco accessibili e eventualmente lo scavo di un grande canale, senza chiuse, nell'America centrale.

L'AEC ha precisato che la esplosione ha avuto la potenza di 10 chilotonnellate ed è stata effettuata a una profondità di 400 metri, in terreno calcareo dolomitico.

CONCLUSI I COLLOQUI CON GORDON WALKER A LONDRA

Riserbo di Saragat sulla forza multilaterale

È però facile capire che i «punti di vista» sono diversi - Nessuna attenuazione dei dazi doganali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Il Ministro Saragat, dopo quattro ore di colloqui con il suo collega britannico Gordon Walker e una visita di cortesia al Primo Ministro Wilson, ricevendoci questa sera per l'intervista di rito sul comunicato ufficiale, ci ha rammentato a un certo punto quello che aveva scritto in questi giorni un giornale francese, che il nuovo Governo laburista era ansioso di tastare il polso dell'Europa e cominciava a tastarlo all'Italia, appunto nei colloqui con lui. «Ma si può capovolgere l'osservazione — ha proseguito Saragat — e dire altrettanto giustamente che io sono venuto a tastare il polso dell'Inghilterra. Posso attestare che è un polso che batte bene, che batte a un ritmo europeo e non meno che atlantico, soprattutto sotto l'aspetto politico, date le note occlusioni che si oppongono ad un maggiore avvicinamento di Londra al continente sul terreno economico, e che batte all'unisono con il polso italiano».

La sagra delle belle frasi era incominciata: quelle belle frasi alle quali un povero Ministro degli Esteri capitato fra una muta di giornalisti indiscreti deve per forza ricorrere se non vuole scoprire certe carte che, almeno per convenzione, debbono rimanere segrete. D'altra parte, quella battuta era una colorita ripetizione del comunicato dove dice che «le conversazioni hanno permesso di constatare una ampia concordanza di vedute fra i due Governi».

La politica estera italiana, ci ha ripetuto il Ministro Saragat, si fonda su alcuni principi ben determinanti: la pace e la sicurezza della Nazione, il sistema atlantico, il desiderio di una Europa unita, democratica e aperta nell'ambito di questo sistema comprendente la «partnership» con gli Stati Uniti, e questi principi sono puntualmente ripetuti nel comunicato ufficiale. Per quanto riguarda i rapporti fra Est e Ovest, i due Governi coopereranno al fine di «realizzare una ulteriore distensione e più larghe aree di intesa»: anche con riguardo, ci ha precisato Saragat verbalmente ai Paesi alleati dell'Unione Sovietica, specialmente per quanto concerne i rapporti culturali e commerciali.

Nei colloqui di oggi si è parlato anche del disarmo e degli sforzi necessari a raggiungerlo, della «sempre maggiore importanza» delle Nazioni Unite per il buono svolgimento dei rapporti internazionali e della «comune determinazione di sostenerne l'autorità e di rafforzarne l'influenza». E si è parlato, ovviamente, di uno dei temi più dibattuti in queste settimane: la forza nucleare multilaterale della NATO. Ma il comunicato a questo proposito è discretissimo e vela l'argomento entro queste parole: «I due Ministri si sono trovati d'accordo nel riconoscere la fondamentale importanza di mantenere la forza e la coesione dell'Alleanza atlantica, nonchè sulla necessità di una interdipendenza nucleare, quanto più possibile stretta, nell'ambito dell'Alleanza stessa».

Il Ministro Saragat ha resistito validamente alle domande che gli venivano mosse per saperne di più. E' noto che il Governo di Londra, sia pure in chiave ben diversa in confronto a quello di Parigi, è in fase di revisione critica del progetto americano, di nuove proposte che fra l'altro dovrebbero dare un equilibrio diverso al suo contributo specifico nell'Alleanza atlantica e alle corresponsabilità nucleari dei Paesi che ne fanno parte. Saragat ha detto in più soltanto questo: che nei colloqui odierni sono stati messi a confronto i «rispettivi punti di vista» e che «nessuna porta è chiusa per la reciproca comprensione e per un auspicato risultato comune»: espressioni attraverso le quali si può almeno intravvedere che i rispettivi punti di vista non sono

Eugenio Galvano

(Continua in 11.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Il Ministro Saragat con il collega inglese Walker in una pausa dei colloqui



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'on. Moro riceve a a Villa Madama il Premier svedese per una colazione d'onore

Il mafioso Genco Russo ricoverato all'ospedale

Bergamo, 5

Genco Russo, il presunto capomafia di Mussomeli, in soggiorno obbligato a Lovere, è da 24 ore ricoverato in ospedale in seguito — secondo quanto si è appreso dai medici curanti — a un attacco di insufficienza epatica con stato tossico.

Il Russo, che dovrà rimanere a Lovere per cinque anni, si trova dalla primavera scorsa alloggiato nell'albergo «Italia» in piazza Garibaldi. Ieri mattina aveva assistito alle celebrazioni dell'anniversario della Vittoria e nel pomeriggio aveva ricevuto la visita della moglie Rosalia giunta dalla Sicilia. In serata si era sentito male e poco più tardi, le sue condizioni si erano aggravate tanto da consigliare il ricovero.

Bimbo cade nel pozzo dalle braccia della madre

Ragusa, 5

Un bimbo di otto mesi, Giuseppe Di Stefano, è morto oggi cadendo in un pozzo nelle campagne di Vittoria. Era in braccio alla madre, quando la donna, avvicinatasi all'imboccatura di un pozzo, è stata colta da un attacco di epilessia. Il piccino, abbandonato, è precipitato nella voragine. Alcuni contadini lo hanno riportato in superfice ancora vivo ma è morto durante il trasporto all'ospedale.

«LA VITA ECONOMICA E SOCIALE» IN DISCUSSIONE AL CONCILIO

Un laico parla in San Pietro sul grave problema della fame

Giacomo Norris, americano, ha stigmatizzato la mancanza di carità
Oggi il Pontefice per la prima volta sarà presente ai lavori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

Per la prima volta da quando sono in corso i lavori del Concilio ecumenico, il Papa, domani, prenderà posto al tavolo del Consiglio di presidenza per assistere alla Congregazione generale che inizierà il dibattito sullo schema relativo alle «missioni». Vescovo tra i vescovi, Paolo VI vi vuole rendere un particolare omaggio a tutti i Padri conciliari ed al loro lavoro e, nello stesso tempo, sottolineare la importanza del problema missionario. La presenza del Pontefice non apporterà mutamenti al consueto programma di lavoro: sono previsti, pertanto, interventi, relazioni e votazioni. Per la giornata di domani — dedicata alle «missioni» — sarà sospeso il dibattito sulla «Chiesa e il mondo moderno» che riprenderà regolarmente sabato mattina.

Stamane, nella 115.a Congregazione generale, ha echeggiato nell'aula, la voce di un uditore laico. L'americano Giacomo Norris, presidente della Commissione cattolica internazionale per la emigrazione, ha parlato sui problemi della fame nel mondo, nel quadro del dibattito sul paragrafo relativo alla «vita economica e sociale». In un ampio intervento in lingua latina ha esaminato il problema alla luce di aggiornate statistiche, rilevando che spesso anche tra Nazioni di tradizione cristiana manca non solo la solidarietà ma la vera e propria carità predicata da Cristo. Si assiste così al progressivo arricchimento di alcune Nazioni mentre tre quarti della umanità continuano a vivere in estrema povertà.

L'oratore ha affermato che tutte le confessioni cristiane debbono sentirsi interessate a sconfiggere la povertà — «se tutti i membri della famiglia cristiana prendessero coscienza della estensione delle sofferenze e delle privazioni che sopportano i poveri nel mondo, sicuramente farebbero sì che i loro Paesi ricchi non manchino di rispondere ai loro doveri cristiani». L'uditore Norris ha proseguito: «Le differenze tra Nazioni ricche e povere crescono rapidamente. E' un fatto storico senza precedenti che rappresenta una sfida alla coscienza cristiana delle Nazioni occidentali, perchè per la prima volta nella storia si ammette come un fatto innegabile che esse, con il tempo, avranno i mezzi per far sparire la povertà nel resto del mondo. Il loro cristianesimo e le loro tradizioni umaniste non avranno alcun significato se dimenticheranno che la ricchezza è una responsabilità, che la proprietà comporta dei doveri sociali». L'oratore ha concluso auspicando che il Concilio indichi soluzioni pratiche e suggerisca iniziative.

Su questo stesso argomento è intervenuto monsignor Benitez, ausiliare di Asuncion (Paraguay) che ha trattato dei problemi della povertà nella America Latina. Monsignor Zoungrana, dell'Alto Volta, ha parlato, invece, dei «Paesi in via di sviluppo» affermando, tra l'altro, che «l'aiuto dei Paesi più ricchi ai sottosviluppati è un dovere di giustizia e i motivi ideologici e militari devono cedere il posto ad una vera amicizia e ad un autentico disinteresse. A loro volta i Paesi poveri debbono utilizzare meglio gli aiuti ottenuti e rendersi sempre più coscienti dell'importanza delle loro economie complementari».

Terminato l'esame del paragrafo 23 è iniziato il dibattito sul ventiquattresimo che tratta, quasi come appendice del precedente ma da un punto di vista più particolareggiato, della «solidarietà tra i popoli».

A. Paglialunga

Un miliardo e 300 milioni per il cinema italiano

Roma, 5

Un finanziamento di circa un miliardo e trecento milioni di lire è stato concesso dalla Sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro a favore del cinema italiano.

Il comitato esecutivo della S.A.C.C. ha infatti approvato venti operazioni, undici delle quali si riferiscono a film di produzione italiana attualmente in corso di lavorazione fra i quali «Casanova 70», di Monicelli con Marcello Mastroianni; «Il disco volante» di Tinto Brass con Alberto Sordi e Silvana Mangano; «Le belle famiglie» di Ugo Gregoretti con Totò, Sandra Milo; «Saul e David» e «I giudici della Bibbia» di Baldi e prodotti dalla San Paolo Film.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e Toscana, irregolarmente nuvoloso. Da domani tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord occidentali. Sulle rimanenti regioni centrali, sulle regioni meridionali e isole nuvoloso con accentuazioni della nuvolosità e piogge sulle regioni ioniche ed adriatiche. Nel corso della giornata graduale miglioramento. Temperatura: stazionaria al Nord; in lieve diminuzione al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime non pervenute.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato cedente dopo un in[...] indeciso, con moderati assestam[...] per carenza negli affari. Corsi [...] oscillazioni minime; all'inizio d[...] operazioni di chiusura si è and[...] delineando una tendenza più [...] siva che ha prodotto cedenze [...] ampie in valori a minor flott[...] come Gas Napoli, Cot. Meridio[...] Sarom. Mira Lanza e Ledoga [...] Poco mossi le azioni guida, gli [...] sicuratrici e gli immobiliari; [...] che ricupero sulle Cantoni, Roto[...] Eternit e Distillati. Poco mosso [...] reddito fisso.

Titoli di Stato: R. It. 5% 10[...] (—); Red. 3,50% 97,80 (97,75); [...] 3,50% 84,60 (84,40), 5% 94,55 [...] Trieste 5% 95 (94,40); Rif. F. [...] 94,40 (94,375).

Buoni del Tesoro: 1965 100 [...] 1966 100 (99,80), 1966 (sett.) [...] (—), 1968 99,85 (99,825), 1969 [...] (99,85), 1970 100,10 (100), 1971 10[...] (100,05), 1973 99,90 (100).

Alimentari: Certosa 1525 (—), [...] stillerie 1920 (1870), Eridania [...] (—), Es. Molini 1398 (—), M[...] ta 14.380 (14.500), Romana Zucc[...] 156 (156,50).

Assicurativi: Ass. Generali 81[...] (83.000). Ass. Milano 19.050 (19.[...] Ass. Milano priv. 12.150 (12.[...] Ass. Torino 6590 (6510), Ass. [...] no priv. 4630 (4600), Incendio [...] (6850), Find. Vita 21.600 (21.[...] L'Assicuratrice 58.000 (58.900), [...] 34.900 (35.030).

Bancari: Mediob. 64.200 (64.850[...]

Chimici: Anic 1260 (1275), Brio[...] 12.600 (—), Caffaro 158 (161), [...] Napoli 700 (759), Erba 7450 (78[...] Erba priv. 5200 (5195), Italgas [...] (1093), Larderello 2376 (2370), Le[...] ga 3990 (3930), Ledoga priv. [...] (4990), Liquigas 211,50 (217), M[...] Lanza 40.400 (41.790), Ossigeno [...] (1680), Pibigas 88,25 (91), Rumia[...] 1700 (1700,50), Saffa 6040 (61[...] Sarom 1069 (1115).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade [...] (1125), Cieli 2240 (—), Sarda [...] (2880), Valdarno 2610 (2612), E[...] liana 1760 (—), App. Centrale [...] (—), Alto Veneto 1590 (—), [...] gneti 925 (937), Marelli 734 (7[...] Orobia 1865 (1870), Romana [...] (—), Seso 1320 (1310), Sip [...] (1304), Tecnomasio 1606 (1605), [...] 2168 (2170), Terni 534,50 (538,[...] Vizzola 3070 (3079).

Finanziari: Bastogi 1694,50 (17[...] Breda 3995 (4000), Finelettrica [...] (1130), Finmare 505,50 (503), Finsi[...] 800 (810), Generalfin 955 (—), G[...] 4400 (4450), Invest 3225 (3250), It[...] 2015 (2020), La Centrale 9910 (99[...] Pirelli + C. 3605 (3690), Safep [...] (156,75), Sifir 1045 (1047), Sme [...] (1999), Stet 2480 (2510), Svilup[...] 1530 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes [...] (1890), Beni Stabili 2820 (2860), [...] nifiche 606 (—), Co.Ge. 4600 (—[...] Imm. Roma 562 (564,50), Sagi [...] (—), In. Edilizia 2230 (2250), [...] lano Centrale 28.000 (—), Risa[...] mento 5300 (5340), Silos Gene[...] 3340 (—).

Meccanici e automobilistici: Bi[...] chi 64,75 (67), Westinghouse 905 (—[...] Fiat 1778 (1797), Fiat priv. 1[...] (1522), Nebiolo 650 (655), Oliv[...] 2047 (2070), Tosi Franco 898 (—[...]

Minerari e metallurgici: Acciaie[...] Falck 4680 (4698), Acciaierie Fa[...] priv. 4690 (—), Broggi-Izar 1360 (—[...] Dalmine 1905 (1918), Ilssa-Viola [...] (880), Italsider 1046 (1058), Mag[...] 1140 (—), Metalli 4431 (4480), [...] Amiata 10.160 (10.195), Montecat[...] 1605 (1622), Monteponi 1033 (10[...] Siele 7800 (7900), Trafilerie 900 (9[...]

Tessili e manifatturieri: Châtil[...] 6012 (6050), Cotonificio Cantoni 15[...] (—), Val Ticino 33,75 (33,50), [...] cese 669,50 (673), Cucirini 7150 (—[...] Stampati 2308 (—), Cascami S[...] 4150 (4160), Fisac 221 (—), La[...] rossi 2545 (2590), Gavardo 1[...] (1845), Scotti 155 (—), Linificio [...] (710), Marzotto priv. 1890 (19[...] Rossari 22.100 (—), Rotondi 22[...] (22.450), Man. Tosi 2390 (2395), C[...] Merid. 120 (135), Pacchetti 625 (—[...] Snia Viscosa 4160 (4208), Snia pr[...] 3613 (3639), Bernasconi 1550 (—[...] Tilane 137 (—), Unione Manifatt[...] 39.100 (—).

Diversi: De Ferrari 1080 (—), [...] roni 28 (27), Cart. Binda 48,[...] (—), Cart. Burgo 19.100 (19.2[...] Cart. Donzelli 7150 (—), Cemen[...] 5365 (5450), Cer. Pozzi 373 (37[...] Cer. Ginori 498,25 (506), Ciga 3[...] (3980), Edison 2158 (2180), Ete[...] nit 6700 (6655), Italcementi 15.[...] (15.140), Cond. Acqua 503 (505,5[...] Rinascente 502 (513), Rinascen[...] priv. 424,75 (428), Linoleum 1[...] (—), Pirelli S.p.A. 3565 (3575), Re[...] 1794 (—), Smeriglio 115 (—), Te[...] me Acqui 7750 (7850).

TRIESTE

Quota in flessione; perdite magg[...] ri per i titoli pilota. Fermi i val[...] locali. Piccole variazioni nei d[...] sensi per gli statali. Affari scar[...] Titoli trattati: 1000 Finsider, [...] Stet, 75 Ass. Generali.

Ass. Generali 81.700 (83.000), [...] 34.900 (35.000), Gerolimich 5500 (—[...] Premuda 37.500 (—), Tripcov[...] 25.000 (—), Snia Viscosa 4160 (421[...] Italsider 1048 (1057), Cantieri [...] (—), Ampelea 7000 (—), Arrigo[...] 1440 (—), Fiat 1778 (1797), Fiat pr[...] 1515 (1522).

NEW YORK

Alla Borsa valori chiusura irr[...] golare fra contrattazioni relativ[...] mente scarse. Dopo un'apertura [...] prontata a cautela, il mercato [...] conseguito leggeri guadagni nel p[...] mo pomeriggio, ma è tornato mis[...] negli ultimi minuti. Gran parte d[...] le variazioni nei due sensi sono [...] sultate comprese tra frazioni e cir[...] un dollaro per azione. L'indice d[...] l'A.P. ha preduto 20 cents ed [...] sceso a quota dollari 329,10. Acci[...] metalli non ferrosi, automobilisti[...] ferroviari e chimici in declino; [...] troliferi, apparecchiature elettric[...] euronautici e servizi in ascesa. [...] tendenza irregolare è prevalsa n[...] nostante le buone notizie sull'and[...] mento degli affari, fra cui un [...] mento nelle vendite al dettaglio d[...] rante la scorsa settimana e un [...] mento della produzione automobi[...] stica. Dei 1375 titoli trattati, 6[...] hanno chiuso in declino, 478 in as[...] sa e 272 invariati. Sono state sca[...] ziate complessivamente n. 4.380.0[...] azioni (mercoledì 4.720.000).

LONDRA

La Borsa ha segnato anche ieri [...] passo in attesa del bilancio che [...] Governo laburista presenterà merc[...] ledì della settimana prossima. [...] contrattazioni sono state scarse, [...] gli industriali hanno chiuso in gu[...] dagno. Buona la richiesta di tito[...] di Stato. In ripresa gli auriferi, c[...] mo il rame, irregolare lo stagno, [...] ribasso i petroli.

PARIGI

Mercato bene orientato con nu[...] merosi punti di fermezza. Tutti [...] settori sono in ripresa, a eccezion[...] tuttavia dei metallurgici. Fra i tito[...] meglio orientati: Michelin, Credit d[...] Nord, Ciments Français, Thomso[...] Houston, Progil. Leggero ripieg[...] mento del mercato internazionale[...] Sul mercato dell'oro, distensione d[...] napoleone a 41,10 e del lingott[...] a 5550.

PROTESTE AL M.E.C. PER I DAZI INGLESI

BRUXELLES, 5 — La Commissio[...] ne esecutiva del Mercato comun[...] europeo sta studiando le conseguen[...] za della recente sopratassa impost[...] dal Governo britannico per compri[...] mere le importazioni, sulle industri[...] dei sei paesi membri. Una fon[...] della Commissione esecutiva ha de[...] to che il direttivo della Comunità [...] ha ricevuto un gran numero di le[...] tere e telegrammi inviati da nume[...] rose industrie europee che prote[...] stano per l'imposizione della tassa. [...] Intanto martedì il Consiglio dei Mi[...] nistri del MEC dedicherà gran par[...] te della sua riunione a preparare [...] proprie offerte per i negoziati ta[...] riffari del Kennedy Round.

ESPLICITA DICHIARAZIONE DEL LEADER SOCIALDEMOCRATICO A «TRIBUNA POLITICA»

Saragat è disposto ad accettare il sostegno del P.C.I. al centro-sinistra

Risposte sfuggenti date dal Ministro degli Esteri a una serie di domande che il nostro giornale gli ha posto sulle trattative con l'Austria per l'Alto Adige

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Saragat, Cariglia ed Orlandi hanno confermato questa sera a «Tribuna elettorale» la disponibilità del partito socialdemocratico per una politica che attui il programma del Governo di centro-sinistra, estenda questa formula in periferia, impegni l'Italia in campo internazionale a favore della distensione e del disarmo, nonchè dell'ammissione della Cina comunista all'ONU, e si opponga al comunismo su basi diverse da quelle usate dalla destra.

Protagonista della trasmissione di questa sera è stato, come era del resto facile prevedere, il Ministro degli Esteri, al quale sono state indirizzate le domande più impegnative, compresa quella fatta per il «Piccolo» sul problema dell'Alto Adige.

A quest'ultimo proposito abbiamo ricordato al Ministro degli Esteri le dichiarazioni rese alla stampa il 26 ottobre scorso dal suo collega austriaco Kreisky, secondo il quale la cosiddetta vertenza sull'Alto Adige attenderebbe di essere risolta relativamente a due soli punti: i limiti dell'autonomia per i «sudtirolesi» e la procedura da seguire per comporre eventuali contrasti fra i due Paesi nel futuro.

Dalle dichiarazioni di Kreisky fu tratta la convinzione che fra i Governi italiano ed austriaco fosse stato raggiunto un accordo in linea di massima per la concessione dell'autonomia alla provincia di Bolzano, salvo stabilire in un successivo incontro fra lo stesso Kreisky e il Ministro Saragat, i limiti di tale autonomia. Abbiamo chiesto al Ministro degli Esteri italiano se questa convinzione fosse esatta, cioè se Kreisky il 26 ottobre scorso avesse fatto affermazioni rispondenti alla verità o no.

In un vivace scambio di battute, l'on. Saragat ha fatto due affermazioni di particolare importanza: la questione altoatesina è di carattere interno e le decisioni a favore della popolazione altoatesina saranno prese unilateralmente dall'Italia; l'autonomia degli altoatesini rimane quella stabilita dall'accordo De Gasperi-Gruber. Ecco comunque il testo delle domande e risposte su questo argomento:

GIORNALISTA: «Vorrei porre una domanda al Ministro degli Esteri Saragat, anche se la conferenza-stampa è del partito socialista democratico italiano. In fondo, la questione alto-atesina rientra anche nel quadro politico. Il 26 ottobre, il Ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, dichiarò, partendo per Budapest, nel corso di una conferenza-stampa, che i contatti fra lei, onorevole Saragat, e Kreisky stesso, sulla questione alto-atesina, erano in attesa di una soluzione su due punti: i limiti dell'autonomia dei «sudtirolesi» e la procedura da seguire nel caso che sorgano nel futuro nuove controversie fra i due Paesi. Ora, per la prima volta, noi sentiamo parlare di «limiti dell'autonomia dei sudtirolesi», in una dichiarazione ufficiale di un Ministro degli Esteri, quello austriaco. Quando si parla di limiti, vuol dire che la questione di principio dell'autonomia è stata già accettata. Allora vorrei chiederle, onorevole Saragat, che cosa i due Governi abbiano deciso fino ad ora nel corso dei contatti che si sono avuti sul problema alto-atesino; se è vero quello che Kreisky ha dichiarato, cioè che il Governo italiano ha dato formali assicurazioni per la concessione dell'autonomia alla provincia di Bolzano, cosa che invece spetta alla sovranità del Parlamento decidere. Questo io vorrei chiederle».

SARAGAT: «Evidentemente, non ha seguito le trattative di cui si sono occupati ampiamente tutti i giornali italiani. Gli incontri fra l'Italia e l'Austria non hanno nulla a che vedere con il problema dell'Alto Adige. Il problema dell'Alto Adige è un problema di politica interna. Gli incontri tra l'Italia e l'Austria sono stati suggeriti dalle Nazioni Unite, con due decisioni. Le Nazioni Unite hanno invitato l'Italia e l'Austria a mettersi d'accordo per regolare le divergenze che ci sono fra i due Paesi sull'interpretazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Una cosa è l'accordo De Gasperi-Gruber e una cosa sono i problemi che interessano l'Alto Adige e che riguardano il Governo italiano. Evidentemente, c'è una correlazione tra le due cose, ma indiretta. Quindi, quando io incontro Kreisky, mi occupo dei rapporti tra l'Italia e l'Austria, interpretando l'accordo De Gasperi-Gruber. Noi diciamo che questo accordo è già stato applicato. Gli austriaci dicono che non è stato ancora applicato. La discussione è tutta qui. Cerchiamo di trovare il modo, da parte dell'Italia, di prendere unilateralmente delle misure a favore della popolazione italiana di lingua tedesca così che gli austriaci riconoscano che l'accordo è stato applicato. Questo è il problema, l'ambito dell'autonomia rimane esattamente quello definito dalla lettera dell'accordo De Gasperi-Gruber».

GIORNALISTA: «Mi consenta, allora, onorevole, di dire che occorreva fare una precisa, decisa smentita alle dichiarazioni di Kreisky. Perchè se lei afferma che la questione altoatesina è una questione di carattere interno, allora non vedo per quale motivo l'onorevole Scelba, persona qualificata, abbia criticato l'internazionalizzazione del problema in recentissime occasioni».

ORLANDI: «Il patto De Gasperi-Gruber...».

GIORNALISTA: «No, mi consenta, onorevole Orlandi. Comunque, a parte questo, non vedo per quale motivo il Governo italiano non debba dare, ripeto, una decisa smentita a dichiarazioni che hanno carattere ufficiale perchè provengono dal Ministro degli Esteri di un Governo, quello austriaco, direttamente interessato alla vertenza sull'Alto Adige. Che lei dica che è una questione di carattere interno, ci credo benissimo, sarà questa la sua opinione; ma il fatto è che ci sono stati contatti, ci sono, ci saranno contatti, perchè l'opinione pubblica abbia il diritto di essere informata sulle reali concessioni, assicurazioni, parole fornite sul problema dell'autonomia della provincia di Bolzano».

SARAGAT: «Le ripeto che i contatti avuti tra l'Italia e l'Austria sono il risultato di un preciso invito delle Nazioni Unite».

GIORNALISTA: «Non ci siamo capiti».

SARAGAT: «Quando l'onorevole Scelba dice che non si deve internazionalizzare il problema, non so che cosa voglia dire, perchè quando siamo andati di fronte all'ONU, ci siamo trovati non di fronte alla sola Austria, ma di fronte ai cento Paesi delle Nazioni Unite, i quali ci hanno detto di incontrarci con l'Austria per eliminare i dissensi sull'interpretazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Che cosa vuol dire internazionalizzare, non so che significato abbia questa parola! Il problema dell'Alto Adige in sè è un problema che va risolto unilateralmente dal Governo italiano. Sono poi i due Paesi, Italia e Austria, che devono accordarsi per eliminare i dissensi che possono esistere tra loro in materia di applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Questo è il quadro del problema. Se non si afferra questo aspetto diplomatico della cosa, evidentemente si finisce per non capire di che si tratta, e si accusa il Governo di internazionalizzare un problema che di fatto è stato universalizzato e non da noi. Infatti siamo andati di fronte alle Nazioni Unite. Questo è il problema».

GIORNALISTA: «In sostanza, il Ministro degli Esteri smentisce che sia stata concessa l'autonomia alla provincia di Bolzano?».

SARAGAT: «Ma è evidente che non esiste un'autonomia del tipo che lei dice. Esiste, invece, nell'ambito di quell'accordo De Gasperi-Gruber che da diciotto anni è in essere. Questo è il problema che tutti sanno».

Per quanto riguarda la questione delle Giunte amministrative locali, l'on. Cariglia ha detto che il PSDI si propone di formare in tutti i centri, almeno in quelli di una certa importanza, in particolare a livello di Giunte provinciali, amministrazioni di centro-sinistra. Soluzioni diverse verranno adottate dove socialisti, socialdemocratici, repubblicani e democristiani non potranno costituire una maggioranza necessaria ad amministrare. Quali saranno poi queste scelte diverse dal centro-sinistra l'on. Cariglia non ha specificato, riservandosi il diritto di pronunciarsi dopo le elezioni del 22 novembre.

Saragat ha poi spiegato l'atteggiamento del PSDI nei riguardi della partecipazione dei comunisti al Mercato comune ricalcando che rientra nel nostro Governo favorire la realizzazione di un Parlamento europeo eletto a suffragio universale. «E' evidente — ha detto — che in questa assemblea i comunisti non potranno mancare, così come non mancano nel Parlamento italiano». L'on. Cariglia dal canto suo ha affermato che il problema della ammissione all'ONU della Cina comunista è stato posto in termini pratici dall'esplosione dell'atomica di Mao. I socialdemocratici sono favorevoli a tale ammissione e si augurano che la Cina segua una politica estera più distensiva, che possa evitare il pentimento per un voto a favore del suo ingresso nelle Nazioni Untie.

Circa la funzione del PSDI nella maggioranza di centro-sinistra, Saragat ha detto al giornalista che rappresentava il PLI che il suo partito non intende esercitare un compito frenante, ma desidera l'applicazione di tutto il programma del Governo. Il PSDI combatte sia contro i massimalismi sia contro i tentativi di moderazione esercitati all'interno e all'esterno. Successivamente Saragat ha detto, rispondendo ad un altro giornalista, che per combattere i tentativi dei «conservatori» contro il centro-sinistra e i suoi provvedimenti possono essere accettati anche i voti comunisti: «Ben vengano questi voti», ha detto testualmente il Ministro degli Esteri. Nel corso della conferenza stampa è stato compiuto anche il tentativo, interrotto dal «moderatore», per discutere dell'affare Ippolito. Il vicedirettore dell'«Unità» ha infatti chiesto ai tre rappresentanti del PSDI se non ritenessero necessarie le dimissioni di Colombo. L'intervento del moderatore è stato giustificato dal fatto che si stava cadendo in una discussione nella quale si dovevano fare nomi di persone che non avevano la possibilità di difendersi o comunque replicare.

Francesco Damato

INTENSA ATTIVITA' A PALAZZO CHIGI IN PREPARAZIONE DEL CONSIGLIO

Disaccordo tra i Ministri sul blocco degli affitti

Le perplessità riguardano la durata (uno o due anni) e gli aumenti (10 o 15 p.c.)
Alcuni settori della maggioranza propensi a un rinvio a dopo le amministrative

Roma, 5

Per tutta la giornata c'è stata a Palazzo Chigi una intensa attività in preparazione del Consiglio dei Ministri che si riunirà domani sera o sabato e sarà dedicato, a quanto si è saputo, alla questione dei fitti, nomine all'IRI, movimento di Prefetti, nomine negli alti gradi della amministrazione dello Stato e nelle Forze armate. Il provvedimento sui fitti sembra giunto a maturazione, ma si avrebbero su di esso alcune perplessità, ragione per cui non è da escludere che dopo un'ampia discussione, sia rinviata la approvazione ad altra seduta. Non va dimenticato che alcuni settori della maggioranza, vorrebbero rinviare il provvedimento a dopo le elezioni del 22 novembre. Ma si obietta che l'attuale regolamentazione sui fitti scade il 31 dicembre e il Parlamento deve avere pure il tempo di approvare la nuova regolamentazione prima delle vacanze natalizie. Grosso modo la questione tecnica del provvedimento sui fitti sta in questi termini: proroga del blocco per un anno oppure per due anni. Aumento del canone bloccato in misura del 10 oppure del 15 per cento. Sembra che prevarrà concetto mediano, e che si possa giungere al blocco per un anno e all'aumento del 15 per cento.

Negli ultimi giorni un altro problema si è innestato nel problema generale dei fitti. Il progetto Reale, come peraltro quello parlamentare presentato dal deputato democristiano Vittorino Colombo e da altri colleghi dello stesso partito, non fa cenno dei fitti dei negozi. Orbene si sono mossi i commercianti i quali hanno chiesto agli organi competenti per quale ragione il blocco non debba valere anche per i loro fitti. I commercianti fanno notare che in una situazione congiunturale come quella di oggi, nel quadro di una politica economica governativa di facilitazioni, proprio essi sarebbero trascurati. Ecco che sarebbe sembrato opportuno inserire nel progetto Reale anche le richieste della vasta categoria dei commercianti al minuto.

Stando alle segnalazioni il Consiglio dovrebbe anche esaminare e approvare (anche se non si tratta di provvedimenti di sua competenza, vi è tuttavia sempre una specie di «gradimento» consiliare), nuove nomine all'IRI. Direttore generale verrebbe nominato il prof. Golzio (di nota estrazione cattolica), mentre vicedirettore generale sarebbe un tecnico, di notevole nome, gradito al PSI. Come è noto il prof. Golzio è ordinario di materia economica all'Università di Torino. Non verrebbero invece fatte le nomine all'Istituto del commercio estero (ICE). Nei giorni scorsi sarebbero state fatte pressioni da parte del PSI, per una divisione politica di questi importanti posti. Si era detto a un certo punto che l'IRI avrebbe dovuto avere un direttore generale per ogni partito della coalizione, cioè quattro direttori generali. Poi il PSDI avrebbe rinunziato a questa posizione e anche il PRI, così che il problema sarebbe rimasto tra DC e PSI e sarebbe stato risolto col nome di Golzio e con l'altro. Ma per l'ICE la questione sarebbe ancora aperta e pertanto le nomine all'ICE sarebbero rinviate ad altra data.

Va detto a questo punto che il Governo oltre alla legge urbanistica che sarà discussa in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri, ha allo studio importanti provvedimenti per il settore dell'edilizia, che viene giudicato uno dei più importanti, e forse anche quello decisivo, nel 1963 nel settore dell'edilizia si è accentrato circa il 60 per cento degli investimenti lordi per un ammontare di 3634 miliardi di lire (la metà di questa somma è stata investita in costruzioni).

Si pensa quindi di intervenire direttamente nel settore aumentando in misura notevole il finanziamento pubblico, particolarmente nel campo dell'edilizia sovvenzionata, e predisponendo uno schema di legge per l'edilizia convenzionata: questo ultimo provvedimento dovrebbe servire particolarmente allo incremento dell'industria privata nel settore delle costruzioni che, come si sa, ha subito negli ultimi tempi forti perdite.

ERA DEGENTE DAL 25 SETTEMBRE SCORSO

SI È SPENTO A MILANO L'EX MINISTRO MALVESTITI

Ricoprì i dicasteri dei Trasporti e dell'Industria
Dal '59 al '63 presiedette l'Alta Autorità della CECA

Milano, 5

Piero Malvestiti, che fu già Ministro e Presidente della alta autorità della CECA, è deceduto improvvisamente questa mattina all'ospedale di Niguarda di Milano dove era ricoverato dal 25 settembre scorso. Aveva 65 anni, essendo nato il 26 giugno 1899 ad Irpino, in provincia di Macerata. La sua morte è stata dovuta a disturbi vasco-circolatori. Da tempo l'on. Malvestiti, che abitava con la consorte signora Carla a Milano in via Buonarroti, soffriva di uno spasma cerebrale. Questa malattia lo aveva colpito praticamente un anno fa, ma si era ripreso abbastanza bene. Purtroppo nello scorso settembre il suo stato di ipertensione aumentava tanto che i medici curanti decidevano lo immediato ricovero onde poter tenerlo costantemente sotto osservazione. Purtroppo stamane, all'improvviso, è deceduto. Alle 9.30 la morte ha colto Piero Malvestiti mentre stava leggendo un giornale.

La carriera politica di Piero Malvestiti era stata brillante. Dopo la Liberazione (era stato uno fra i più accesi antifascisti e ferito in combattimento), era entrato nella Democrazia cristiana come membro del Consiglio nazionale e quindi come deputato. Era stato anche Sottosegretario nei Gabinetti formati da Alcide De Gasperi. Era stato anche direttore di «Democrazia» e docente di politica economica all'Università cattolica di Milano.

Nella carriera politica, nel 1956 venne eletto deputato alla Costituente nella lista sempre della Democrazia cristiana. Venne riconfermato in tre legislature consecutive. In precedenza, nel 1951 fu titolare del Dicastero dei Trasporti e nel '53 Ministro dell'Industria e Commercio. Nel 1958 Piero Malvestiti fu vicepresidente della Commissione esecutiva della CEE. L'anno successivo, proprio su proposta dell'Italia, venne nominato Presidente dell'alta autorità della CECA lasciando la carica nel 1963 in quanto era stato chiamato a guidare la lista della DC a Milano.

PROCEDURA D'URGENZA PER LA LEGGE RELATIVA

Sarà aumentato l'assegno agli invalidi di guerra

Il beneficio che decorrerà dal 1.o luglio '64 varierà dalle 12 alle 48 mila lire mensili

Roma, 5

L'assegno complementare a favore dei grandi invalidi e degli invalidi di guerra sarà aumentato quando il Parlamento avrà approvato il D.D.L predisposto dal Governo. Il provvedimento che contiene le «nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra» è stato presentato al Senato dal Ministro Colombo e sarà esaminato con procedura d'urgenza. La legge stabilisce l'aumento dell'assegno complementare a favore degli invalidi di prima categoria, con o senza assegni di super-invalidità, in misura variante dalle 12 mila alle 48 mila lire mensili.

Con questi benefici l'onere maggiore annuo per lo Stato sarà di 10.122.931.200 lire, comprensivo della maggiore spesa derivante dal conseguente aumento della 13.a mensilità. Con le nuove disposizioni l'assegno di previdenza viene elevato di 2500 lire mensili, passato da 144.000 a 174.000 lire annue, con un maggiore onere per lo Stato di 3.473.520.000. L'assego di incollocamento che viene corrisposto agli invalidi delle categorie dalla seconda all'ottava che risultino effettivamente incollocati per circostanze ad essi non imputabili, viene anche esso aumentato di 2500 lire mensili passando da 144.000 a 174.000 lire annue.

L'assegno di cura a favore degli invalidi affetti da infermità tubercolare che non godano di superinvalidità è elevato per le infermità rientranti nella terza, quarta e quinta categoria da 84 mila lire a 96 mila lire annue e per le infermità che rientrano nella sesta, settima e ottava categoria da 40.000 lire a 48.000 lire annue. Tutti questi benefici previsti dalla nuova legge dovranno essere corrisposti a decorrenza dal 1.o luglio 1964.

Il provvedimento governativo adegua le norme in materia di pensioni di guerra alle nuove disposizioni che hanno elevato il reddito imponibile ai fini dell'imposta complementare da 720.000 lire annue a 960.000 lire annue. Anzichè ancorarsi come per il passato ad una cifra fissa per l'assegnazione di questi benefici si fa richiamo in modo generico al limite di reddito stabilito dalle norme tributarie per determinare il minimo imponibile ai fini della imposta complementare. Altre norme infine danno facoltà al Ministro della Difesa di procedere, su richiesta del Ministro del Tesoro all'assunzione di personale straordinario per periodi rinnovabili di tempo non superiori ad un anno entro un contingente massimo di 300 unità per le esigenze di servizio connesse con l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici della direzione generale delle pensioni di guerra, della Commissione medica superiore, delle Commissioni mediche per le pensioni di guerra e degli Enti militari ed amministrativi che svolgono questa attività.

MOMENTI DI PANICO ALLA PERIFERIA DI TRANI

Abbattuti a colpi di mitra due leoni fuggiti dal circo

Un terzo, ferito, dovrà essere soppresso - Ben quattro belve erano uscite di gabbia, assalendo i cavalli e un elefante

Trani, 5

Quattro leoni del circo «Moira Orfei» — che si trova da alcuni giorni alla periferia della città — sono scappati stamane dalla gabbia mentre gli inservienti la stavano pulendo. Due leoni sono stati uccisi dai carabinieri e dalla polizia e altri due, feriti, sono stati ricondotti nella gabbia dal personale del circo.

I quattro leoni — secondo i primi accertamenti — sono fuggiti poco dopo le dieci dalla gabbia rimuovendo un gancio di chiusura del cancelletto di accesso. Nell'attraversare il recinto ruggendo, hanno azzannato alcuni cavalli e hanno provocato l'eccitazione degli elefanti, che hanno cominciato a lanciare barriti tentando di rompere le catene nel loro recinto.

Oltre al fatto che nella zona vi sono numerose abitazioni, il circo si trova nei pressi di una scuola elementare.

Gli addetti al circo hanno immediatamente avvisato la polizia ed i carabinieri i quali sono accorsi, accerchiando la zona. Gli abitanti della località si sono intanto chiusi in casa e i pubblici esercizi hanno abbassato le saracinesche.

Poco dopo, pattuglie di agenti di polizia e carabinieri hanno scorto i leoni. Contro di essi sono stati sparati numerosi colpi di mitra. L'appuntato dei carabinieri Muia e l'agente di polizia Ciccarelli hanno ucciso un leone ciascuno. Le altre due belve sono state ferite e gli inservienti del circo, con forconi, le hanno ricondotte nelle gabbie.

Il commissario di P.S. dottor Nuzzi ha già cominciato una inchiesta per stabilire le circostanze esatte nelle quali le quattro belve hanno potuto uscire dalla gabbia e se erano state adottate misure precauzionali per evitare fughe dei leoni.

I due leoni uccisi, entrambi di cinque anni, si chiamavano «Prinz» e «Sultan». Una delle belve ferite, probabilmente verrà abbattuta.

Moira Orfei ha dichiarato che il danno subito dal suo circo con la perdita delle due belve e con la probabile uccisione della terza, è di oltre dieci milioni. Comunque, le rappresentazioni non verranno sospese.

I quattro leoni, tutti maschi, appartenevano a un gruppo di dodici belve (sei maschi e sei femmine) impegnate nello stesso numero. Con ogni probabilità — secondo Moira Orfei — le belve scappate erano agitate perchè in periodo «d'amore»: ciò spiega la lotta nella gabbia mentre l'inserviente stava facendo la normale pulizia.

Il gruppo dei leoni ha anche impegnato una furibonda lotta con l'elefante «Whisky», rimasto ferito alla proboscide e ad una zampa. Il pachiderma, però, si è difeso colpendo a calci i leoni che sono stati scaraventati verso il gruppo dei cavalli; questi, imbizzarriti, hanno tentato di rompere le cinghie con le quali erano legati alla mangiatoia. Anche due pony, un bufalo e uno zebù sono rimasti feriti.

Il perfetto educatore

LA SCUOLA è sempre il nostro grande dolore: l'anno stesso in cui doveva avverarsi l'unità d'Italia, nel 1859, il Piemonte approvava la legge Casati, che veniva dopo quasi vent'anni di assidui dibattiti e dava una prima soluzione a questo problema numero uno: dare al popolo (ieri piemontese e domani italiano) un fondamento scolastico, una sicura base per l'istruzione (e si dimenticava l'educazione). La legge Casati non doveva essere un capolavoro (rappresentava infatti un compromesso fra due tendenze esattamente opposte) tant'è vero che da allora abbiamo attraversato un secolo di riforme scolastiche, nessuna delle quali ha approdato a una riva sicura. Da un anno è entrata in funzione la scuola media unica, e già il Ministro Gui ha esposto un programma per codificare l'esistenza di cinque o sei diverse forme di liceo. Il grande sforzo è quello di passare da una scuola di classe a una scuola uguale a tutte le classi sociali; ma il più recente risultato (la scuola media che è al suo secondo anno di vita) è esattamente il contrario di quello che si rimproverava alla vecchia scuola classica: questa era destinata a creare delle classi operaie. Il «vile meccanico» del Manzoni che pretendeva di passare anche lui sull'alto del marciapiede, ha vinto; ma nel senso che non c'è più marciapiede e tutti dovrebbero marciare nello stesso fango del centro della strada, frequentare la modesta scuola tecnica, che ci darà ottimi meccanici (non più vili) ma non ci darà nè uomini di scienza nè uomini di pensiero. In cerca di una scuola ottima, ci dibattiamo in un buio che ha rovinato anche le scuole mediocri.

Eppure in pochi Paesi esiste una così vigile coscienza dei problemi scolastici, pedagogici, educativi. Ne abbiamo la prova in un volume di estremo interesse che i collaboratori dell'Istituto di pedagogia di Roma hanno pubblicato per onorare i venticinque anni d'insegnamento del loro direttore, Luigi Volpicelli. Volpicelli è un giovanissimo signore di poco più di sessant'anni (ma l'età moderna non conta gli anni) che ha studiato la scuola sotto tutti i suoi aspetti, e come insegnante di ginnasio e liceo, e come collaboratore di Giovanni Gentile, quando questi realizzò la prima, non fortunata, riforma scolastica del secolo, e come professore di pedagogia impegnato nell'organizzazione di nuove scuole, in nuovi esperimenti, in viaggi di esplorazione all'estero di qua e di là della cortina di ferro. Luigi Volpicelli conosce la scuola moderna e le mille malattie della scuola italiana perchè da quarant'anni vi ha vissuto in mezzo e come pochi ha lavorato per risanarla. Un panorama della sua attività («Prospettive su Luigi Volpicelli» è intitolato il volume di cui parliamo) sarà anche un panorama completo delle condizioni della scuola moderna.

Abbiamo citato la riforma Gentile. Questa fu l'approdo di venticinque anni di polemica; ma diciamo piuttosto di aspirazione, di studio, di ricerca per dare alla scuola italiana quella impronta dell'idealismo, che aveva trovato la sua prima espressione nelle dottrine e poi nei magnifici esperimenti di Maria Montessori. Che istruzione dovesse essere sinonimo di educazione, che l'insegnamento non dovesse essere imposizione di poche regole, di scarse cognizioni dall'esterno, ma azione dall'interno dell'anima del fanciullo; che la scuola dovesse educare prima di tutto le intime energie spirituali dell'uomo; questi erano (e sono) principi universalmente riconosciuti. Al Gentile e più ancora al Lombardo Radice si deve se questi problemi uscirono, al principio del secolo, dal chiuso mondo scolastico e trascinarono un movimento nazionale di rinnovamento e di rinascita. Come rinnovare l'Italia, come fare gli italiani di cui, all'indomani dell'unità, Massimo d'Azeglio rimpiangeva la mancanza, se non attraverso una scuola rispondente all'alta spiritualità cui si voleva attingere?

Belle e (una volta abituati all'ispirato eloquio) facili parole. Ma non facilmente realizzabili, soprattutto quando al problema numero uno: il bambino, si addossano tutti i pregiudizi teorici della politica. La riforma Gentile naufragò per due motivi: l'indifferenza della filosofia crociana verso i problemi tecnici (la negazione della scienza) e la infatuazione della romanità, sicchè si ricadde nello stesso errore che aveva sterilizzato la scuola del Rinascimento, l'imitazione pedissequa della classicità. Ma bisognava invece ridurre al minimo comun denominatore della pedagogia idealistica (creare l'uomo) tutti i problemi scolastici, tutti i problemi educativi, che comprendono l'insegnamento del lavoro, l'impiego del tempo libero, l'istruzione alle persone anziane e — in primissimo luogo! — l'aggiornamento culturale dell'individuo. Non si finisce mai d'imparare, di educarsi, di svilupare e arricchire la propria personalità! Questo è il monito di Luigi Volpicelli.

La serie di saggi che compongono questo volume riassume e illumina i mille problemi scolastici così come il Volpicelli li ha impostati sotto questo punto di vista: l'educazione dall'interno. Che «l'educazione non deve essere intesa come un momento o aspetto della vita, ma come la vita stessa dell'uomo che si attua arricchendosi di esperienza umana concreta; educazione e cultura costituiscono l'elemento vitale del progredire umano»; ecco la base fondamentale per una organizzazione utile e sana del «tempo libero». «Nella sua limitata esperienza il bambino è un uomo eterno; la realtà più profonda del bambino è l'umanità eterna che vive dentro di lui»; ecco un avvertimento a chi si accosti incautamente al compito d'insegnare. «L'educazione civica dev'essere esercizio di civismo»; non insegnare a fare ma far essere; non indicare, ma guidare. Anche i vecchi dicevano che per imparare a nuotare bisogna nuotare; per imparare a vivere bisogna vivere; e l'educatore sarà colui che saprà comunicare ai suoi scolari il senso della vita, il senso del lavoro, la gioia del tempo libero, del gioco, della scampagnata; la serietà delle cose liete e il coraggio di sopportare le prove.

Venticinque anni di scuola, quaranta di lavoro, col pensiero sempre raccolto a quello scopo, a scandagliare gli animi degli uomini che ci vivono accanto, e sono tanto più misteriosi quanto più sono giovani e vicini alle origini della vita; così può formarsi un perfetto educatore quale è Luigi Volpicelli. Ma non è una formazione facile, non a tutti è dato questo dono. Forse per questo, dopo un secolo e più di travaglio inteso a dare all'Italia una buona scuola, questa non è stata ancora trovata.

Alberto Spaini

«Cleopatra» ha raggiunto il pareggio del bilancio

Hollywood, 5

La Twentieth Century Fox produttrice del film «Cleopatra» ha comunicato oggi che gli incassi realizzati fino a questo momento stanno per portare al pareggio del bilancio. Il colossale film era costato 44 milioni di dollari, 27 miliardi e 500 milioni di lire.

Da questo momento, ha detto un portavoce della Fox, incomincerà a fruttare ai produttori.

Il film che viene proiettato in tutte le sale cinematografiche del mondo, può divenire secondo la Fox, una delle più grosse imprese della storia del cinema portando ad un incasso lordo di 125 milioni di dollari, oltre 87 miliardi di lire.



Sona Loren, a Londra per girare «Operazione Crossbow», ha incontrato De Sica, che vi si trova per impegni cinematografici

FRANCOIS MAURIAC HA VOLUTO SCRIVERE UNA BIOGRAFIA DI DE GAULLE

SACRIFICA IL SUO SPIRITO CARTESIANO ALLA RICERCA E AL MITO DELL'EROE STORICO

Con un libro che sembra essere la conversazione tra uno scrittore e un'ombra il vecchio Premio Nobel ha fornito un documento inquietante sulla Francia d'oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, novembre

A ottant'anni François Mauriac, lo scrittore francese più coperto di allori, pubblica una biografia di De Gaulle. Il libro (copertina grigio perla con titolo cubitale in rosso, tre parti e un'appendice per complessive 345 pagine, Grasset editore) sta per uscire nelle vetrine delle librerie parigine ed è in corso di traduzione in molti Paesi, Italia compresa. Sarà, in attesa dei premi, l'avvenimento letterario della stagione. Ogni scritto di Mauriac — sia esso romanzo, poema, dramma o saggio — ha sempre suscitato slanci di ammirazione e ondate di astio. A maggior ragione questo «De Gaulle», perchè qui lo scrittore ha rinunciato ad essere il romanziere della coscienza, l'investigatore della provincia francese dove le passioni covano dietro i muri tranquilli, il moralista cristiano approvato e discusso, per trasformarsi nel lodatore della Quinta Repubblica, incarnata nella persona del suo Capo.

Perchè il vecchio Premio Nobel ha corso il rischio di «bruciare» la sua reputazione letteraria offrendosi in pasto, con un'opera di parte, alle passioni dei francesi? Ha ceduto, come altri scrittori in passato, alla tentazione di farsi storiografo del Principe, al gusto di percorrere gli ambulacri del potere? Ha cercato un supplemento di gloria nella frequentazione di un personaggio già storico, come Plinio con Domiziano, Voltaire con Federico il Grande, Constant con Napoleone? Perchè — è costretto a domandarsi il lettore fin dalle prime pagine — il disegno di penetrare gli atti ed i pensieri del suo modello si ferma sulle soglie di un'esercitazione agiografica? Perchè questo stile esageratamente passionale, questo rapporto quasi cortigiano dell'autore verso il suo personaggio?

Intorno a tali domande si sta già profilando una grossa polemica. Antichi nemici dello scrittore — come lo storico Alfred Fabre-Luce — hanno già lanciato i loro strali ricordando che Mauriac aveva risposto all'appello di Londra del 18 giugno 1940 gridando in sostanza, su «Le Figaro», «Viva Pétain», e accusandolo di incoerenza. Altri presentano il gollismo di Mauriac come un caso di confusione senile, oppure — come Claude Bonnefoy su «Arts» — scomodando la psicanalisi volendo dimostrare che Mauriac, orfano in tenera età, ha sempre curiosamente cercato, lungo tutto l'arco della sua vita, la immagine simbolica di un padre, trovandola ora nel sultano del Marocco ora in Mendes France, e ultimamente in De Gaulle. Ma si farebbe torto all'indubbia dirittura morale di Mauriac, ed alla sua lucidità intellettuale ancora notevole, attribuendogli calcoli prudenti, o considerando la sua ammirazione per De Gaulle come un abbaglio dell'età. Il gollismo di Mauriac è un fenomeno più vasto e complesso. Non c'è modo migliore per comprenderlo, probabilmente, che rifarsi a quella costante della coscienza politica francese che lo storico Pierre Fougeyrollas ha definito «la ricerca dell'eroe storico».

Personalità d'eccezione

Si consideri la storia della Francia dall'epoca del Primo Impero e si sarà sorpresi dalla frequenza con cui le «élites» politiche hanno cercato in una personalità d'eccezione — lo «eroe storico» appunto — una contropartita alle crisi istituzionali ed alle passioni di parte. L'«eroe storico» è stato chiamato via via a trionfare contro l'«anarchia» nel 1799, contro il «disordine» nel 1851, contro la «decadenza» nel 1940, contro il «regime esclusivo dei partiti» nel 1958. Esso rappresenta il «mito fisso» degli ultimi centosessant'anni della storia francese. Un mito che spiega fra l'altro perchè l'uomo d'armi — Napoleone, Boulanger, Pétain, De Gaulle — sia stato assunto più facilmente del «leader» politico, soggetto ai particolarissimi dei partiti, come simbolo e guida suprema della nazione. Orbene: nutrito di ideali ottocenteschi (il nazionalismo è in fondo la linfa segreta del suo libro su De Gaulle), lo scrittore Mauriac partecipa direttamente a questo tipo di venerazione per l'«eroe».

Se si ha presente questo dato di partenza, allora il gollismo di Mauriac cessa di essere un mistero. Scrive a pagina 71: «L'idea che De Gaulle si fa della Francia è una certa idea che è sempre servita di base alla sua egemonia: la Francia risollevata, la Francia sovrana, la Francia che regola e dirige (se non domina) l'Euorpa e, attraverso l'Europa, il terzo mondo». Verso la fine, a pagina 323, riprendendo il tema: «L'atto di fede di De Gaulle nella Francia lo induce a parlare e ad agire come se il disastro del 1940 fosse stato un semplice episodio, e in tal modo gli permette di tenere testa ai grandi del mondo e di non cedere di un palmo sulle cose essenziali, semplicemente perchè ha ragione contro di loro. Ha ragione di proclamare che questa Francia momentaneamente colpestata e derisa resta una realtà dalla quale non si può prescindere; e di questa Francia già libera, già combattente ha ragione di dire "Io la rappresento!", anche se per Roosevelt e per lo stesso Churchill tutto questo era follia».

Il lettore vede come questo atto di fede nella Francia «grande», «eterna», «temuta» conduce Mauriac. «Rifugiato in un Paese straniero, — scrive a pagina 25 — un folle crede, a partire dal 18 giugno 1940, che egli è la Francia: e il mondo lo ha creduto perchè era vero, perchè la sua affermazione che sembrava l'idea di un pazzo nasceva in realtà dall'analisi della realtà la più vera». Sempre a pagina 25: «Ben presto De Gaulle non riuscì più a dissociare la sua persona dalla Francia, e finì per non avere più un'esistenza autonoma...». A pagina 35: «La sua tranquilla certezza di essere lo Stato, anzi la Francia...». A pagina 39: «L'amore che aveva votato non a se stesso, ma alla Francia; o a se stesso ma a condizione che lui e la Francia rappresentassero una sola persona...». Più oltre: «Questa identificazione è la parte della mistica, la parte di follia in questo personaggio singolare...».

Qualcuno ha scritto che Mauriac è caduto in «trance» davanti De Gaulle, e lo scrittore se ne è molto risentito: ma non saranno queste citazioni a dimostrare il contrario. Il meno che si possa dire è che tutta la scienza, l'esperienza e la sensibilità dell'illustre Premio Nobel non l'hanno salvato dalla tentazione di vedere in De Gaulle l'«uomo della provvidenza» (proprio nel senso illusorio e fallace che noi italiani abbiamo conosciuto): esattamente come la massa dei francesi smarrita per la perdita dell'Impero e inquieta per le lotte intestine della Quarta Repubblica. Mauriac è l'esempio più illustre di quel fenomeno collettivo, tipico della Francia d'oggi, che il Viannson-Ponté ha chiamato, nel suo libro «Les gaullistes», «dépolitisation» ed «incantation». Spoliticizzazione ed incantesimo sono in verità i due strumenti di dominazione del gollismo, i mezzi con cui tiene legato a sè un popolo che ha paura del futuro: e che un uomo come Mauriac subisca a sua volta questo processo di condizionamento è un fatto che conferma da un lato l'ampiezza del fenomeno, dall'altro la concordanza fra la mistica gollista e la vecchia anima nzionalista della Francia.

Mauriac risolve il problema della sua adesione al regime gollista come la maggioranza dei francesi, con un duplice atto di fede. Fede nell'astratta nozione del primato spirituale della Francia, fede nella legittimità della pretesa di De Gaulle di incarnare il Paese. A pagina 71 si legge: «Ho sempre avvertito l'esigenza di una morale in politica... E tuttavia la mia ammirazione per il gioco che De Gaulle conduce dal '40 non fa che crescere... Come può, il mio cristianesimo, conciliarsi con tutto questo? Ho un bel rassicurarmi, sono il primo a essere sorpreso per l'attrattiva che su di me esercita tanta abilità. Ma la spiegazione che trovo alla fine risiede una volta di più nella forza delle cose, in questa natura delle cose di cui De Gaulle resta tributario. Egli cerca in ogni suo atto lo interesse della Francia, ma è un fatto che questo interesse rimane oggi ancora legato alla nostra vocazione più alta e disinteressata... Se De Gaulle ha inscritto nella realtà ciò che era più difficile imporre ai francesi nazionalisti e sciovinisti, non è perchè ha voluto essere fedele a certi principi, ma perchè la grandezza francese ed il suo ripristino, cui è consacrata la sua azione, non può che essere fondata, oggi, sui valori spirituali che noi deteniamo».

Atto di fede

La chiave del «De Gaulle» di Mauriac è tutta qui. Dal momento in cui lo scrittore cessa di chiedersi se l'atto di fede sia lecito in politica (esattamente come un Barres o un Maurras, dai quali tuttavia si proclama diverso, in nome della sua formazione «sillonista»), tutto diventa logico ed accettabile. De Gaulle ricorre (Mauriac lo ammette) a espedienti non irreprensibili per «sottomettere il reale»? Non importa: il fine (la grandezza della Francia) giustifica il mezzo (De Gaulle). Il quale — ripete senza sosta Mauriac — «ha il compito di conservare alla Francia, diventata una Nazione di seconda classe, il suo posto nella storia»: ed è qui — aggiunge — che «il capitale spirituale della Francia entra nel calcolo di una politica realista e raggiunge le zone del disinteresse più completo».

Nel '58, quando De Gaulle era tornato al potere, Mauriac aveva creduto, come la maggioranza dei suoi concittadini, che il Generale si sarebbe battuto fino all'ultimo per conservare l'Algeria alla Francia, tant'è vero che aveva scritto nel suo «bloc notes»: «L'errore del FLN (n.d.r.: il Fronte di Liberazione Algerino) è stato di credere che un Paese come la Francia, quali che siano stati i suoi errori, avrebbe potuto dimissionare e ritirarsi da una terra dove tutto ciò che è stato fatto in un secolo è stato fatto da lei, e dove hanno messo radici quasi un milione di suoi figli». De Gaulle fece la pace di Evian, ma non per questo Mauriac raggiunse i Bidault, i Salan e i sanguinari dell'OAS. Il ripensamento di De Gaulle, che ad altri parve doppio-gioco e tradimento, sembrò anzi allo scrittore la conferma della funzione provvidenziale del Generale. De Gaulle sacrificava l'ultima colonia africana per permettere alla «grandeur» francese di meglio irradiarsi nel mondo: e poco importava se lo faceva con lo inganno.

Qui l'azione dell'«uomo della provvidenza» s'accordava col «vento della storia», ma il resto? E' lecito che Mauriac si esalti (pag. 20) all'idea che De Gaulle «stia terminando di persuadere nel '64 l'ombra di Roosevelt che non c'è nulla da guadagnare a voler fare senza la Francia, e che Yalta gli costerà cara»? Che consideri la polemica tra il Generale e gli alleati anglosassoni come «il giusto combattimento di Davide contro Golia» senza troppo misurare — lui occidentale, lui cattolico — il pregiudizio che la politica estera gollista reca all'insieme del mondo libero? E' giusto che il concetto del primato francese lo porti ad accettare senza un'ombra di inquietudine i piani di riarmo atomico della Quinta Repubblica? Che veda nella politica estera di De Gaulle soltanto la riaffermazione dei diritti della Francia sul Continente, senza accorgersi che il nazionalismo gollista sta avvelenando le relazioni fra i «Sei»? Che ogni iniziativa dell'Eliseo in contrasto con le regole della solidarietà atlantica gli sembri giustificata in partenza perchè «ciò che la Francia ha da dare al mondo nè gli Stati Uniti d'America nè la Russia dei sovieti, nonostante la loro smisurata potenza, possono darlo?».



Una caratteristica espressione del generale Charles De Gaulle

Siamo veramente sul piano dell'infatuazione. Siccome De Gaulle solletica l'ambizione della «grandeur» che sonnecchia ancora nei francesi, De Gaulle — non c'è dubbio — «s'identifica completamente con il popolo» (pag. 27). La politica economica e sociale del regime è conservatrice? Mauriac lo ammette, ma il suo «gauchismo» s'accomoda col pensiero che la missione del Generale non consiste nel realizzare la giustizia sociale fra le classi. Subito dopo la guerra Mauriac era stato con l'MRP contro il «rassemblement» del Generale perchè gli sembrava troppo a destra, ma oggi (pag. 57) «ha compreso il suo errore». E' convinto che «un De Gaulle russo o cinese sarebbe marxista» («sic», a pag. 96), salvo che «il marxismo non entra, almeno per ora, nelle prospettive francesi» (sempre a pag. 96). Del resto — aggiunge verso la fine, forse per tranquillizzare quella parte del suo cuore che è sempre stata a sinistra — «si può sognare un Mendes-France finalmente deciso a passare nel campo gollista: con il che la sinistra occuperebbe una parte del terreno, per il giorno della successione» (testualmente, a pag. 330).

Mauriac passa accanto alla verità quando è costretto a constatare che fra le grandiose «rêveries» di De Gaulle e la realtà della Francia contemporanea c'è una sproporzione innegabile, che esiste (pag. 92) «una dismisura evidente tra la politica di "grandeur" che il Generale conduce all'esterno e la sua indifferenza per l'abbassamento dello spirito dei francesi». Ci si aspetterebbe, a questo punto, il franco riconoscimento che De Gaulle cede alla suggestione delle chimere o, quanto meno, che non si renda conto abbastanza del «decalage» esistente fra i suoi disegni e i mezzi di cui dispone: ma no, la constatazione serve soltanto per auspicare che il demiurgo completi il prodigio trasformando i francesi dopo aver trasformato la Francia. E qui — bisogna dirlo — Mauriac sacrifica al suo mito dell'«eroe storico» anche il cartesiano «esprit de géométrie», che pure era il grande lascito della intelligenza francese.

Crediamo di avere indicato quelli che, a nostro avviso, sono i vizi d'origine e i limiti del libro. Il quale è meno una biografia ragionata che un tentativo tanto patetico quanto non convincente di fare coincidere un uomo e una politica con il «cliché» ideale che Mauriac, al tramonto della sua vita, si è fatto dell'ultimo personaggio nato dalla sua fantasia e — diciamo pure — dal suo amore per la Francia. Spiace soltanto che il suo abbaglio lo porti — lui che in passato aveva sposato le cause più generose della democrazia — a giustificare il potere personale, che il culto della personalità gli sembri nobile e necessario come la venerazione di Giovanna d'Arco, che la sua penna intenta a lodare e a esaltare ritrovi il sarcasmo soltanto per insultare (la parola non è forte) gli oppositori di De Gaulle.

Al termine di questo libro che avrebbe dovuto essere un dialogo tra un cittadino e un capo, ed è invece una conversazione fra uno scrittore e una ombra, Mauriac afferma — ed è il suo ultimo atto di fede — che (pag. 326) «quando De Gaulle non sarà più là, sarà là ancora». Questo noi non crediamo, come non crediamo che questo libro nostalgico e tardivo aggiungerà qualcosa alla fama dell'autore di «Il bacio al lebbroso» e «Teresa Desqueyroux». Tutt'al più, vale come un documento inquietante sulla Francia d'oggi.

Ugo Ronfani

Cappa e spada e cinema italiano

Hollywood, 5

La crisi della cinematografia italiana ha messo fine, almeno per il momento, all'apparentemente inesauribile produzione di film «cappa e spada», ambientati in un'antichità greca e romana spesso fantastica, e che avevano invaso il mercato americano in questi anni: lo ha dichiarato il vicepresidente esecutivo della American International Picture, Samuel Arloff. «Se dobbiamo avere spettacoli del genere — ha detto inoltre Arloff — dovremo farceli ormai da soli; negli ultimi mesi non sono stati più realizzati questi film in costume dal costo variante dai 300 ai 600 milioni di lire, che prima erano così comuni. E dubito che si potrà riprendere questo genere di produzione prima di un anno e forse più».

Arloff ha dichiarato di aver visionato alcuni film del genere descritto, in «liquidazione», costati circa 130 milioni di lire, che utilizzano ampiamente residui di montaggio di precedenti film: «Ho visto un sacco di roba, ma niente che mi interessasse». Nello scorso anno la AIP ha acquistato diritti di distribuzione negli USA di una sessantina di film italiani, per la maggior parte inoltrati direttamente alla TV; i principali saranno però distribuiti nelle sale cinematografiche.

Si gira «Le soldatesse» in esterni a Ragusa

Ragusa, 5

Proseguono in Jugoslavia le riprese del film «Le soldatesse» tratto dall'omonimo romanzo di Ugo Pirro e diretto da Valerio Zurlini.

Difficoltà sono state incontrate fin dalla preparazione sia per quanto riguarda l'organizzazione del film (che costerà 1.200.000 dollari, pari a circa L. 850.000.000), sia per mettere insieme una vasta gamma di attori particolarmente aderenti ai singolari personaggi che interpretano.

La sceneggiatura è di Leonardo Benvenuti e Pietro De Bernardi in collaborazione con lo stesso regista Valerio Zurlini. Le riprese della durata complessiva di 5 mesi, e che si concluderanno per la fine di dicembre, sono cominciate ad Atene.

Nei pressi di Belgrado sono state girate alcune scene su un vagone letto con annesso salone che era di proprietà dei Roschild, e che fu poi donato alla Casa regnante jugoslava.

La lavorazione si svolge quasi per intero in esterni, negli stessi posti in cui la vicenda si svolse. Per l'occasione sono state impiegate decine di macchine, autocarri e autobus dell'epoca.

«Le soldatesse» è una coproduzione italo-franco-tedesca e con un apporto da parte jugoslava e greca. Interpretano il film: Anna Karina, Marie Laforet, Lea Massari, Valeria Moriconi, Rossana Di Rocco, Thomas Milian, Mario Adorf, Guido Alberti, Alex Gavin.

Elogi americani a Luigi Dalla Piccola

New York, 5

Il pianista e compositore italiano Luigi Dalla Piccola ha ricevuto oggi unanimi lodi dai critici americani quale creatore di musiche «di straordinaria bellezza».

Dalla Piccola ha suonato il piano e diretto personalmente i propri brani con l'orchestra New York Festival.

Il critico del New York Herald Tribune Alan Rich scrive che Dalla Piccola ha fatto ascoltare «alcuni dei brani più raffinati del nostro tempo... la sua musica è anche di una straordinaria bellezza».

La rassegna dei libri

L'EUROPA LETTERARIA

L'Europa Letteraria (numeri 30, 31 e 32), uscito in questi giorni, è un numero triplo che, con un articolo di apertura del suo direttore Giancarlo Vigorelli, che tratta dell'«Unità religiosa e divisione politica?», riporta due bilanci dell'attività culturale che ha maggiormente interessato il nostro periodo estivo che è stato tra i più complessi ed estenuanti di tutta l'annata 1964. Uno è il bilancio della Mostra cinematografica di Venezia e P. Gadda Conti apre con un suo giudizio l'articolo «Almeno a Venezia un Festival serio!»; G. Mazzocchi intervista Antonioni per il «Deserto rosso»; E. Siciliano, N. Ginzburg, F. Leonetti e A. Gatto portano le loro «Testimonianze» per il Vangelo di P.P. Pasolini. Un diffuso esame di F. Carpi «l'autobiografia» di C. Chaplin, e un'originale interpretazione-studio di C. Levi su le porte di Manzù, per la Basilica Vaticana, chiudono la panoramica più viva del bilancio di Venezia. «L'Europa Artistica» fa il punto della XXXII Biennale d'arte. L. Trucchi apre il bilancio «su questa Biennale, disparata ma vitale» mentre G. Ballo esamina le «Presenze italiane a Venezia». Gli articoli di: Lorenza Trucchi, Guido Ballo, Vera Horvat-Pintaric, Filiberto Menna, Alberto Boatto, Pierre Restany, Giorgio Marchiori, Marcello Venturoli, Franco Russoli, Vicente Aguilera Cerni, Maurizio Calvesi, Carla Lonzi, danno una panoramica completa e chiara di tutte le correnti artistiche che oggi si competono nell'ambito della pittura e della scultura e di quanto a Venezia viene proposto e imposto quale arte e ricerca artistica. «Fatti e idee» di «L'Europa Letteraria» con scritti che vanno da Lajolo (La resistenza è «Storia», ma non è «memoria»), fino a Menna su il «Mondo» e le «essenze» nei saggi di Barilli su l'informale: e un ampio e rilevante numero di tavole fuori testo documentano tutta la complessa attività di questo cruciale momento per la nostra cultura. Abbiamo riservato per ultima quella parte di «L'Europa Letteraria» che anche in questo numero è la più nutrita, polemica e battagliera. E' quanto S. Quasimodo scrive «Dalle rive del Balaton» e C.M. Bowra, L. Martynov, G. Finzi, Aragon, J. M. Cohen, K. Krolow, F.J. Jones, B. Bilinski, G. Szabo, J.A Goytisolo, traducono, espongono e pensano intervenendo per una sempre maggiore comprensione di S. Quasimodo e le sue creazioni, traduzioni e interpretazioni. Jilià Ehrenburg è presente con «Le mie ricerche, i miei errori, la mia libertà spirituale», mentre di Bella Achmadulina, cinque poesie dal poema italiano: «La mia genealogia» (trad. di C. Riccio), mostrano ancora una volta la fine evoluzione stilistica e la ferma anima di questa nobile artista.

○

Fernanda Pivano: *America rossa e nera* (Vallecchi Ed.). L'America l'è lunga e l'è larga, dice una canzone popolare italiana; ma fino a che punto sia lunga e sia larga, in tutti i sensi, è sempre una sorpresa per chiunque si accinga a visitarla e a studiarla. In questo libro, che raccoglie cinque anni di attività giornalistica, Fernanda Pivano offre come bandolo della matassa il contrasto tra il credo di Jefferson nell'eguaglianza tra gli uomini e il credo della capitalistica civiltà industriale. In una serie di brevi istantanee viene delineato un ritratto essenziale dei vari momenti della civiltà americana, via via che quel contrasto si andava formando. Da Melville, stritolato dalla forza del suo genio nelle strettoie del conformismo contemporaneo, ai fumetti nati per compiacere quel conformismo sempre più dilagante; da Masters rivelatore dei brucianti segreti che si nascondono sotto il conformismo, a Cowley e Josephson che il conformismo combatterono importando una certa cultura europea; da O'Neill, che reagì col suo «Emperor Jones» al conformismo imponendogli il problema razziale, a Dos Passos che gli impose la sua narrativa fotografica; da Eliot, che marchiò il conformismo con la denuncia del suo «Waste Land», a Falkner che lo derise con la sua denuncia dell'industrializzazione nordista; da Alice Toklas, che il conformismo finse di ignorare in una vita quasi leggendaria, a Fitzgerald e Hemingway che lo svergognarono in descrizioni annientatrici; da Van Vechten che al conformismo antinegro si oppose fino a creare una nuova moda, la voga di Harlem, ai denunciatori dei risultati del conformismo: Caldwell che rivelò la Georgia o Steinbeck che rivelò la California; dai difensori delle minoranze preda del conformismo. Farrel cantore degli irlandesi o Wright cantore degli schiavi negri moderni, a Tennessee Williams e Truman Capote che mostrarono i pericoli dell'anticonformismo borghesizzato; da Henry Miller, che della battaglia contro il conformismo tirò tutte le fila possibili alla violenta reazione, nel secondo dopoguerra, di una minoranza di artisti. La Pivano porta qui alle estreme conseguenze il suo metodo critico, che indaga con finezza, acume e gusto dell'humor, sulla interdipendenza tra fatti letterari e fatti del costume e dell'ambiente, secondo l'insegnamento della grande corrente internazionale della critica a sfondo biografico e sociologico.



L'attrice americana Kim Novak durante la conferenza stampa tenuta a Londra in occasione della presentazione del film «Schiavo d'amore» tratto dal romanzo di Somerset Maugham

CRONACA DELLA CITTA'

ACCANTO ALLA NUOVA SEDE DELLA R.A.I.

Ideato il teatro che la città aspetta

Sala per la prosa, auditorium musicale e aule per congressi previsti nel progetto degli architetti Umberto Nordio e Aldo Cervi

Nel corso della riunione di ieri al Rotary, dedicata ai problemi del teatro nella nostra città, l'ing. Ernesto Sospisio ha illustrato il progetto che gli architetti Umberto Nordio e Aldo Cervi hanno eseguito per incarico del Comune, tenendo conto dell'area adiacente al nuovo palazzo della RAI e che è proprietà comunale. Il primitivo progetto è stato successivamente elaborato e perfezionato, prevedendosi la realizzazione di un più imponente complesso edilizio, comprendente una sala teatrale e un auditorium, nonchè un'aula per congressi, insomma con molteplici esigenze funzionali e una polivalente sistemazione per la prosa e la musica, soprattutto con una maggiore capienza, portando i posti a sedere a circa 1300 al confronto degli 800 disponibili nel vecchio teatro di recente demolito.

La nuova costruzione anzitutto ripristina il portico al piano stradale e assicura un'ampia strutturazione agli ingressi e alle uscite, con spaziosi foyers per i servizi biglietterie, guardaroba, ecc. La sala del teatro viene a trovarsi sovrapposta all'ampio atrio-foyer, e trae ispirazione da un classico esempio quello dell'auditorium di Helsingborg, in Svezia. Vi si accede da due imponenti scaloni centrali dal sottostante foyer, capace di oltre un migliaio di persone. E' stata anche prevista la possibilità di ridurre la ampiezza della sala a mezzo di cortine pieghevoli tipo «Modernfold» escludendo i posti laterali e la galleria, in modo da ridurre la disponibilità della sala a circa 600 posti, più adeguati per le recite di prosa.

Il palcoscenico è stato studiato al fine di adeguarlo alle esigenze moderne dei singoli spettacoli di prosa o dei concerti, variando tra l'altro l'ampiezza del boccascena con adeguati accorgimenti di possibile attuazione. In un piano sovrapposto alla sala teatrale, si è progettata una sistemazione per congressi che, oltre a poter disporre del sottostante teatro, abbia un complesso di sale minori per conferenze.

Per ridurre il carico finanziario necessario all'opera sono stati previsti tre piani superiori da cedere in vendita, per complessivi 1662 mq. utili, ripartibili in appartamenti o uffici. Il piano attico è adattato a terrazza, corredata da ampi locali coperti e accessibili a seconda delle esigenze. Gli ingressi ai piani di affitto e sale riunione sono separati e accurati sono stati gli studi di tutti i vari servizi.

E' necessario segnalare alle competenti autorità — ha detto l'ing. Sospisio nella relazione — l'opportunità di ottenere la concessione da parte del demanio del corpo di edificio a settore anulare adiacente alla nuova costruzione, e ciò al fine di migliorare i servizi di palcoscenico e di direzione, oltre ad acquisire ulteriori spazi utili al complesso culturale.

Il costo presumibile dell'opera si aggira sui 900 milioni come costruzione e arredamento sala, peraltro senza le attrezzature del palcoscenico, di ordine molto variabile, comunque alquanto elevato. Dalla vendita degli appartamenti, sarebbero ricavabili 250 milioni circa.

Questo progetto ha già ottenuto il parere favorevole della Commissione di sorveglianza prefettizia di Trieste, ed è in corso il suo inoltro al Ministero dello Spettacolo per l'approvazione. Dal lato finanziario, il Comune ha programmato e inserito nel bilancio preventivo circa 300 milioni, condizionati da possibile mutuo da ottenere; da parte del Commissariato al Governo sono assicurati dei finanziamenti in più esercizi per circa altri 200 milioni, alla condizione che il complesso abbia una sistemazione per i congressi. L'opera insomma, tanto degna quanto necessaria alla nostra città, potrebbe considerarsi attuabile in un ragionevole margine di tempo, e non dovrebbe apparire tanto difficile il reperimento della somma mancante, com'è nei voti di tutti.

Le finalità del Raduno istriano riassunte nella mozione conclusiva

Gli istriani, partecipanti al loro primo Raduno nazionale, svoltosi ieri e ier l'altro nella nostra città, hanno lasciato Trieste. Come è noto, la manifestazione si è conclusa con il voto unanime all'ordine del giorno, di cui abbiamo ieri riportato una sintesi. Il documento che riassume le finalità del grande incontro della gente istriana a Trieste è così formulato nel suo testo integrale:

«Gli istriani, riuniti in assemblea a Trieste nel primo raduno nazionale dopo l'esodo, rivolgono l'affettuoso pensiero alla loro indimenticabile terra, e ricordano all'opinione pubblica italiana e internazionale che si è disposto del destino dell'Istria senza interpellare la volontà dei suoi abitanti, in flagrante violazione dei diritti dell'uomo e dei fondamentali principi della democrazia e in pieno contrasto con le reiterate dichiarazioni alleate circa gli scopi della guerra. Manifestano inoltre la ferma volontà di tenersi uniti senza distinzione di parte, nel superiore intento di conservare il patrimonio spirituale della loro collettività, in attesa che sia reintegrata la giustizia violata».

La mozione conclude affermando che «gli istriani fanno appello al patrio Governo affinchè, nel preminente interesse di una verace pacificazione fra le Nazioni confinanti, voglia avviare trattative per la soluzione di tutto il problema istriano, che corrispondano a giustizia e ai principi democratici, a cominciare dal problema dell'alta Istria, dove l'esercizio dei persistenti diritti sovrani dell'Italia è ancora impedito da una situazione anormale e provvisoria non più ammissibile».

Franzil, il Provveditore agli studi Tavella. Folta la rappresentanza delle scolaresche del «Dante» e del «Petrarca», con i presidi professori Zuliani e Rampino. Al termine della Messa da Requiem nazionale dopo l'esodo, officiante ha impartito l'assoluzione al tumulo.

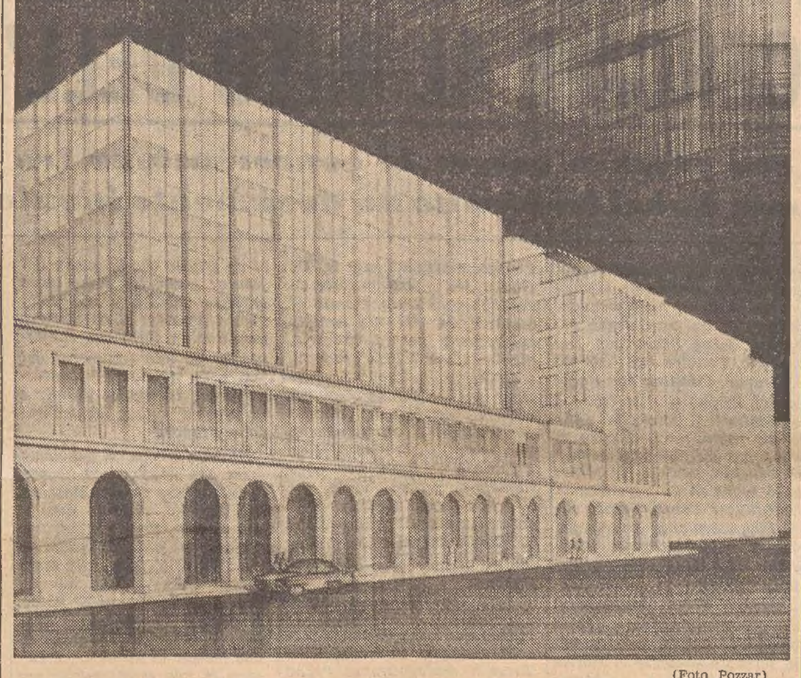
I Caduti di undici anni addietro sono stati anche onorati sul luogo stesso che vide il loro martirio. Corone di fiori sono state deposte con infinito amore e accorato rimpianto, ai piedi della targa sotto il pronao della chiesa.

Nel quadro delle onoranze ai Caduti nel novembre 1953, particolare risalto viene a rivestire l'iniziativa che si dovrebbe prossimamente concretare. Risulta, infatti, che la scuola media statale di via Corsi 1 ha ottenuto di potersi fregiare del nome dell'ex alunno Pietro Addobbati, una delle giovani vittime delle giornate del '53. La intitolazione ufficiale della scuola dovrebbe avvenire nel corso di una particolare cerimonia, in data da definirsi con il Provveditorato agli studi. Sarebbe intenzione, comunque, che tale cerimonia si svolgesse nell'edificio che già ospitò il ginnasio-liceo «Dante», poi l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta»; e ora, con le ultime classi (in via di estinzione) della media, sede del secondo liceo scientifico «G. Galilei».

Il rito per i Caduti del novembre 1953

I Caduti nelle tragiche giornate del 5 e 6 novembre 1953 sono rivissuti ieri, nel ricordo e nel rimpianto di chi ha voluto loro bene. Gli studenti Pietro Addobbati, Leonardo Manzi, Francesco Paglia, Erminio Bassa, Saverio Montano, che furono stroncati assieme ad Antonio Zavadil erano presenti, quando don Rigonat, insegnante di religione al «Dante», è salito sull'altare della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo per officiare il rito di suffragio.

Nella chiesa affollata accanto ai familiari e ai compagni di studio dei giovani sacrificati, c'erano il dott. Gelati in rappresentanza del Prefetto, l'assessore Colautti per il Sindaco



(Foto Pozzar)

L'edificio modernamente concepito dagli architetti Umberto Nordio e Aldo Cervi per ospitare spettacoli, concerti e attività culturali accanto al nuovo palazzo della Radio-Televisione

LUNGHE ORE DI FATICA PER DOMARE IL PERICOLOSO INCENDIO

NOTTE DI FUOCO A ROIANO IN UN DEPOSITO DELLA «STOCK»

Cartoni, capsule di plastica e cassette divorati dalle fiamme all'ultimo piano della palazzina del reparto imballaggio

Fino quasi all'alba i vigili del fuoco sono stati impegnati alla Distilleria Stock di Roiano per spegnere il vigoroso incendio che è scoppiato ieri sera nel «magazzino materiale imballaggi». Il fuoco ha distrutto quasi per intero il terzo piano della «palazzina periferica», così si usa indicarla nella fabbrica, dove vengono sistemate nelle cassette le bottiglie già pronte per la spedizione. L'ultimo piano e il sottotetto erano adibiti a deposito di materiale. In quei vasti locali si trovavano a centinaia i cartoni che servono per confezionare gli scatoloni, le capsule di plastica per le bottiglie ed ancora cassette di legno, tappi e altro materiale.

Recentemente i vigili del fuoco avevano disposto che il tetto venisse rifatto e che la costruzione fosse protetta da una speciale copertura in ferro. Per ottemperare a queste disposizioni, lo stabilimento aveva affidato ad una impresa di carpenteria metallica, il montaggio dell'opera. Proprio in questi giorni gli operai erano infatti al lavoro e stavano saldando assieme i diversi elementi del tetto. Ieri, sino a pomeriggio inoltrato, squadre di operai hanno continuato nel loro lavoro, usando sia la fiamma ossi-acetilenica, sia la saldatrice elettrica. L'ultimo operaio è uscito dalla Stock alle 17.34, come risulta dal cartellino che il manovale ha timbrato. E' facile presumere che una scintilla o un mozzicone di sigaretta abbiano provocato l'incendio. Il fuoco, avrebbe covato per quattro ore, prendendo quindi vigore e violenza verso le 21.30 quando il col. Guerra, comandante ispettore della quinta zona delle guardie di PS, ha visto dalla finestra del suo alloggio, a Roiano, alte fiamme levarsi dal tetto della fabbrica, e ha dato l'allarme ai vigili del fuoco, avvertendo il pronto intervento della Questura e dando ordine ad una squadra di allievi guardie di PS di accorrere sul posto.

Il fuoco aveva messo in allarme tutta Roiano. La gente temeva che le fiamme raggiungessero i depositi di alcool o i locali di imbottigliamento e di preparazione dei liquori, provocando una catastrofe. L'intervento prontissimo dei vigili del fuoco, accorsi sul posto con due autopompe, una autoscala e la camionetta-radio, ha scongiurato questo pericolo. Infatti, in breve tempo, gli uomini sono riusciti a circoscrivere lo incendio, evitando il propagarsi delle fiamme. Il rogo è stato affrontato da tutti i lati con numerose lance ad alta pressione e «maniche» da 45 e 70 millimetri. Momenti drammatici hanno vissuto i soccorritori quando si sono accorti che la acqua non aveva la forza sufficiente per arrivare sino al tetto. E' stata poi raggiunta la quota sei di pressione e tutte le lance hanno emesso ettolitri di acqua. Alcune squadre sono salite sul tetto, mentre altre hanno cercato di raggiungere il cuore dell'incendio dal terzo piano. Gli uomini guidati dal comandante ing. Casablanca si tenevano in contatto tra loro mediante le radio trasmittenti portatili. L'aria era irrespirabile e nessun vigile riusciva a resistere più di una decina di minuti nel salone del terzo piano. A mezzanotte e mezzo gli uomini non avevano dato ancora il cessato allarme in quanto (anche se le fiamme erano circoscritte) il fuoco covava ancora tra i cartoni pressati e i piccoli dischi di plastica. Usando un martello pneumatico funzionante con un motorino a scoppio, i vigili si sono aperti un varco in una parete per continuare la loro opera.

Una notevole folla nonostante l'ora tarda ha seguito le varie fasi dell'operazione antiincendio dalle vie delle Ginestre e dei Giacinti sulle quali strade si affaccia la palazzina degli imballaggi.

Quando è scoppiato l'incendio, nella distilleria c'era soltanto il guardiano notturno Gianluigi Andreini, di 29 anni, abitante ad Aurisina in via delle Cave 68a, il quale aveva iniziato il suo turno di lavoro alle 20.30. Fino alle 21 egli era rimasto in portineria assieme al capo-fabbrica, poi aveva iniziato il suo primo giro d'ispezione. Ha passato in rassegna — come sempre — tutte le stanze dei vari uffici per controllare se le finestre e le porte erano chiuse. Dopo mezz'ora o al massimo quaranta minuti, ha raggiunto l'ala del deposito imballaggi.

«Filtrava — ha dichiarato il guardiano notturno — un acre odore di fumo. Non avevo però le chiavi di quella porta del deposito per cui sono dovuto scendere sino in cortile per poi risalire i tre piani della palazzina. Quando sono arrivato in cima alle scale, sono stato investito da una folata soffocante. Non mi restava che correre in portineria a telefonare ai vigili del fuoco. Così ha fatto. Poi ho avvertito il capofabbrica e i dirigenti».

Assieme ad alcuni funzionari è accorso alla Stock anche il consigliere delegato dott. Carlo Wagner, che abita a Grignano.

I danni, per il momento, non sono valutabili. Certamente ammonteranno a svariati milioni di lire. Bisognerà attendere che i vigili del fuoco completino prima la loro opera e poi, alla luce del giorno, si potranno tirare le somme.

ACROBAZIE VERBALI NEL CORSO DI UN PUBBLICO DIBATTITO

I comunisti rivelano a Muggia di non aver mai approvato Kruscev

Raccolta la sfida alla discussione dal segretario dc Botteri che affronta con validi argomenti il fanatismo dell'uditorio

Nel corso di una vivace «tribuna politica» tenutasi ieri sera nell'affollato teatro Verdi di Muggia, i comunisti — che hanno visto raccolta la sfida al dialogo da essi lanciata agli esponenti della DC — hanno rivelato la piena misura del profondo imbarazzo che avvertono per le cause e il modo della destituzione di Kruscev. In particolare il segretario della locale federazione del PCI, prof. Sema, è ricorso a veri e propri funambolismi verbali nel tentativo di sminuire — di fronte a un uditorio esclusivamente formato da seguaci del suo partito — il senso di disorientamento che ha colto i comunisti, dalla base agli organi dirigenti, dopo i recenti avvenimenti moscoviti. La «destalinizzazione», quella sì, ha provocato un grosso choc — ha riconosciuto Sema — in quanto venivano rivelati «gli errori, le violenze, i delitti che stavano alla base della demolizione del mito di Stalin»; per Kruscev, invece, la sorpresa è stata relativa: già ora, a distanza di tre settimane, il fatto — secondo lui — viene tenuto in piedi soltanto dalla propaganda anticomunista: «la più bassa speculazione — ha soggiunto — che sia stata fatta da dieci anni a questa parte dai nostri avversari». Un avvenimento da sdrammatizzare, dunque. Anzi, «imbarazzati» ed anche «impauriti» secondo Sema sono proprio gli avversari, che per anni hanno ignorato l'esistenza stessa della Cina ed ora sono disposti a negoziare con essa il disarmo atomico. Questo perchè nel frattempo i cinesi hanno fatto scoppiare l'atomica, «cosa che noi comunisti italiani non approviamo, come non concordiamo sulle posizioni assunte dalla Cina anche nell'ambito del comunismo internazionale; d'altra parte, non si era d'accordo neppure sull'impostazione data da Kruscev alla polemica di "rottura", che minacciava di ripetere l'errore commesso da Stalin verso la Jugoslavia». La destituzione di Kruscev ha infine per Sema questo significato: sacrificare il capo che costituiva elemento di grave dissidio con la Cina indebolendo l'unità del comunismo internazionale. Del resto, ha concluso, tutti i partiti comunisti, anche il PCI, avevano espresso critiche e riserve verso i modi della polemica, impersonata appunto da Kruscev.

Ed ecco i ragionamenti contrapposti — proprio nella... tana del lupo — dal segretario provinciale della DC, dott. Botteri. «La destituzione di Kruscev — ha detto — è problema che si riflette su tutta la collettività mondiale, per la posizione che la Russia ha, come potenza atomica, e per la guida che il partito comunista sovietico esercita su tutti i partiti comunisti, dell'Est e dell'Occidente». Il decennio krusceviano — ha continuato Botteri— è pieno di ombre e di contraddizioni: il muro di Berlino, Cuba, le sanguinose repressioni della rivolta operaia di Berlino e quella d'Ungheria. Ma l'impostazione della politica krusceviana, caratterizzata dal contrasto con i cinesi, indicava anche la coesistenza pacifica. Ed ecco, la fine dell'esperienza di Kruscev segna ora il fallimento della soluzione «politica» del comunismo.

Il fallimento dell'indirizzo «politico» della soluzione comunista, sostenuto dal deposto Kruscev, ha dimostrato — con l'irrigidimento della ortodossia marxista, di staliniana memoria — l'impossibilità di conciliare — secondo Botteri — comunismo e democrazia e, per i regimi comunisti, ha indicato la dittatura come unica possibile soluzione per la sussistenza dello stesso sistema. I comunisti ancora una volta, dunque, sembrano aver scelto «tra la rivoluzione e la verità, la rivoluzione» (Paietta), cioè l'unità a ogni costo del mondo comunista.

Nel vivace dibattito sono intervenuti anche il vicesegretario della DC, Coloni, e l'ex sindaco comunista di Muggia, Pacco, quest'ultimo assai preoccupato dell'iniezione di verità che veniva praticata nell'uditorio comunista.



(«Giornalfoto»)

Il tetto in fiamme del deposito della distilleria «Stock» dov'è scoppiato il pericoloso incendio

RIUNITI I PRESIDENTI DEGLI I.A.C.P. DELLE TRE PROVINCE

All'esame della Regione il fabbisogno di alloggi

Sentita soprattutto l'esigenza di case popolarissime

A Palazzo Modello si sono riuniti ieri mattina i presidenti degli Istituti Autonomi per le Case Popolari di Trieste, Udine e Gorizia. Lo scopo del convegno, promosso dall'assessore regionale ai Lavori Pubblici, dott. Masutto era di avviare una discussione sulla situazione dell'edilizia popolare nella nostra Regione. I convenuti hanno esaminato le possibilità di una futura collaborazione tra i vari assessorati ai LL. PP. e di un fattivo intervento dell'Amministrazione regionale nel settore dell'edilizia popolare, tenendo conto anche delle esperienze già acquisite nelle altre Regioni a statuto speciale. I tre alti funzionari dell'I.A.C.P. hanno raccolto un'ampia documentazione sul problema degli alloggi, così come si è venuto configurando in questi ultimi mesi ed hanno messo a confronto i dati statistici riguardanti le tre province. Infatti sono state esaminate le risultanze della inchiesta condotta singolarmente dai tre Enti per accertare le rispettive esigenze nel settore edilizio. Sono state raccolte dalle quattro alle settemila domande per ottenere alloggi, che sono ora al vaglio degli uffici competenti, anche in vista di una prossima più precisa legge sull'edilizia popolare e sulla concessione di aree fabbricabili ad essa riservate. Il fabbisogno immediato complessivo del Friuli - Venezia Giulia, ammonterebbe ad almeno tremila alloggi, per una spesa di 20 miliardi di lire.

Nel quadro esatto delle reali esigenze della Regione, è necessario sottolineare che predominante è la carenza di alloggi popolarissimi da destinare alle famiglie meno abbienti: ciò anche in previsione di una necessaria improcrastinabile opera di risanamento di antichi quartieri cittadini.

Nel corso della seduta sono stati presi gli opportuni accordi per avviare il programma e determinare le premesse del convegno generale dei funzionari I.A.C.P. che si svolgerà nella primavera dell'anno prossimo a Trieste. I dati raccolti ad opera dei tre Istituti e le progettate basi di un concreto intervento permettono di concretare una serie di provvedimenti amministrativi, tra i quali una nuova impostazione del bilancio. Tale provvedimento è reso necessario dal fatto che le possibilità offerte dall'INA-Casa sono ormai decadute; nello stesso tempo i finanziamenti che sono stati assegnati alla nostra Regione si sono rivelati del tutto inadeguati, dato che la prima attuazione triennale della Gescal prevede una spesa complessiva di 300 miliardi, da distribuire in tutto il territorio nazionale.

Hanno preso parte alla seduta l'on. Driussi per l'Istituto di Udine, il prof. Cilliè per quello di Gorizia, ed il geom. Geppi per Trieste, accompagnati dai rispettivi direttori, che al termine dei lavori sono stati ricevuti dal Presidente della Giunta regionale Berzanti.

E' stato deciso di tenere fra breve un'altra riunione per approfondire l'esame, sotto il profilo giuridico e tecnico, degli interessi futuri della Regione

STATO CIVILE

MORTI: Clon in Riosa Aurelia a. 50; Bado Francesco a. 73; Michalopoulos Sotirios a. 82; Naccari in Covacevich Maria a. 74; Colautti Silvio a. 73; Verginella in Tenze Giovanna a. 58; Kofol Mario a. 72; Zetko in Perper Emilia a. 56; Coglievina ved. Argentin Francesca a. 71; Stocca Francesco a. 65; Pecorari Rodolfo a. 78; Minussi Caterina a. 95; Peratti Rodolfo a. 77; Simonetta Antonino a. 54; Zuppicich in Ferretti-Carboni Maria a. 61; Longarini Fernando a. 64; Puntar in Reggente Maria a. 46; Dreossi Giuseppe a. 70; Bertoch in Facuzzi Maria a. 74; Santinello Mariagrazia giorni 1; Marassi Antonio a. 83; Zuzek in Alberti Giovanna a. 61; Vatta ved. Apollonio Luigia a. 96; Lando in Ronga Luigia a. 52; Samarin Raffaele a. 46.

DA IERI SI SOMMINISTRA NUOVAMENTE IL «SABIN»

Solo con la quarta dose piena difesa dalla polio

Un rinnovato appello del medico provinciale

Sono cominciate ieri le somministrazioni gratuite della quarta dose del vaccino Sabin e centinaia di bimbi della nostra città hanno ingerito ancora una volta le due prodigiose gocce destinate a difenderli dalla poliomielite.

La campagna preparatoria è stata svolta con la consueta efficienza dall'ufficio del medico provinciale, e i primi frutti sono stati già raccolti: i dati precisi si potranno conoscere oggi, ma è confortante registrare che nella mattinata di ieri, al solo Ufficio d'igiene, trecento bambini circa sono stati sottoposti al trattamento immunizzante.

La scena svoltasi in quegli ambulatori è stata la stessa delle altre condotte mediche, dove centinaia di mamme hanno accompagnato i figlioletti. Due gocce del vaccino miracoloso, due gocce che portano il nome di un grande scienziato e benefattore dell'umanità, su una zolletta di zucchero: nulla di più facile, niente di più efficace nella lotta contro il crudelissimo male.

Si è cominciato positivamente, dunque, dato che anche nelle altre condotte l'afflusso viene considerato soddisfacente. Tale constatazione lascia bene sperare anche per il futuro, tenendo particolarmente conto che tra la prima, la seconda e la terza vaccinazione si sono avuti degli scompensi, nella nostra città, per quanto riguarda il numero dei bambini sottoposti ai rispettivi trattamenti immunizzanti. Infatti è da rilevare che il primo vaccino monovalente è stato somministrato a 37.066 bimbi della provincia di Trieste, il secondo, bivalente, a 35.088 e il terzo, trivalente, a 33.603.

Uno scarto sensibile, quindi, specialmente tra il primo e il terzo, un vuoto che è auspicabile si possa colmare quanto prima. Su questo punto, il medico provinciale, dott. Scerrino, desidera richiamare particolarmente l'attenzione dei genitori. E' bene — e lo si raccomanda vivamente — che i bambini i quali non hanno completato il ciclo primaverile delle tre dosi, riprendano da dove sono arrivati: il fatto che sia trascorso oltre un mese, non ha alcuna importanza.

Un'altra raccomandazione riguarda la quarta dose: essa è necessaria, per rendere piena l'immunità già conseguita con le prime tre. Questa dose, che è composta da tutti e tre i ceppi messi insieme, serve anche a colmare eventuali mancati attecchimenti delle dosi monovalenti. Il fatto che vi siano tutti e tre i ceppi non significa che la dose sia «più forte», e che quindi si debbano temere reazioni particolari.

A tale proposito, il dott. Scerrino ha voluto ancora rilevare come non sia vero che il vaccino Sabin provochi di norma reazioni infiammatorie intestinali; raccogliendo accuratamente le descrizioni delle reazioni lamentate nella scorsa primavera, non è risultata alcuna connessione. Tali inconvenienti, infatti, sono stati riscontrati senza alcuna distribuzione uniforme. Non bisogna dimenticare che disturbi del genere, di carattere più o meno transitorio sono frequenti nell'infanzia, e dipendono da svariate altre cause infettive, da errori dietetici, da sbalzi di temperatura. In genere, non ci si fa caso; ma quando un bambino è stato vaccinato, allora si è portati ad attribuire tutto quanto accade successivamente all'azione del vaccino stesso.

La vittoria di Johnson tema dei discorsi elettorali

All'ordine del giorno della campagna elettorale di casa nostra, è ora l'esito delle elezioni americane. Sulla vittoria del partito democratico negli Stati Uniti parlerà domenica, con inizio alle 11 al cinema Grattacielo per il PSI il sen. Giusto Tolloy, presidente del gruppo senatoriale socialista il quale tratterà anche un altro tema d'obbligo «Gli sviluppi della politica sovietica dopo la defenestrazione di Kruscev», con particolare riguardo alla decisione di Ciu En-lai di recarsi a Mosca.

Dal canto suo il partito socialdemocratico per voce del proprio segretario regionale, Giorgio Cesare, ha espresso al Console degli Stati Uniti a Trieste, Allen Fidel, le felicitazioni degli assessori e dei consiglieri regionali e di tutti i socialisti democratici del Friuli-Venezia Giulia per la vittoria del Presidente Johnson. Il successo di Johnson e dei democratici americani, è secondo Cesare, anche una vittoria di quanti nella nostra regione si sentono parte della comunità atlantica e propugnano una democrazia moderna, aperta ai problemi del XX secolo.

Oggi sono in programma un comizio per il MSI di Roberto Damiani alle 17.30 al Campo profughi di San Sabba (ingresso laterale); cinque comizi in periferia del PSIUP; tre comizi volanti per l'UNE.

SI ERA ADDORMENTATO ACCANTO AL FORNELLO

Asfissiato dal gas muore un novantenne

Il caffè traboccato dalla «napoletana» ha spento la fiamma e la sua vita

Il gas ha ucciso ieri Francesco Cresciani, di 91 anni, nel suo alloggio di via Cambon 2, nel rione di Rozzol in Valle. Il vecchio pensionato, che viveva solo in una piccola casetta composta di quattro vani e circondata da un orticello, aveva messo ieri mattina sul fornello la sua caffettiera disponendosi a fare la prima colazione. Mentre aspettava che il caffè filtrasse, il povero Cresciani si deve essere addormentato per cui non si è accorto che il liquido, bollendo, è uscito dalla «napoletana» spegnendo la fiamma. Il gas ha in breve tempo invaso la piccola cucina e il vecchio signore è passato dal sonno alla morte.

Verso mezzogiorno un vicino dello sventurato Cresciani, attraversando l'orto davanti alla casetta si è allarmato per l'insolito silenzio. Perciò egli ha ripetutamente bussato all'uscio, finchè — ormai convinto che doveva essere accaduta una disgrazia — egli ha telefonato al Commissariato di San Sabba. Gli agenti sono accorsi con una camionetta, e, abbattuta la porta d'ingresso, hanno rinvenuto il Cresciani abbandonato su una sedia, privo di vita.

Ai datori di alloggio l'Ente provinciale per il turismo rende noto che non vi è più l'obbligo di segnalare all'Ufficiale sanitario le persone provenienti da Rio de Janeiro, dalla Federazione Malese e dalla Birmania, essendo state revocate le misure profilattiche disposte a suo tempo dal Ministero per la sanità.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13.5; minima 9.2; umidità 63 per cento; pressione mb. 1013.7; temperatura del mare 14.9; vento km. 16 da E-N-E.

Oggi: S. Leonardo. Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 16.45. La luna nasce alle 8.50 e tramonta alle 18.07.

Maree — OGGI: bassa alle 3.26, cm. 20 e alle 16.22, cm. 55 sotto il l. m.; alta alle 9.10, cm. 50 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 9.32, cm. 50 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965. Queste farmacie sono aperte anche dalle 13 alle 16. Inoltre sono aperte dalle 13 alle 16 oltre l'orario normale: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35802; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 30 (Servola), tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 237. Turno «Generale»: 1 garzone cucina, turno 972; 1 mozzo coperta, turno 2196.

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

TRIBUNALE DI MILANO
SEZIONE SECONDA
Fallimento Cooperativa Edile ex Combattenti «ALFA ROMEO»
AVVISO AI CREDITORI
Quale curatore del suddetto fallimento, avviso tutti gli interessati che l'udienza per l'inizio della verifica dello stato passivo avrà luogo il 16 dicembre p. v. avanti il Giudice Delegato dott. Francesco Saverio Borrelli presso il Tribunale di Milano.
Chi non ha ricevuto la prescritta circolare può richiederla direttamente al sottoscritto.
Avv. MARIO PAPESCHI
Via Besana 5 - Milano
V per la pubblicazione
IL CANCELLIERE
(rag. Giuliano Rossi)

PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
LAVORI EDILI
Via Foscolo 42, t. 734274
ORIZIO

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
ore 12-13.15, 17-18.30 - Telef. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Telef. 36506

IMPORTANTE CARTIERA
produttrice di carte patinate in macchina e fuori macchina
CERCA AGENTI INTRODOTTI
per: Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia, Toscana, Lazio
Scrivere referenziando a:
CASELLA POSTALE N. 3841 — MILANO

PERFECT FORM
Gentili signore,
l'esperta della PERFECT FORM, signorina CARMEN, sarà a Vostra disposizione sino al giorno 13 novembre corr. presso il REPARTO BIANCHERIA SIGNORA della Ditta
BELTRAME
CORSO ITALIA 25
per illustrarVi e dimostrarVi senza impegno da parte Vostra i suoi insuperabili reggiseni e modellatori.
CONSULTATELA! GRAZIE!
FORME PERFETTE CON
PERFECT FORM

CONSUNTIVO E PROGRAMMI ALL'ASSEMBLEA DELLA CATEGORIA

Ha speso cifre da primato la Mutua dei commercianti

Sono giustificati dal costo dell'assistenza gli aumenti decisi per i contributi suppletivi

I principali problemi della categoria sono stati affrontati nell'assemblea provinciale dei delegati della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali. E' stato il cav. Ervino Puppi, presidente della Cassa mutua di Trieste, a svolgere la relazione illustrativa dell'andamento mutualistico di quest'anno; in base allo stesso, il consiglio di amministrazione ha disposto lo stato di previsione per il 1965.

Il presidente ha sottolineato che sia il ricorso all'assistenza ospedaliera, sia quello riguardante l'assistenza specialistica, hanno segnato nel primo semestre 1964 punte altissime. Più precisamente, hanno raggiunto il 9 per cento per la prima voce, e il 323 per cento per la seconda, superando sempre la media nazionale, che per le Casse mutue commercianti, nel lo stesso periodo, risulta essere rispettivamente del 7 e del 133 per cento. L'accertato aumento delle spese sanitarie — ha proseguito il relatore — non dipende però esclusivamente dal maggior ricorso all'assistenza, ma a tale aumento hanno concorso, e in modo sensibile, anche gli incrementi delle tariffe mediche e delle rette ospedaliere. Per tale situazione e per quella prevedibile nel futuro, il consiglio di amministrazione ha dovuto proporre l'aumento dei contributi suppletivi, per assicurare la copertura del maggior costo dell'assistenza sanitaria.

Per quanto concerne i rapporti con la classe medica, il cav. Puppi si è detto certo che perplessità, preconcetti e altri ostacoli potranno essere rimossi, sì da raggiungere un soddisfacente accordo. Per l'assistenza generica, nel '65 è stata prevista una diminuzione del contributo assicurativo, grazie all'avanzo di amministrazione che si verificherà alla fine di quest'anno, per il ritardato inizio dell'erogazione dell'assistenza stessa. Il cav. Puppi ha infine assicurato che il consiglio di amministrazione proseguirà sulla via della migliore amministrazione, via che ha permesso alla mutua di registrare una incidenza delle spese generali sulle entrate appena del 10 per cento.

L'impostazione tecnica del bilancio è stata illustrata dal direttore provinciale, rag. Masè. A sua volta il dott. Cibati ha rilevato l'azione svolta della federazione sui rapporti con la classe medica; gli ultimi incontri hanno lasciato intravvedere la possibilità di raggiungere quanto prima l'auspicato accordo, che consentirà l'applicazione dell'assistenza generica anche ai commercianti della nostra provincia. E' stata poi ricordata l'azione per l'ottenimento di un adeguato aumento del contributo statale, e la possibilità di risolutivi interventi a favore della mutualità da parte dell'Ente Regione.

L'assemblea ha approvato il bilancio di previsione '65, assieme all'adeguamento dei contributi.

AUDACE FURTO IN CENTRO

Pescano gli abiti dal foro nel cristallo

Ladri senza paura operano da un paio di notti in città. La loro audacia è tale che, li porta ed agire anche in vie centrali.

Dopo il clamoroso colpo ai danni del bar Venier sito all'angolo tra la piazza Goldoni e il Corso Italia, di cui abbiamo già ieri dato notizia, un altro disinvolto furto è stato compiuto ai danni di un negozio di abbigliamento nei pressi della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. I malviventi devono aver agito con molta tranquillità se si considera il complicato sistema che hanno usato per impossessarsi degli indumenti. Hanno mandato in frantumi una parte del cristallo della vetrina di «Nacmias» sito in via San Lazzaro angolo via delle Torri, ricavando un foro abbastanza grande. Nella loro operazione sono stati facilitati dal fatto che il vetro era leggermente lesionato in un punto della vetrina e perciò più debole. Attraverso il varco hanno infilato due aste metalliche, con le quali hanno «pescato» gli indumenti esposti (per lo più giacche da uomo). Sul posto i malviventi hanno lasciato solo i «ferri» del mestiere, che sono stati sequestrati dalla polizia.

Il furto è stato scoperto all'indomani, dal titolare del negozio Elezer Nacmias, di 50 anni, abitante in via Beccaria 8. Egli ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di piazza Dalmazia precisando di aver subito un danno di oltre 140 mila lire. Sono in corso indagini.

SUBENTRA AL GEN. BIZZARRI

Il gen. Borla alla 3.a Armata



Il generale di Corpo d'armata Ugo Bizzarri ha lasciato in questi giorni per raggiunti limiti di età, il comando della III Armata. In quaranta anni di attività, tutta dedicata allo Esercito ed al Paese, egli ha ricoperto incarichi di altissima responsabilità in pace ed in guerra. Comandante e maestro di grande prestigio egli lascia alla famiglia militare un inestimabile eredità di opere e di pensiero.

Ha sostituito il generale Bizzarri nell'attuale incarico il generale di Corpo d'armata Umberto Borla.

Il nuovo comandante proviene dall'Arma di artiglieria. Ha frequentato la Scuola di guerra. Ha tra l'altro comandato il Reggimento di artiglieria a cavallo e la Divisione «Mantova». E' stato comandante di forze clandestine della resistenza e capo di Stato maggiore della II Brigata del Corpo italiano di liberazione. Ha rivestito inoltre importantissimi incarichi di Stato maggiore presso comandi nazionali e NATO. Recentemente ha ricoperto lo incarico di segretario generale dell'Esercito. E' decorato di una medaglia d'argento e di una di bronzo al Valor militare.

ANCHE LE PISTOLE DA LAVORO SONO PERICOLOSE

Si trafigge una mano con la spara-chiodi

Ferito seriamente un giovane elettricista

Un giovane operaio, l'elettricista Aldo Stolli, di 23 anni, abitante al numero 49 di Domio, si è sparato involontariamente a una mano con una pistola spara-chiodi. Il doloroso infortunio è accaduto ieri mattina negli Stabilimenti meccanici triestini di Domio mentre lo Stolli era intento a sistemare una conduttura elettrica. Dovendo fissare un supporto ha voluto servirsi della pistola. Ha afferrato con la mano sinistra l'utensile tenendo invece fissa con la mano destra la parte da saldare. Ha sbagliato la mira forse per un lieve spostamento della pistola, per cui il chiodo gli si è conficcato nella mano, penetrandogli per circa due centimetri. Alle urla di dolore sono accorsi altri operai, i quali hanno soccorso il giovane e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore.

Il medico astante lo ha fatto ricoverare nel reparto ortopedico con la prognosi di una ventina di giorni. All'elettricista sono state riscontrate ferite e sospette lesioni osseo-articolari.

La contingenza per gli artigiani

L'Associazione degli artigiani comunica che a decorrere dal 1.o novembre 1964, l'indennità di contingenza è aumentata di due punti anche per il settore artigiano. Di conseguenza al personale dipendente verrà corrisposta la seguente contingenza oraria (la prima cifra si riferisce agli uomini, la seconda alle donne): operaio specializzato 188.25, 154.81; operaio qualificato oltre i 20 anni 176.18, 154.81; operaio qualificato 18-20 anni 169.56, 130.37; manovale specializzato oltre i 20 anni 169.37, 150.25; manovale specializzato 18-20 anni 159.18, 124.56; manovale specializzato 16-18 anni 127.50, 111.56; manovale specializzato inf. ai 16 anni 96.12, 92; manovale comune oltre i 20 anni 163.37, 144; manovale comune 18-20 anni 153.68, 119.37; manovale comune 16-18 anni 121.43, 107.25; manovale comune inf. ai 16 anni 85.81, 83.18.

Scopi e finalità della FIDAPA

Nell'imminenza dell'inaugurazione ufficiale dell'attività annuale della sezione triestina della FIDAPA, è bene richiamare l'attenzione del pubblico femminile e, perchè no? anche non femminile, sugli scopi e le finalità di un'istituzione internazionale a così vasto raggio.

Sorta in America 34 anni or sono la «International Federation of Business and Professional Women» ha ormai fiorentissime sezioni in ben 24 Paesi. In Italia, dove sotto il nome di FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) ha incominciato a sviluppare la sua attività a Milano nell'autunno del 1945, sono ormai sorte 24 sezioni, sparse in tutti i principali centri della Penisola, con elevato numero di socie e impegnati programmi sociali e culturali. Mirabile e, sotto certi aspetti stupefacente, è il contributo che alla Federazione danno le terre del Sud: in modo particolare, Napoli, dove ogni anno si apre un'importante Mostra nazionale di arte e di artigianato artistico, riservata alle socie della FIDAPA.

Gli scopi attuali della Federazione mirano soprattutto al buon uso dei diritti che le donne hanno ottenuto negli ultimi anni. L'educazione politica, il significato della parola cittadino, la responsabilità della partecipazione alla vita pubblica, sono parte preponderante dei compiti della FIDAPA. A questi compiti, si aggiunge un'adeguata preparazione culturale attraverso conferenze, viaggi in Paesi esteri (per i quali ogni socia può chiedere le credenziali ed essere aiutata e appoggiata) e borse di studio, in collaborazione con l'UNESCO.

La FIDAPA presenterà nell'anno in corso una mozione per la riforma del codice riguardante gli istituti di adozione e affiliazione, nonchè una relazione sull'organizzazione sanitaria mondiale. Il tema internazionale proposto all'attenzione e alla discussione è: «Il nostro compito nello sviluppo del commercio mondiale». Problemi grossi, come si vede che dovranno essere vagliati e discussi da esperti prima di venire inviati in sede competente.

E' chiaro, dalle brevi notizie che abbiamo riferito, che le dirigenti della Federazione internazionale, hanno per fine la preparazione di una nuova generazione di donne, impegnate ad entrare nella vita pubblica e sociale con competenza ed energia, affermando i valori dell'intelligenza e dell'equilibrio femminile nella lotta per la creazione di un mondo libero e migliore, nel quale prevalga una amichevole e pacifica intesa fra gli uomini.

Francobolli celebrativi degli ex combattenti all'estero

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto in occasione del 4 Novembre, l'emissione di due francobolli dei valori di lire 30 (marrone) e di lire 70 (blu) celebrativi del pellegrinaggio degli ex combattenti italiani residenti all'estero. La vignetta (identica nei due valori) rappresenta una veduta della parte sinistra del propiléo del monumento a Vittorio Emanuele II. I francobolli saranno validi per l'affrancatura fino al 31 dicembre 1965.

Contrario il Sindacato autonomo allo sciopero dei ferrovieri

Il SAUFI (Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani), aderente alla CISL, non parteciperà allo sciopero dei ferrovieri indetto dallo SFI-CGIL dall'8 al 14 novembre. In un suo comunicato, infatti, il sindacato invita i propri organizzati e simpatizzanti alla riunione che si terrà domani, sabato, alle ore 18.30 nella sede di via Milano 10. Nel corso dell'assemblea saranno illustrati i motivi della presa di posizione del SAUFI; in particolare, verranno rese note le ragioni che hanno indotto lo stesso sindacato a non aderire alla prossima manifestazione di protesta.

Tali ragioni vengono anticipate in un manifestino in cui si rileva che, ai risultati sindacali realizzati dal SAUFI sul conglobamento, con la rivalutazione degli scatti biennali, della tredicesima mensilità, dell'indennità di buonuscita, delle pensioni e per effettuare operazioni di riassetto parziale, il sindacato ferrovieri italiani, aderente alla CGIL, risponde con gli scioperi «a singhiozzo», al solo fine di creare il caos e arrecare solo vantaggi ad un bene individuato partito politico. «La maggioranza dei ferrovieri — prosegue il manifestino — è contro questo sciopero, che l'opinione pubblica non comprende e condanna».

Rivolgendosi più specificatamente agli assuntori, il SAUFI afferma che lo SFI-CGIL, con le sue azioni a catena, «ha impedito la caratterizzazione della lotta che insieme avevamo intrapreso a vostro favore, compromettendone il risultato in maniera determinante».

SEGNALAZIONI

I genitori del neonato la cui vita è stata salvata da un audace intervento chirurgico effettuato all'Ospedale Infantile, e di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, commossi vogliono ringraziare sentitamente tramite questa rubrica i medici del reparto chirurgico e tutto il personale per le affettuose e sollecite attenzioni dimostrate nella circostanza.

«Quale disgusto e dolore — ci scrive il lettore G. B. — provai giorni or sono, quando portatomi al cimitero di S. Anna per rendere omaggio ai miei cari defunti, trovai la tomba di famiglia in uno stato pietoso. Se fosse passato Attila con le sue orde vandaliche, avrebbe di certo risparmiato quella sacra terra, invece è stata proprio la gente nostra che si pretende civile a commettere un simile scempio. La tomba si trova al campo n. 13 ove vengono eseguiti dei lavori di scavo, e i dipendenti comandati allo sgombero dei materiali a mezzo di motocarri, non hanno saputo fare nulla di meglio che guidare i loro veicoli in modo tale da rovesciare le colonnine che adornavano la tomba. Le spranghe che le sostenevano seminate, le ringhiere a terra, e tratti di pietra dei basamenti, ridotti a pezzi. Ci sarà stato bene qualche dirigente i lavori il presente, e poteva intervenire così da evitare simili vergogne. Tutto è lecito oggi, e nulla viene rispettato, comprese le cose altrui. Ora chi ripararà i danni?» (Lettera firmata).

«Sono sposato dall'aprile 1955, ho una figlia di 9 anni e non so ancora che cosa sia la vita familiare»: così esordisce il lettore B. C. E' uno dei tanti i cui disagi derivano dalla mancanza di un alloggio adeguato ai suoi bisogni. Ma il suo caso — almeno dal punto di vista morale — è particolare. Per lui il non avere casa significa lontananza e quotidiano distacco dalla famiglia che si è creata con il matrimonio. Ecco la sua situazione: «Abito in Erta Sant'Anna, assieme ai miei genitori: la madre ammalata e il padre pensionato. Mia moglie invece abita con nostra figlia, e mia suocera, in strada per Longera. E questo perchè non abbiamo un alloggio dove vivere. Da 10 anni non faccio che peregrinare da un ufficio all'altro, la risposta è sempre la stessa "attenda, abbia pazienza" ecc. ecc. Vorrei sapere ancora quanti anni dovrò fare questa vita. Per vedere mia moglie e mia figlia, devo fare giornalmente 9 chilometri, senza contare le spese di trasporto. Non so se sono nato sotto una cattiva stella, o se la colpa è della burocrazia troppo lenta. Certo è che il mio caso dopo quasi 10 anni, non è ancora risolto. L'ultima mia speranza è che questa mia segnalazione venga letta da chi di dovere e prenda saggi provvedimenti, affinchè una famiglia possa essere unita e felice». (Lettera firmata).

Scrive il signor C.L.: «Perchè parlare dei vigili urbani soltanto per lamentarsi delle contravvenzioni? Vi sono delle guardie che meritano di essere segnalate per altri motivi e con viva gratitudine. L'altra sera (lunedì) sono stato testimone di un episodio che secondo me non dovrebbe rimanere ignorato, in quanto dimostra che taluni vigili, quando occorre, fanno più del loro dovere. Transitavo in macchina per il quadrivio di Opicina, quando una vettura davanti a me ha preso fuoco. Il conducente se n'è accorto e ha abbandonato l'auto al più presto, temendo una possibile esplosione del serbatoio della benzina. Era quello che temevano tutti, compreso me: difatti intorno alla macchina in fiamme s'è fatto subito il vuoto. A questo punto il vigile urbano addetto alla cabina di segnalazione, è sollecitamente balzato fuori con l'estintore fra le mani e ha provveduto a spegnere il pericoloso incendio. Nessuno gli aveva chiesto di farlo e la sua rapida azione che senza dubbio dev'esser valsa ad evitare la perdita totale dell'auto avvolta dalle fiamme, ha comportato per lui un non lieve rischio».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 8 novembre, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione centrale delle FF. SS., traversata da Tarcento a Venzone per la Sella Tacia e la Valle Venzonassa. Programma dettagliato in sede sociale. Telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima prima gita sciatoria al Monte Lussari; ottime condizioni di innevamento, funzionano gli impianti di risalita. Partenza alle 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Per coloro che intendono effettuare un solo mese di ginnastica presciatoria, soci e non soci, sono riaperte le iscrizioni al corso, che si svolgerà dal 20 novembre al 20 dicembre. Mercoledì 11 novembre assemblea dei soci dello Sci Cai; unica convocazione, inizio ore 21.

IN APPELLO UN CASO DI FURTO E DI RICETTAZIONE

Bottino da un milione venduto al prezzo di un'allegra serata

Un giovane triestino tradì l'ospitalità di una famiglia bolognese razziando nell'appartamento - Ridotta lievemente la condanna

La Corte di Appello ha giudicato ieri mattina due imputati comparsi in stato di detenzione, già giudicati dal Tribunale penale nello scorso giugno: Bruno Furlan, di 19 anni, abitante in via Sorgente 9, e Osvaldo Martini, di 35 anni, abitante in via Scussa 8. Erano stati condannati il primo per furto a un anno e 4 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa; il secondo per ricettazione a 9 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Bruno Furlan, recatosi a Bologna in cerca di lavoro, aveva trovato sistemazione presso il bar di una stazione di servizio automobilistica e aveva trovato alloggio presso un rappresentante di commercio che lo aveva accolto in casa come un figlio. Tanta generosità era stata però mal ripagata dal giovane, il quale, una bella sera, era sparito di casa portando seco 110 mila lire, preziosi, monili, una cinepresa e sei radio transistors per un valore complessivo di un milione. Il primo ad essere sospettato da colui che lo ospitava era stato naturalmente il Furlan, bloccato alcuni giorni dopo il fatto dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria di Trieste: era il 17 marzo scorso.

Interrogato circa la destinazione della refurtiva, il Furlan, ammesse pienamente le sue colpe, aveva spiegato di essersene disfatto in treno, durante il viaggio da Bologna a Trieste. Poi aveva ritrattato tale versione e aveva affermato che il furto era stato consumato da uno sconosciuto che si era presentato sul posto dove lui alloggiava, intimandogli la consegna di tutta la merce risultata poi mancante. A seguito delle sue dichiarazioni il fermo era stato intanto tramutato in arresto. L'ultima versione doveva però ancora venire: essa aveva chiamato direttamente in causa il Martini, poichè Bruno Furlan gli aveva venduto la merce, per poche decine di biglietti da mille, contro un corrispettivo del valore di un milione. Non solo: ma il versamento era stato fatto in due rate, e alla sera il Furlan aveva invitato il Martini e altri due amici comuni a cena e quindi in vari locali notturni, dove il frutto del furto era andato interamente bruciato.

Il Martini era stato rintracciato a Bologna alcuni giorni dopo, ma era stato arrestato circa un mese più tardi, nonostante le sue attestazioni di innocenza. Al dibattimento in Tribunale il Furlan aveva dovuto operare una scelta fra le varie versioni fornite, e si era fermato su quella che comunque gli attribuiva piena responsabilità dell'accaduto, mentre il Martini aveva negato di avere soltanto visto la refurtiva.

Contro la condanna già riportata entrambi gli imputati avevano interposto appello. Il Furlan, che aveva steso personalmente i motivi in carcere, aveva chiesto una riduzione della pena, facendo presente lo stato di necessità che lo aveva portato a compiere quell'azione di cui si era poi profondamente vergognato. Il Martini invece aveva sostenuto che i fatti erano stati travisati dal Tribunale, per cui gli spettava l'assoluzione piena, in subordine quella per insufficienza di prove. In caso di condanna aveva chiesto comunque la concessione delle attenuanti generiche con l'applicazione del minimo della pena.

Il Furlan ha detto ieri mattina: «Martini non c'entra in questa faccenda: l'ho denunciato per rancori personali, dato che egli non mi voleva associare alle sue attività di contrabbandiere». Osvaldo Martini si è limitato a dire: «Sono da sette mesi in carcere pur essendo del tutto estraneo a questo affare».

Il P.G. dott. Marsi ha chiesto la conferma della sentenza impugnata; successivamente hanno parlato i difensori, per svolgere i motivi di appello. Uno dei due difensori del Martini ha riferito che al suo raccomandato, mentre si trovava in carcere, era pervenuto da parte del Furlan un biglietto in cui quest'ultimo respingeva le 200 mila lire che gli venivano offerte per dire la verità e gli chiedeva invece di non serbargli rancore. «So che lei è innocente» concludeva la lettera.

La Corte di Appello, a parziale modifica della sentenza del Tribunale, ha ridotto la pena al Furlan a un anno e due mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, mentre ha confermato il resto della sentenza, lasciando pertanto inalterata la condanna nei confronti del Martini, che fra poco più di due mesi avrà scontato interamente la sua pena.

Iscrizioni all'Università fino al giorno 10

Si rende noto che il termine per l'immatricolazione e iscrizione ai vari corsi di laurea delle Facoltà per l'anno accademico 1964-65 è prorogato al giorno 10 novembre p. v.

Chiusura al traffico della via Perarolo

In seguito ai lavori di posa di cavi telefonici ed elettrici, la via Perarolo rimarrà chiusa al traffico dal n. 37 allo sbocco con la Strada del Friuli.

Congresso nel '65 a Trieste dell'Istituto di Urbanistica

Al Consiglio Regionale, il Presidente della Giunta, Berzanti, ha dato ieri l'annuncio che l'assemblea dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, nella sua riunione del 24 scorso a Firenze, ha deliberato all'unanimità di tenere a Trieste nell'autunno del prossimo anno l'undicesimo Convegno nazionale dell'organizzazione.

Una comunicazione in tal senso è pervenuta l'altra sera al Presidente Berzanti da parte dell'on. Camillo Ripamonti, Presidente dell'I.N.U.

Il Presidente Berzanti, ha espresso con un telegramma il ringraziamento della Regione per la scelta del capoluogo del Friuli - Venezia Giulia a sede della manifestazione, assicurando la piena collaborazione dell'Ente Regione per la riuscita del convegno data la sua importanza e l'interesse sociale e tecnico che esso riveste.

Al convegno di Firenze aveva partecipato, in rappresentanza della Regione Friuli - Venezia Giulia, l'assessore regionale all'urbanistica, ing. Leschiutta.

Al Circolo «Morandi» di piazza San Giovanni 1 domani sera con inizio alle 19 il prof. Fausto Monfalcon terrà una conferenza sull'anniversario della «Rivoluzione d'ottobre».

IL TROPPO ZELO PORTA IN TRIBUNALE

Bloccò un automobilista credendolo senza patente

Assolto dopo il ricorso il guidatore facile all'impressione

La Corte di Appello ha assolto ieri un automobilista che aveva costretto ad arrestarsi, accostandosi alla sua vettura, un altro conducente, erroneamente ritenuto sprovvisto della patente. Il Tribunale, il 10 marzo scorso, aveva invece dichiarato colpevole di violenza privata l'autore di quella azione, condannandolo a un mese di reclusione, pena interamente condonata.

La sera del 19 settembre 1962 Giordano Stefani, di 43 anni, autista, abitante in largo Niccolini 2, aveva osservato uno scontro fra due vetture, nel quale era rimasto coinvolto anche un conducente che a sua detta era ubriaco. L'indomani, poco prima delle 18, lo Stefani aveva incontrato in via Carducci, mentre transitava a bordo della propria autovettura, quello stesso conducente coinvolto nell'incidente, ancora alla guida di una vettura. Dal finestrino gli aveva gridato come si arrischiasse ad andare in giro pur essendo sprovvisto di patente. Dalla vettura era sceso un altro uomo, il quale con fare spiccio aveva preso per il bavero lo Stefani, invitandolo ad impicciarsi per i fatti suoi. Poi il «duro» era risalito nell'auto, subito ripartita. Lo Stefani però non si era accontentato di quella risposta, pur così energica, e aveva nuovamente avvicinato la vettura, fino a farla arrestare in piazza Oberdan. Qui il «perseguitato» aveva tirato fuori la patente, ma la cosa non era finita lì, perchè entrambi, senza trascendere, avevano ritenuto di portarsi in Polizia per spiegare l'accaduto.

Lo Stefani aveva potuto così precisare di avere diffidato l'altro — si trattava di Aldo Bottacin, di 38 anni, abitante in via Rota 3, radiotecnico — dal guidare la vettura, ritenendolo sprovvisto della patente. Aveva sentito dire infatti che circa un mese prima la patente gli era stata ritirata, perchè sorpreso a guidare in stato di manifesta ubriachezza (l'incidente era stato ampiamente riportato dalle cronache, con l'indicazione dell'avvenuto arresto del Bottacin e delle varie contravvenzioni che gli erano state contestate). Però invece il Bottacin la patente ce l'aveva, e quindi la «violenza privata» dello Stefani non era stata ritenuta giustificata dalla Polizia che aveva provveduto a denunciare il suo autore, mentre la cosa era stata amichevolmente risolta fra i due interessati.

La sentenza del Tribunale, che aveva dichiarato colpevole lo Stefani, giudicato in contumacia in quanto trasferitosi in Svizzera per ragioni di lavoro, era stata impugnata dall'imputato, a mezzo del suo difensore. Questi aveva prospettato la necessità di assolvere con formula piena lo Stefani perchè egli non aveva impedito completamente al Bottacin di ripartire e perchè gli si era affiancato solo per discutere, non già per bloccare la sua marcia. Si poteva trattare quindi al massimo di violenza privata colposa, che non è punibile. In questo senso si è pronunciata la Corte di Appello, che ha assolto con la formula più ampia lo Stefani, presente ieri mattina e naturalmente soddisfatto dell'esito favorevole della causa.

Messa in suffragio dei medici defunti

L'Associazione medici cattolici italiani invita cortesemente tutti i medici della Diocesi e i loro familiari alla Messa, che verrà celebrata dal rev. Padre Leopoldo Del Fabbro o. f. m. domenica, 8 novembre, alle ore 9 precise nella chiesa del Seminario in via Besenghi 16, in suffragio dell'anima dei medici Hiermer Edgardo, dott. Vitturelli Dario, dott. Ghersina Stanislao, dott. Gironcoli Ugo e prim. dott. Sturli Adriano, deceduti durante l'ultimo anno.

L'INCIDENTE PIU' CONSUETO

Pensionato investito sulle strisce pedonali

Uno scooter ha travolto ieri sulle strisce un anziano pedone. L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile, è avvenuto in piazza della Borsa. Vittima il pensionato Angelo Damato, di 68 anni, abitante in via dei Gavardo 3 che è stato investito dalla Vespa targata TS 28518 guidata verso piazza Tommaseo dall'elettromeccanico Stelio Bertocchi, di 24 anni, abitante in via Puccini 34. Il Damato ha riportato la frattura del femore destro. Trasportato all'ospedale con un tassì, il pensionato è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Suicida in casa

Un uomo, ammalato da circa tre anni, ha ieri posto fine ai suoi giorni, impiccandosi nel suo appartamento, sito al mezzanino di via Battera 26. La macabra scoperta è stata fatta verso mezzogiorno da sua moglie, quando è rientrata in casa.

L'uomo, Giovanni Semeia, di 60 anni, giaceva privo di vita sul pavimento del bagno, appeso a una corda legata ad un gancio del soffitto.

Il medico, dott. Pincetti, ha constatato il decesso e ha redatto il certificato di morte.

Capodanno in Egitto con aereo JET

dal 27 dicembre al 2 gennaio

L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per la Crociera Aerea in Egitto alla quota eccezionale di Lire 140.000, comprendente:

viaggio in aereo **JET DA ROMA AL CAIRO** e ritorno

sei pernottamenti in Egitto, in alberghi di prima categoria, stanze con bagno, con pensione completa. Visite e escursioni. Pranzo d'addio sul Panfilo «Omar Khayam»

Supplemento per l'escursione in aereo a Luxor: LIRE 28.000

Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

† Buono nella vita, sereno nella morte

Pietro Fragiacomo

è spirato il 5 novembre.

La moglie FRANCESCA con la figlia, il genero e gli adorati nipotini unitamente ai fratelli e ai parenti tutti lo annunciano a quanti in vita conoscendolo lo amarono.

Domani sabato 7 novembre alle ore 14.15 avranno luogo i funerali dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento improvvisamente il nostro caro e amato marito e padre

Giovanni Semeia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1964

† Si è spenta ieri la nostra cara

Gertrude Cannone

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributata al nostro caro

Silvio Colautti

I figli ENNIO ed EDDA
le sorelle ANTONIETTA
e GISELLA

†

Il giorno 5 novembre è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Massimiliano Cossovel
Commerciante

Ne danno il triste annuncio il fratello RAFFAELE, la cognata GIUSEPPINA, i nipoti RAFFAELE, MIRANO, i pronipoti e le congiunte famiglie DEPONTE e LORENZINI.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 6 novembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie LODES e RIOSA e il personale dei MAGAZZINI TRIESTE.

† Il 5 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Facuzzi

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANO e BRUNO, le nuore DANILA e LENI, la nipote ROSSANA, il fratello ANDREA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento alla famiglia Antonio Fecondo per l'amorevole e disinteressata assistenza prestata alla cara Estinta.

Si associano al lutto le famiglie IVE e PISENT.

L'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI di Trieste prende viva parte al dolore che ha colpito il Consigliere dott. Silvano Facuzzi per la scomparsa della MADRE.

† Dopo una esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro, ha cessato di vivere

Giuseppe Dreossi
pensionato F.S.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli DINO con la moglie UCCIA, BRUNO con la fidanzata ORNELLA, i fratelli, gli adorati nipotini FABIO e GIORGIO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 nov. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie ILIAS e TOMINEZ.

†

Improvvisamente è venuto a mancare il nostro caro

Matteo Attoma

lasciando nel più profondo dolore la moglie GIORGINA, la sorella LUIGINA, i cognati, i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 6 novembre alle ore 10.45 dalla via Donadoni n. 11.

Una prece

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie MARUSI e BOSSI e i dipendenti della Società LA CARSICA.

†

I familiari e coloro che gli vollero bene annunciano con dolore la morte del loro caro

Fernando Longarini

I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria Carboni**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il triste annuncio il marito ITALO, la sorella EMILIA, i cugini VERBANI, la mamma (assente), la sorella, i fratelli (assenti), i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Pitacco

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. In particolare ringraziamo il Comando Vigili Urbani, il Cappellano del Corpo, i signori ufficiali, i sottufficiali e vigili, il personale tutto del IV Gruppo Settori e del Settore IX di Opicina.

Famiglie:
PITACCO - DOBRILLA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Egisto Magnani

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare a tutti gli autotassametristi.

LE ORE DELLA CITTA'

Dibattito sul tempo libero

Un dibattito sul tema «Il tempo libero» si svolgerà al Circolo della Stampa, di Corso Italia 12, lunedì prossimo con inizio alle 18.30. Parteciperanno alla discussione Aldo de Albori, vicepresidente della Associazione Uffici Viaggi; il dott. Stelio Crise, bibliotecario; il cav. Gennaro Degano, assessore provinciale; il dirigente industriale dott. Giampaolo Gandolfo; l'ing. Marcello Spaccini, assessore comunale. Dirigerà il dibattito la dott. Fulvia Costantinides.

Originale radiofonico

L'originale radiofonico «Il gallo canta a tutte le ore» di Stelio Mattioni viene messo in onda oggi alle 13.25 dalle stazioni di Trieste 1 e dalle stazioni prime a modulazione di frequenza della Regione. Ne sarà interprete la Compagnia di prosa di Radio Trieste, con la regia di Ugo Amodeo. Il nome di Stelio Mattioni è noto per il successo ottenuto dal suo primo libro di racconti, intitolato «Il sosia»; per la radio ha scritto in seguito una serie di bozzetti, in cui i diversi aspetti della vita familiare e cittadina erano visti attraverso il prisma della sua ironia colorita e graffiante, ed una seconda serie è in preparazione. Ora Mattioni affronta per la prima volta il teatro radiofonico con un quadro di vita paesana, in cui le intenzioni vanno ben al di là di quanto non lasci trasparire il dialogo vivace e scherzoso.

Formidabile

con brevetto IMPRANIL BAYER, LEVERKUSEN (Germania) è l'impermeabile Superdelfino.

Impermeabile Superdelfino

indispensabile ed ideale per il clima di Trieste. In esclusività assoluta presso PATERNOST, via San Lazzaro 20, II p.

Antilope

La ditta *Drioli*, convinta che la uniformità non si identifica con la moda, propone una ricca scelta di nuovissimi modelli esclusivi di tailleurs e di mantelli in antilope in concia originale inglese. *Drioli*, il nuovo negozio di piazza S. Antonio 4.

Lega anti-polio

Oggi comincia la raccolta delle offerte per le «Giornate» promosse dalla Lega Italiana per la lotta contro la poliomielite. Gentili signore, signorine e studenti solleciteranno un atto di solidarietà offrendo il distintivo del sodalizio organizzatore della campagna. Si tratta di aiutare le persone in disagiate condizioni finanziarie che sono state colpite dal crudelissimo morbo prima della scoperta e della diffusione dei nuovi mezzi per debellarlo.

«Vetrina» via S. Lazzaro, 15

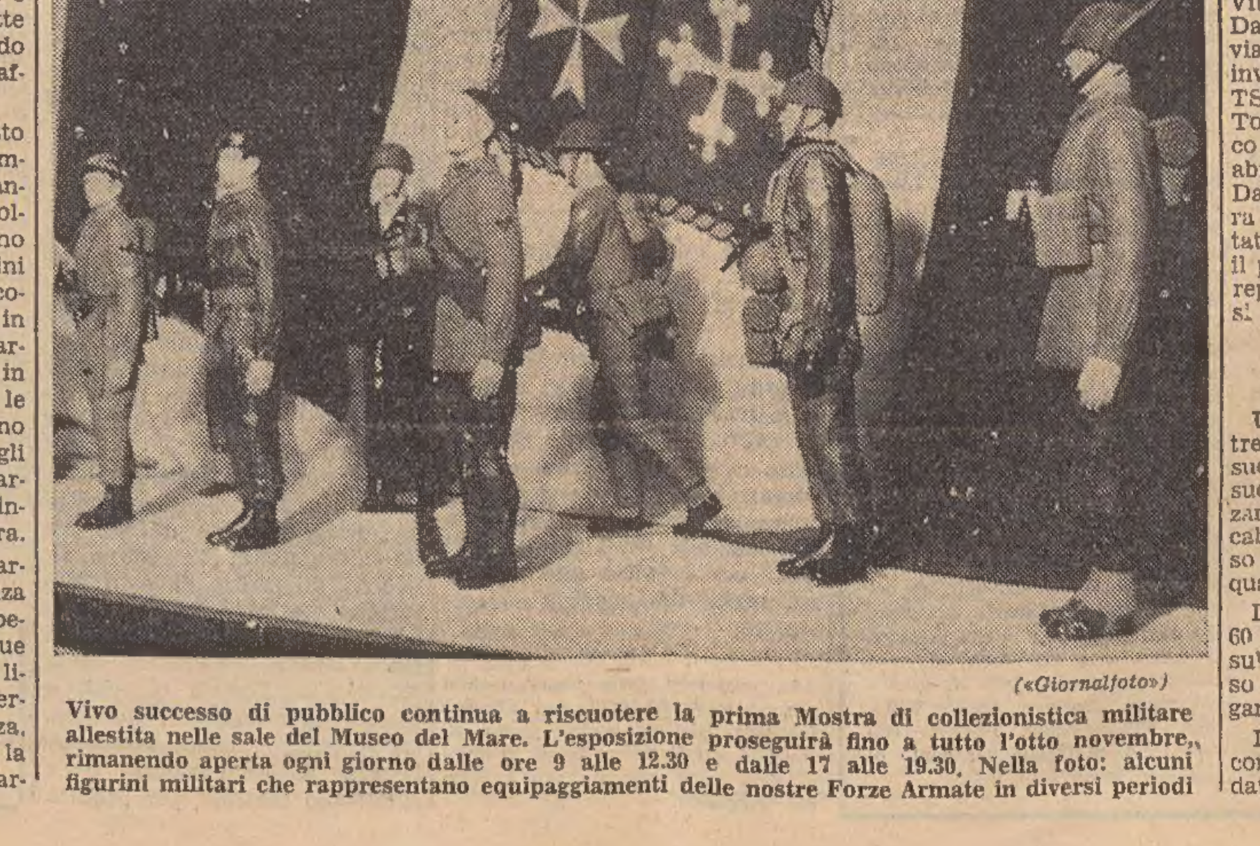
un nome nuovo di cui sentirete spesso parlare... Impermeabili per uomo e per signora in grande assortimento. Loden originali, a prezzi controllati, per la signora e per il signore. Giacconi di agnello rovesciato, ora di gran moda, in tutte le taglie per la signora e per il signore. *Vetrina*, via S. Lazzaro 15, tel. 23810.

Ritorno dalla Sicilia

Sono tornati a Trieste i partecipanti al viaggio aereo in Sicilia organizzato dalla «Famiglia Siciliana». Al rientro nella nostra città, dopo i quattro giorni della crociera, il presidente della «Famiglia Siciliana», avv. Columba, ha sottolineato il significato della riuscita iniziativa. Le accoglienze ai crocieristi della «Famiglia Siciliana» sono state particolarmente calorose a Palermo, dove l'avv. Columba ha offerto un ricordo di Trieste a quell'Ente per il Turismo e a quella Azienda di soggiorno. Fra le varie manifestazioni organizzate in onore degli ospiti, è stato apprezzato molto lo spettacolo folcloristico del complesso Etneo e quello dell'Opera dei Pupi. Tutti i gitanti hanno espresso il loro plauso alla «Famiglia», che con questo viaggio ha cominciato il ciclo delle sue attività.

Scarponi da ski

uno scatto... e via sulla neve! I migliori scarponi da SKI della produzione NORDICA e DOLOMITE negli ultimi modelli a prezzi imposti dalle fabbriche! Da *Linea* lo stile nello sport! Ricordate che *Linea*, via Carducci 4, è specializzato per l'abbigliamento sportivo maschile e femminile.



(«Giornalfoto»)

Vivo successo di pubblico continua a riscuotere la prima Mostra di collezionistica militare allestita nelle sale del Museo del Mare. L'esposizione proseguirà fino a tutto l'otto novembre, rimanendo aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Nella foto: alcuni figurini militari che rappresentano equipaggiamenti delle nostre Forze Armate in diversi periodi

UNA INTERESSANTE RELAZIONE AL ROTARY CLUB

APPOGGIARE LA SOLUZIONE DEL TEATRO IN VIA GIUSTINIANO

Nel frattempo non bisogna accantonare del tutto l'iniziativa che vuole restaurare decorosamente il Politeama Rossetti

La riunione rotariana di ieri, presieduta dal prof. C.A. Lang è stata caratterizzata da due avvenimenti di notevole importanza: la relazione del comm. Ernesto Sospisio incaricato di svolgere una indagine per conto del sodalizio sulla situazione teatrale a Trieste, e la assemblea rotariana che doveva decidere su problemi interni del club.

Il comm. Sospisio che è anche responsabile, in seno al Rotary, delle attività di pubblico interesse ha svolto una approfondita indagine che è stata seguita da tutti i presenti con viva attenzione. Dopo aver ricordato che è imminente l'inaugurazione del teatro sloveno di Trieste, l'oratore ha messo in evidenza il principio per cui se da un lato tale realizzazione rispecchia l'alto senso di rispetto democratico e culturale di cui la città si onora, d'altro lato vi è la assoluta esigenza che il Governo provveda con analogo concorso finanziario alla soluzione del problema teatrale per la stragrande maggioranza italiana della città. A suo tempo il teatro di prosa italiano svolgeva la sua attività nella sede di via Giustiniano in coabitazione con la Società dei concerti. Era una sistemazione che rivelava la sua provvisorietà, perchè la costruzione iniziale era di palestra.

Con la costituzione della associazione del Teatro Stabile di prosa, fu adattato a teatro con ulteriori accorgimenti appena tollerabili per la sua funzionalità e mantenendo la provvisorietà del carattere urbanistico architettonico, che precludeva l'utilizzazione del portico a piano terreno previsto dal piano regolatore.

Altro problema sorse con la costruzione del palazzo della RAI, che portò ad accordi con il Comune per la cessione di una porzione di terreno di limitata altezza destinata a diversa sistemazione dei servizi per il pubblico, che però risultò ancor meno adeguata alle crescenti esigenze della città per ospitare le varie manifestazioni, ricalcando il carattere di provvisorietà sia per dimensioni che per caratteristiche tecniche e che portarono alla delibera comunale per la demolizione dell'edificio.

Dopo aver illustrato il progetto per il nuovo Teatro Stabile da erigere in via Giustiniano, e di cui facciamo l'illustrazione in altra parte del giornale, l'oratore è venuto a parlare del problema del Politeama Rossetti e della sua eventuale riattazione. Un problema arduo e difficile che trova tutti i triestini sensibili per comprensibili ragioni tradizionali, ma che presenta grosse difficoltà, anche per il difficile accordo fra la proprietà e i vari enti cittadini. Per mettere il Rossetti in condizioni di funzionare occorrono oltre 100 milioni, ma secondo lo oratore sarebbe inutile mettervi mano se non si potesse provvedere all'acquisto dell'immobile. Quanto poi alla soluzione radicale del Rossetti, prospettata da qualcuno, il comm. Sospisio mette in guardia sia di fronte all'enorme difficoltà e costo sia di fronte alle complicazioni che sorgerebbero con le Belle Arti che tutelano l'edificio e la sua struttura interna in ferro. Vi è ancora, ha ricordato l'oratore, la soluzione proposta di sistemare il Teatro Stabile nell'attuale ambiente del Supercinema. Effettivamente una soluzione Supercinema incorporante anche tutto o parzialmente il caffè attuale, potrebbe risolvere il problema del Teatro Stabile di prosa con opportuni lavori di adattamento abbastanza rilevanti o col rovesciamento della posizione del palcoscenico, o col ristrutturare la costruzione interna con atrio sottostante, comunque una soluzione di carattere limitato e di spesa non precisabile, necessitando di uno studio concreto.

A conclusione della approfondita disamina del problema il comm. Sospisio ha fatto le seguenti proposte che i rotariani hanno accolto con grande favore: «1) va appoggiata la soluzione già avviata del complesso di via Giustiniano, che a nostro giudizio risponde egregiamente alle esigenze culturali cittadine. Ciò soprattutto, nella considerazione dell'aspetto economico finanziario che per quasi metà dell'impegno di spesa trova già una base di realizzazione che consente all'Amministrazione comunale e alle superiori autorità di Governo di dare avvio all'attuazione almeno della prima fase dei lavori; 2) la soluzione del Politeama Rossetti posta nel quadro di attuazione di un suo decoroso riordino e con l'acquisto della proprietà; rispettando così il vincolo delle Belle Arti per le strutture esistenti interne ed esterne — trova il nostro pieno consenso — formulando il voto che l'iniziativa non venga accantonata».

Molti applausi hanno salutato le parole del comm. Sospisio dopodichè i presenti si sono riuniti in assemblea per discutere problemi del club.

Cronache della TV

«Notizia riservata»

Vediamo quali numeri sono usciti ieri dal bussolotto televisivo. Il primo estratto sulla ruota del programma nazionale era «Questo e quello», la rubrichetta di Giorgio Gaber, che obiettivamente parlando si studia di compiere il dover suo alternando canzoncine di vario tipo e convocando ogni volta qualche pezzo grosso della piccola ribalta (ieri, per esempio, è stato il turno della disinvolta e sofisticata Laura Betti e della vedette francese Mouloudji, interpreti di motivi non dozzinali). Ma, pur senza voler togliere allo spettacolino di Gaber la sua minuscola aureola, non si può fare a meno d'imputargli un difetto, che chiameremo di persistenza o di eccessiva longevità. Ci sembra insomma che il ciclo si sia protratto un po' più del necessario, incorrendo nell'agguato della monotonia.

Lo spettacolo di gala del secondo ha proposto un telefilm della serie «Cronaca». La storiella intitolata «Notizia riservata» eleggeva a protagonista un reporter lunare, diviso tra i dubbi della propria coscienza e gli impegni del mestiere. A provocare questo intimo conflitto soccorrevano i tic d'una attricetta nevrotica (dal cui fascino non riusciva a conservarsi indenne il povero giovanotto) e una casistica piuttosto aggrovigliata di complessi pseudofreudiani che, almeno nelle candide intenzioni degli sceneggiatori, voleva forse orecchiare il dramma psichico di Marilyn Monroe. Ma qui tutto finiva bene e la stellina anzichè suicidarsi, dopo aver dato un bacetto al suo reporter, se ne andava per i fatti suoi incontro alla gloria di Hollywood. La coda della cometa sfrecciata nei cieli del secondo canale si fregiava del nome di «Mina». Mina,

Ber.

Concerto - scambio al Conservatorio «Tartini»

Un gruppo di allievi dell'Accademia di musica di Belgrado, ospiti del Conservatorio di musica «G. Tartini», daranno oggi, venerdì 6 novembre, alle ore 21, al Circolo della cultura e delle arti, un concerto di musica da camera.

Reso noto il cartellone del nuovo teatro sloveno

E' prossima l'entrata in funzione del nuovo Teatro Sloveno. La compagnia che reciterà su quelle scene, intanto darà inizio domani alla propria attività della stagione 1964-65 rappresentando a Gorizia la commedia del Ruzante, «La Moscheta» tradotta in lingua slovena, ma con l'introduzione di battute e cadenze venete, secondo uno stile già sperimentato in passato su testi di Carlo Goldoni.

Questa versione della «Moscheta» di Angelo Beolco detto il Ruzante verrà successivamente portata sul palcoscenico del nuovo Teatro Sloveno di via San Vito. Il cartellone predisposto da quel teatro per i prossimi mesi comprende edizioni in lingua slovena di «Madre Coraggio» di Bertolt Brecht; «Frana allo scalo nord» di Ugo Betti; «Jean de la Lune» di Marcel Achard; una novità assoluta di autore sloveno, tre serate dedicate al teatro italiano e sloveno e uno spettacolo per i bambini: «La bella addormentata nel bosco».

Assemblea domani dei maestri cattolici

L'Associazione italiana dei maestri cattolici terrà la sua annuale assemblea domani 7, alle 17.30, in prima, e alle 18 in seconda convocazione. La riunione avverrà nella sede sociale di via Mazzini 26. Alla relazione morale del presidente Mario Gridelli, e a quella finanziaria dell'amministratore Alfonso Fragiacomo, farà seguito l'esposizione del programma per l'anno iniziato, ad opera dei direttori dott. Gregoretti e dott. Gasparini. Verrà quindi dato l'avvio agli interventi.

MOSTRE D'ARTE

Grafici viennesi

Un nuovo circolo è stato istituito nella nostra città: si chiama Associazione degli austriaci ed ha sede in un vecchio palazzo del borgo Teresiano, in via San Nicolò 21, che bene si addice ai ricordi di un lontano passato. Ma la manifestazione con la quale il Circolo ha iniziato la sua attività guarda solo in parte al passato ed avvia invece un discorso qualificato sui valori del presente: si tratta della Mostra dei grafici viennesi organizzata dall'Istituto austriaco di cultura in Roma e dalla nuova Associazione triestina in collaborazione con il Künstlerhaus di Vienna, mostra che è attualmente aperta ai soci e agli amici. Sono elegantemente presentate le opere di otto artisti viennesi appartenenti alla generazione di mezzo; il catalogo, firmato da Walter Zettl rievoca gli antichi legami fra Trieste e Vienna, nel campo delle arti figurative, citando l'opera di Pietro Nobile, direttore dell'Accademia nella capitale danubiana e la ricca scelta di opere d'autori austriaci nelle collezioni pubbliche triestine (Kriehuber, Amerling, Rahl, Makart, Egger-Lienz, Kokoschka ecc. al Civico museo Revoltella; Eybl, Canon, Romako nel museo Stavropulos).

Trattando dell'arte contemporanea, nell'introduzione al catalogo, giustamente si osserva che le radici culturali antiche mai sono state del tutto abbandonate nel clima viennese: il barocco continua nella secessione klimtiana, l'umanesimo mitteleuropeo continua nell'eredità freudiana. Codesta compresenza di valori è condizionata ad un nobile e illuminato scetticismo, ancorato alla ricerca d'una perfezione formale che trova nella musica la più felice espressione. Persino i grafici di più evidente estrazione espressionistica, quale Herbert Fladerer, autore di silografie dal greve tratto violentemente chiaroscurato e dense di notazioni morali, conservano nelle loro storie grafiche il piacere d'una armoniosa composizione. Heinrich Heuer giunge invece al canto dispiegato su ben modulati accordi di colore, preziosa tarsia quasi astratta, che i toni oscuri eppur trasparenti suggeriscono come in una vetrata gotica.

Il gusto della citazione letteraria, tratta da vicende bibliche commiste ad ambientazioni recenti («Aeroplani davanti alla Torre di Babilonia»), e perciò immerse in un'atmosfera onirica, muove la fantasia di Helmut Kies che giunge alla rarefatta allusione psicanalitica nel «Canto di Orfeo». Max Melcher si ispira invece al repertorio popolaresco delle vecchie carte da gioco e da oroscopo per definire grandi figure emblematiche, sanguigne e truculenti: «Eccoli qui a terra», «L'imperatore della baracca di tiro a segno», «L'ufficiale di guardia».

Il compiacimento formale delle striature bianche impiegate quali delimitazioni di lunghe e sfuggenti figure e la bellezza della policromia intonata su un delicato spartito fanno flettere le opere di Fred Nowak fino a parvenze illustrative.

Herbert Pass è il più vicino alla cultura accademica, specie nel «Nudo» solidamente costruito, mentre nelle litografie «Giobbe» e «Luna e montagna» libera una fresca vena descrittiva. Le finezze illustrative e la sottile effervescenza surreale costituiscono il tessuto sul quale si sviluppano le incisioni di Elsa Olivia Urbach («Sogno d'angoscia», «Ganymed», «Pietà»). Ultimo nell'ordine alfabetico, ma per noi primo nella pulita definizione dell'engramma originario e autentico di ciascuna immagine, Johannes Wanke che accampa i suoi solidi marchi grafici con una severa misura di spazi: il riferimento figurale («Due alberi nel vento», «Il valico», «Paesaggio in montagna») è qui calato in una perfetta coniugazione astratta, che si definisce come libera articolazione delle forme.

Otto incisori, presenti con tre fogli ciascuno, sono pochi come notizia sull'arte austriaca contemporanea; ma l'avvio è stato assai promettente e noi ci auguriamo che abbia largo seguito.

I. N.

FIORI NELL'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

PERENNE AFFETTO AI CADUTI DELL'ALPINA

Anche quest'anno i soci dell'Alpina hanno voluto ricordare, nell'anniversario di Vittorio Veneto i Caduti del sodalizio, ai quali sono stati intitolati i rifugi sulle nostre montagne, manifestando così il loro affetto pietoso e perenne e la loro riconoscenza ai soci, che fecero olocausto della loro vita per la nostra redenzione. Un primo gruppo raggiunse domenica il rifugio Fratelli Nordio-Deffar, nell'alta valle di Ugovizza; fino a qualche chilometro dal ricovero la strada era sgombra di neve, attorno ad esso però una spessa coltre del bianco elemento imprimeva al paesaggio un aspetto del tutto invernale. Fra i partecipanti alla escursione c'era un anziano dell'Alpina, che cinquantasette anni or sono ha avuto fra i suoi allievi al Ginnasio Dante i due fratelli Aurelio e Fabio Nordio, il primo, bersagliere, caduto il 29 ottobre 1915 alla trincea delle Frasche, il secondo, alpino, caduto sull'altipiano di Kal (Tolmino) il 23 agosto 1917. Il vecchio professore ha voluto personalmente portare un fiore alle loro immagini, risvegliando care memorie. E lassù vennero ornate di fiori anche le fotografie di Riccardo Deffar e di Amalia Zuani-Bornettini.

Un secondo gruppo si recò il 4 novembre nella Val Bruna e, date le condizioni delle Giulie, salì al rifugio dedicato ad Attilio Grego, che assommò il grande amore alla patria con lo sconfinato amore delle Alpi, che nel sereno occhio azzurro rispecchiò la bellezza e la gioia della vita, oltre tutti gli ostacoli, al di là di ogni difficoltà. Il gruppo dovette lasciare le macchine molto prima dell'inizio della salita al rifugio, percorrendo faticosamente la stretta pista aperta nella neve, che alla Sella Somgohna raggiungeva l'altezza di circa un metro. Fra tutti i rifugi delle Giulie certo questo è il più caro ai nostri alpinisti, sia per il nome che porta, sia perchè costruito in un posto eminentemente pittoresco e romantico. Deposti i fiori sotto la fotografia, che nella sala maggiore ricorda l'eroe, perchè Attilio Grego è stato un vero eroe della guerra di redenzione, con quelle quattro medaglie d'argento al valore che fregiavano il suo petto, e ornata di fiori la fotografia di Fulvio Movia, valoroso alpino caduto in Russia, i devoti pellegrini vollero apporre un omaggio multicolore anche sulla targa, che all'esterno del ricovero porta l'elenco dei rifugi delle Sezioni Giuliane del CAI, che, dopo l'ultima guerra, sono rimasti in territori occupati dallo straniero e che l'Alpina aveva dedicato ai suoi Caduti Giuseppe Sillani, Ferruccio Suppan, Claudio Suvich, Ruggero Timeus, Napoleone Cozzi, Efrem Desimon. Nel legare quei fiori alla targa i convenuti ricordarono con affetto e riconoscenza anche i soci, cui sono dedicati gli altri rifugi delle Giulie e cioè Guido Corsi, Carlo Stuparich, Guido Brunner, Adriano Suringar, Dario Mazzeni, non senza pensare che la bellezza e la ragione della vita stanno nell'amor patrio, nell'ardimento e negli ideali più alti e più puri.

Concerto bachiano all'Istituto germanico

All'Istituto germanico di cultura si avrà stasera un eccezionale concerto pianistico formato da musiche della grande generazione dei Bach: dal capostipite Johann Christoph Bach, che fu il fratello maggiore e insieme maestro di J. S. Bach, l'astro fulgente della gloriosa schiatta, che scrisse musiche per tutti i tempi e in tutte le forme, che compose in tutti gli stili, dal barocco al classico, che fu fecondissimo e geniale nella creazione di Messe, Passioni, Corali, Cantate, Suites e che fu altrettanto fecondo nella creazione dei quindici figli avuti dalla prima e dalla seconda moglie. Genio prolifico che diede all'arte musicale i figli: Wilhelm Friedemann, Carl Philipp Emanuel, Johann Christoph Friedrich e Johann Christian. Prodigiosa genealogia che inizia nel 1642 e termina nel 1735.

Dei sei Bach, la pianista signora Maria Kalamkarian, virtuosa dello strumento e interprete bachiana di alta classe e di profonda penetrazione stilistica e poetica, ascolteremo stasera alle ore 21 precise le musiche affascinanti.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Esaurita al Teatro Verdi la vendita dei posti liberi d'abbonamento per la «prima» di gala dello spettacolo di Balletti della Scala in programma per domani sera e per la replica di domenica, comincia stamane la distribuzione dei biglietti per i posti per le altre due rappresentazioni di lunedì 9 e martedì 10.

In occasione delle manifestazioni per un decennio di lavoro «Trieste 1954-1964» l'Istituto statale d'arte «E. Nordio» espone alcuni lavori di alunni delle varie sezioni nella galleria del Tergesteo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: La notizia della settimana; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Il vicario di Vakefield», di O. Goldsmith; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di C. Chavez; 17: Giornale; 17.25: Musiche di compositori italiani; 18: Vaticano II; 18.10: «La sguattera illustre», dall'omonima novella di M. De Cervantes; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Luigi Pasteur, a cura di A. Beniamino; 21: Concerto sinfonico, diretto da W. Sawallisch; 22: Tribuna elettorale. Conferenza stampa del PRI; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta A. Celentano; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Destinazione fantasia - Il trucco c'è; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi; 16.38: Zibaldone familiare; 17.05: Mostra retrospettiva. Viaggio a ritroso della musica leggera; 17.30: Notizie; 17.45: Grandi cantanti per grandi canzoni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: I classici della musica leggera; 21: Microfoni sulla città: Catanzaro, a cura di A. Talamo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche romantiche; 10.55: Cantate profane; 11.30: Compositrici italiane; 12.05: Musiche di L. van Beethoven; 13: Un'ora con E. Elgar; 14: «Lo zingaro barone»», di J. Strauss; 15.35: Rielaborazioni; 16.05: Musiche cameristiche di J. Brahms; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Il romanzo contemporaneo in Giappone; 17.45: Musiche di G. F. Haendel.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di Ph. Eichenwald; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.30: «Il duro colpo», due tempi di A. Owen; 22.25: Musiche di L. Janacek.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi popolari friulani - Orchestra diretta da A. Casamassima; 13.25: «Il gallo canta a tutte le ore», originale radiofonico di Stelio Mattioni - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 12 (21): Recital del Trio di Bolzano; 13 (22): Grand-Prix du disque; 13.45 (22.45): Compositori contemporanei; 14.10 (23.10): Suites e divertimenti; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Glauco Masetti e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta a Mosca; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Melodie slave interpretate dal mezzosoprano E. Zareska. Al pianoforte Loredana Franceschini; 19.30: I mimi di Praga in: «Circo»; 19.50: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Inezie», un atto di Susan Glaspell; 21.40: 15 minuti con Nicola Arigliano; 22: Tribuna elettorale. Conferenza stampa del PRI. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: I figli della società. Un'inchiesta di G. Fina; 22: Piccolo teatro: «Una ragazza per la domenica», racconto sceneggiato; 22.25: Gran Premio Europa 1964. Torneo internazionale di ballo.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1
TV RADIO - ELETTRODOMESTICI (PRODUZIONE 1965)
SCONTI FINO AL 50%

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«La notte dell'Iguana»
Il capolavoro di J. HUSTON
R. Burton - A. Gardner
D. Kerr - Sue Lyon
Vietato ai minori

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Sabato 7 novembre alle ore 21 in turno di abbonamento A per i palchi e platea, B per le gallerie e loggione, serata di gala per l'inaugurazione della stagione lirica con lo spettacolo del Corpo di ballo della Scala. In programma: «Balletto imperiale» di P. J. Ciaikowski, «Serenade» dello stesso Ciaikowski, passo a due da «Romeo e Giulietta» di Prokofiev e «Il tricorno» di De Falla. Direttore Armando Gatto. Il medesimo programma verrà ripetuto domenica 8 novembre per il turno D per ogni ordine di posti, lunedì 9 per il turno B platea e palchi e C per gallerie e loggione; martedì 10 per il turno C platea e palchi e A gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento A: «Battaglia navale», di Reinhard Goering.

ARCOBALENO. 16. Attenzione! La unica formula ad alto potenziale di comicità in «002 agenti segretissimi», in technicolor. Un uragano di risate con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e tante, tante belle ragazze. Il più grande successo della stagione.

EXCELSIOR. 16: «La mia signora», con Alberto Sordi e Silvana Mangano, la coppia più divertente, esplosiva, comica della stagione, in due ore di autentico buonumore.

FENICE. 16, 19 e 22: «Il circo e la sua grande avventura». Meraviglioso spettacolo in cinemascope technicolor con John Wayne, Claudia Cardinale, Rita Hayworth.

GRATTACIELO. 15.30: «La notte dell'Iguana». Il capolavoro di John Huston con l'interpretazione ineguagliabile di R. Burton, A. Gardner, D. Kerr e S. Lyon (Lolita). Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.30: «La conquista del West». Prima visione assoluta. Il più grande western mai realizzato in cinemascope metrocolor. 24 attori, 3 famosi registi in uno spettacolo unico al mondo. Per questo eccezionale film sono sospese indistintamente tutte le tessere e gli ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30. Ultime repliche: «I due evasi di Sing-Sing». La più colossale comica. Tutta la polizia d'America sulle tracce di Franchi e Ingrassia, evasi spassosissimi ed irresistibili.



AURORA. 16.30: «Per un pugno di dollari». L'ormai famoso technicolor con Clint Eastwood che sta registrando un sensazionale successo in tutta Italia.

CAPITOL. 16.30: «Capitan Newman». Un eccezionale film dell'Universal con Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson e Bobby Darin in technicolor.

CRISTALLO. 16: «La signora e i suoi mariti», in cinemascope colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly. Grandioso successo. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Il giovedì» giorno d'appuntamento! Autentico gioiello cinematografico di Dino Risi con Michèle Mercier, Walter Chiari e Robertino.

GARIBALDI. 16.30: «L'uomo senza fucile» (La legge del Signore), in technicolor. Gary Cooper, Anthony Perkins, Dorothy McGuire.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Totò contro il pirata nero». Technicolor. Domani: «Il Cardinale» (orario: 15, 18, 21).

MODERNO. 16: «Bionde, rosse, brune», con Elvis Presley, Joan O'Brien, Geory Lockwood. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «Il marito», con Alberto Sordi, Aurora Bautiste.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Giorni caldi a Palm Springs», Troy Donahue, Connie Stevens, Ty Hardin. Appuntamento per una vacanza di lusso, per uno scandalo al sole per vivere giorni caldi a Palm Springs.

ABBAZIA. 16: «Il gioco dell'assassino», Un giallo ad alta tensione con Magali Noël, Harry Meyen.

ALCIONE. 16. Technicolor: «L'ultima volta che vidi Parigi». Elizabeth Taylor, Van Johnson, Walter Pidgeon, Donna Reed.

ALDEBARAN. 16.30: «La rapina del secolo». Il più audace colpo della storia del crimine, con Tony Curtis e George Neder.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «Una corda per il pistolero». Avventuroso.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Mr. Cognac» con Tony Curtis.

IDEALE. Orario spettacoli: 16, 18.30, ultima 21.45. L'atteso cinemascope technicolor: «55 giorni a Pechino» con Ava Gardner e Charlton Heston.

LUMIERE. Chiuso. Domani: «Una domenica d'estate».

MARCONI. 16: «Gli argonauti». Technicolor Columbia con Todd Armstrong e Nancy Kovack. Enorme successo.

NOVO CINE. 16: «Fiamme alla costa dei barbari». Spettacolare con John Wayne. Grande successo.

RADIO. 16: «La grande attrazione», Spettacolare technicolor con Pat Boone e Nancy Kwan.

SERVOLA. 16. Un formidabile Jean Gabin: «Il re dei falsari», con Martine Carrol e Bernard Blier.

BIRRERIA DREHER - Via Giulia 7: Dalle 11.30 alle 14 servizio di ristorante. Seralmente dalle 19 trattenimento con «I Cherubini». Canta Aldo Frausin. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «I Beatles».

VOLTA. 17: «Lawrence d'Arabia». Technicolor in cinemascope con Peter O'Toole e Anthony Quinn. Spettacolare colosso dei sette Oscar. Ultima ore 21.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Marconi, Novo Cine.

Assunzione in Svizzera di personale alberghiero

La direzione regionale dell'ENALC informa che il dott. Mario Boneff, rappresentante della Società Svizzera degli albergatori ed esercenti di Zurigo, è giunto a Trieste per la assunzione di personale maschile e femminile, qualificato e non qualificato, da impiegare nel settore dell'industria alberghiera svizzera durante la prossima stagione. I colloqui informativi si svolgeranno oggi, alla Sezione emigrazione dell'Ufficio regionale del lavoro, con gli aspiranti all'impiego privi della qualifica professionale e domani, sabato, nella sede regionale dell'ENALC di via Rossini 4, con coloro che sono in possesso della qualifica professionale e con i generici.

LA VITA NEL PORTO

Il primo centenario dell'agenzia Tarabocchia - Minerali e fosfati per la Cechofracht - Molti gli arrivi di caffè africano e brasiliano

Il centenario della Tarabocchia

L'agenzia marittima G. Tarabocchia e C. festeggia in questi giorni il primo centenario della sua attività. Sorta il 7 novembre del 1864 ad opera dei lussignani Guglielmo Tarabocchia e Clodoveo Budini, con lo scopo di esercitare le attività connesse ai traffici marittimi, la società pose la sua prima sede legale e di esercizio in via San Nicolò 21. Nel corso di cent'anni l'impresa, la cui fama è conosciuta in tutto il mondo internazionale degli affari, ha esercitato anche la navigazione con proprie navi, superando, grazie alla sua organizzazione e per la solida impostazione tecnica dei suoi soci, tutte le vicissitudini della storia adriatica del centennio passato. La società rappresenta come spedizioniere doganale l'«Italia» S. p. A., è agente della Italsider, della Sidemar, della Esso Standard Italiana del Petrolio, della SNAM di Milano, della B. P. Tanker Cy. Ltd. di Londra, del grosso complesso armatoriale norvegese Fred Olson Line di Oslo, della Cooperativa Garibaldi di Genova, nonchè rappresentante per Trieste del Norske Veritas, il rinomato istituto di classificazione navale del Regno di Norvegia.

Primo arrivo per la Vetrobel

Con la motonave olandese «Argonaut» è giunto a Trieste il primo carico di rottami di vetro per conto della nuova società di Zaule «Vetrobel», di cui fanno parte il gruppo Montecatini e la Vetrocoke. Si tratta di 1400 tonnellate di rottami provenienti da un porto belga. Con questo arrivo, la Vetrobel entra decisamente nel primo ciclo della sua attività produttiva. La nave è appoggiata alla agenzia Tarabocchia.

Nel Lloyd Triestino

Proveniente dal Sud Africa, la motonave «Europa» giungerà a Trieste l'11 novembre per ripartire il 17, al completo di passeggeri e di merci.

La motonave «Usodimare», che opera sulla linea commerciale per il Sud Africa, è prevista partire da Trieste verso il 10 di novembre, dopo aver acquisito un notevole quantitativo di merci varie.

La motonave «Piave» è qui attesa verso il 9 novembre. Secondo le previsioni, lascerà il nostro porto l'11 corrente, diretta agli scali dell'Africa Occidentale, Congo, Angola.

La motonave «Indiana», che opera per lo stesso settore di traffico, lascerà il nostro porto verso il 7-8 novembre, diretta a Venezia donde ritornerà a Trieste verso il 10 corrente, per assumere ulteriori partite di merci.

Nell'Italia

Linea Nord America. Proveniente da New York, via scali intermedi, il 9 corr. è attesa a Trieste la motonave «Vulcania» con a bordo passeggeri sia transoceanici che interport.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Proveniente da Venezia è giunta ieri al nostro porto la motonave «Antonio Pacinotti».

Linea Sud America. Come già annunciato, circa il 12 novembre, proveniente dal Sud America, via scali intermedi, sarà a Trieste il piroscafo «Vesuvio».

Nei Magazzini Generali

Ventun navi erano operanti alle ore 8 di ieri mattina nell'ambito dei Punti Franchi. Ecco, in sintesi, la distribuzione delle navi e delle operazioni di carico e di scarico:

P. F. Vecchio: «Giovanni Tricpli», nazionale, agente Parisi, imbarca 780 tonn. di minerale di zinco per Crotone; «Malazgirt», bandiera turca, agente Ellerman Wilson, giunto dalla Turchia con allo sbarco 460 tonn. di nocelle; carica 300 tonnellate di colli pesanti da 5 tonn. ciascuno; «Mimina S.», agente d'Adda, linea per il Nord Africa; sbarca 400 tonn. di sale imbarcato a Trapani per conto del Cotonificio Triestino di Gorizia; «Cetina», albanese, agente Mediterranea, giunto da Durazzo, per imbarcare 400 tonn. di lamiere e merci varie.; «Enri» (Navigazione Sperco), linea per il Sud Levante, sbarca 208 tonnellate di filati, cotone, arachidi; imbarca 600 di varie; «Bernina» (Adriatica) ha ultimato lo sbarco di 560 tonn. di frutta secca, arachidi e cotone e l'imbarco di 450 tonn. di varie, ed è partito in serata; «Ilovik», agente Bortoluzzi, bandiera jugoslava, linea Grecia-Turchia, ha sbarcato 220 tonn. di nocelle, crusca, pelli di capra ed imbarcato 200 di varie; è partito in giornata; «Varo», Navigazione Sperco, linea del Nord Levante, sbarca 1000 tonn. di cromo e 70 di arachidi, filati ed agrumi.

Frigoriferi Generali. Al molo F.lli Bandiera è attraccata la svedese «Arne Presthus», agente Assalini, che sbarca 123 tonn. di tonno congelato per ricevitori locali e 90 tonn. per la Cecoslovacchia.

P. F. Nuovo. «Olimpia» della Flotta Lauro, giunta da Goa (India) con oltre 10.000 tonnellate di minerale ferroso per conto Cechofracht; per il viaggio di ritorno, la nave è appoggiata all'agente generale della Lauro, la Adria Lines; «Laura Lauro», agente Adria Lines, prende a bordo 2500 tonn. di zucchero cecoslovacco e 3500 tonn. di legnami e varie, per i porti del Golfo Persico; «Marmara», turca, agente Ellerman Wilson, è partita dopo aver sbarcato 535 tonn. di nocelle turche, 58 di pelli, 8 di tronchi di noce e 80 tonn. di pesce congelato ed aver preso a bordo carico generico per 400 tonn.; «Ut Prosperatis», Lloyd Triestino, linea Mar Rosso, Africa Orientale, imbarca 2000 tonn. di varie; «Sonia» agente Cosulich, giunta da Massaua con 150 tonn. di arachidi ed agrumi; prende a bordo 100 tonnellate di frutta fresca; «Indiana», del Lloyd Triestino, linea Mar Rosso - Africa Orientale, imbarca 1500 tonn. di general cargo; «Palagruz», jugoslavo, agente Mediterranea, imbarca lamiere e varie per l'Albania (150 tonn.) ed altre 150 tonn. di cartoni, gomma e varie; «Goranka», jugoslava, linea di circumnavigazione del globo, agente Mediterranea, sbarca 220 tonn. di latte in polvere, 210 di legname Douglas; carica 250 di varie; «Usodimare», Lloyd Triestino, giunto dal Sud Africa, sbarca 1259 tonn. di cellulosa, asbesto, rame, tabacco, pelli, mimosa, parchetti; sbarca 500 tonn. di varie; «Astor», navigazione U. Gennari di Pesaro, imbarca per il Mar Rosso 1000 tonn. di zucchero cecoslovacco, 2000 di legnami segati e 700 di varie; «Audax», navigazione U. Gennari, linea del Mar Rosso; imbarca 1000 tonn. di varie in prevalenza legnami.

Silo granario. Sempre ancorata la «Bela Kraijna», bandiera jugoslava, agente Mediterranea, sbarca 6128 tonn. di frumento e 12.159 tonn. di mais, provenienza Canadà, i cereali sono destinati a ricevitori austriaci.

Forti arrivi di caffè

Oltre ai notevolissimi arrivi di caffè per conto IBC e privato delle tre ultime settimane, la motonave «Piave» del Lloyd Triestino che arriverà in porto il giorno 8-9 prossimo, sbarcherà 1000 tonn. di caffè. Poi arriverà verso il 13 il «Loide Panama», del Lloyd Brasileiro, con 100.000 sacchi di caffè IBC. Nella giornata dell'8 sarà in porto la nave jugoslava «Bohjni» (agente Mediterranea) che sbarcherà 410 tonn. di caffè proveniente dall'Africa Occidentale, Congo.

Fosfati per Praga. Il giorno 7 arriva l'unità «Pantera» (agente Pilamar) con 4400 tonn. di fosfato metallurgico per conto della Cechofracht.

Colemanite per la Cecoslovacchia. A metà mese sarà in porto il greco «Michael», di cui è l'agente Ugo Bos, per scaricare circa 1000 tonn. di colemanite per conto Cechofracht.

Magnesite per Baltimora. Giungerà verso il 21 p. v. il greco «Demosthenes», agente Audoly, per prendere a bordo 10.000 tonnellate di magnesite alla rinfusa destinata al porto nordamericano di Baltimora.

Zucchero per Mombasa. La liberty «Sirena», noleggiata dal Lloyd Triestino, inizierà il giorno 8 la caricazione di 10.000 tonnellate di zucchero semolato cristallino cecoslovacco, destinato al porto di Mombasa (Kenia).

Grano per Roma. La motonave «Trepca», di bandiera jugoslava, appoggiata alla Marittima Finanziaria, arriverà il giorno 9 con 8000 tonn. di grano romeno che verrà consegnato ad un consorzio romano.

Arrivi oggi

Fra le varie unità attese nella giornata odierna rileviamo le seguenti: «Una», agente Mediterranea, dal Mar Nero con 450 tonn. di nocelle turche; «Lastovo», jugoslavo, agente Bortoluzzi, dalla Grecia, Dalmazia con 280 tonn. di uva passita (imbarcherà 150 di varie); «Akamas», liberiano, agente Ellerman Wilson, dalla Polonia, con 2368 tonn. di fossile per conto di ricevitori locali.

SPETTACOLI

CON IL TEATRO STABILE DI BOLOGNA

Stasera all'Auditorium «Battaglia navale» di Goering

Un conflitto ideologico fra uomini votati alla morte

Debutta oggi a Trieste, all'Auditorium di via Tor Bandena, la compagnia del Teatro Stabile di Bologna, che presenterà nel quadro della stagione di prosa triestina «Battaglia navale» di Richard Goering. L'inizio dello spettacolo, in turno di abbonamento «A» è fissato alle ore 21.

«Battaglia navale» viene presentata a Trieste nella versione già felicemente collaudata in occasione del Maggio Musicale fiorentino, con la regia di Gianfranco de Bosio, la scena di Gianni Polidori e il commento musicale di Sergio Liberovici. Gli attori sono: Carlo Hinterman, Roberto Bisacco, Mimmo Craig, Leonardo Severini, Luigi Montini, Enzo Robutti, Adolfo Milani.

Il direttore della Stabile di Bologna, Maurizio Scaparro, ed il critico Giorgio Polacco si sono incontrati ieri sera con il pubblico triestino nel corso di una manifestazione svoltasi al Circolo della cultura e delle arti. Scaparro ha tracciato un breve panorama dell'attività e degli scopi del suo teatro che è il più giovane complesso stabile in Italia, essendo nato nel febbraio del 1962 con il lavoro di Arnold Wesker «Brodo di pollo con l'orzo».

Due sono le direttrici — ha detto Scaparro — che la Stabile di Bologna s'è prefissa per la sua attività. La prima riguarda un lavoro di sperimentazione, nel quale i due drammi più importanti presentati finora sono «Tamburi nella notte» di Bertolt Brecht e «Battaglia navale» di Goering. La seconda è invece legata all'opera di divulgazione dello spettacolo teatrale, per acquisire un pubblico sempre più numeroso, attento e preparato. In questo senso il massimo successo è stato rappresentato dal «Passatore» di Massimo Dursi, e in questo filone rientra anche la novità di Franco Antonicelli «Festa grande d'aprile», un lavoro che segnerà il debutto di Scaparro nella regia e le cui prove iniziate in questi giorni proseguiranno a Trieste, in vista della «prima» fissata il 12 dicembre a Reggio Emilia.

L'oratore s'è detto lieto di trovarsi a Trieste, nel quadro del programma di scambio fra i Teatri Stabili, del quale egli è sempre stato tenace assertore. Ha già avuto modo di conoscere la compagnia triestina in «Un uomo è un uomo» di Brecht e negli «Ingannati». Quest'anno il «Teatro comico» è stato incluso nel cartellone dello Stabile bolognese, per il periodo 11-21 marzo 1965.

Su «Battaglia navale» e il suo autore, Scaparro ha rilevato come tra i sette uomini votati alla morte si scateni un conflitto ideologico, un dibattito drammatico, nel quale sono protagonisti il primo marinaio, assertore delle «potenze superiori» cui bisogna obbedire, e il «quinto», che in una crisi di coscienza giunge a chiedersi quale sia il suo dovere: se sparare obbedendo agli ordini, o ribellarsi secondo i principi di una carità umana superiore al potere costituito.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cinema Grattacielo

MAGNIFICO SUCCESSO

RICHARD BURTON
AVA GARDNER
DEBORAH KERR
SUE LYON



Ecco alcuni giudizi riportati dalla stampa nazionale:

CORRIERE DELLA SERA: ...Richard Burton, Deborah Kerr, Ava Gardner... un terzetto di attori autentici che assicurerà al film un eccellente successo.

LA STAMPA: ... un'azione saldamente governata dal regista e sostenuta da un'eccellente recitazione.

LA GAZZETTA DEL POPOLO: ... una splendida terna di attori... John Huston è l'abile regista.

PRIMA BATTAGLIA PERDUTA DALLA DIFESA AL PROCESSO PER LO SCANDALO ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

TUTTE LE ECCEZIONI PRELIMINARI SONO STATE RESPINTE DAL TRIBUNALE

Vecchie e nuove sentenze della Cassazione a sostegno della decisione presa dopo quattro ore di camera di consiglio
Assenti dall'udienza i principali imputati - Marotta e Giacomello - che hanno fatto pervenire certificati medici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

La prima battaglia è stata perduta dalla difesa: il prof. Domenico Marotta e gli altri nove imputati rimasti coinvolti nello scandalo dell'Istituto superiore di sanità si son visti respingere tutte le eccezioni preliminari sollevate dai loro difensori. Volevano che il tribunale dichiarasse la nullità del decreto di citazione, per ottenere un rinvio del dibattimento; ma tutte le istanze sono state ritenute infondate, tranne una (quella riguardante una perizia contabile), sulla quale i magistrati si sono riservati ogni decisione. E il processo così continuerà sabato prossimo, giorno in cui gli avvocati torneranno all'attacco, cercando di smantellare l'istruttoria sommaria condotta dalla Procura Generale della Corte d'Appello.

I principali personaggi di questo nuovo processo, che investe un intero settore del campo scientifico italiano, non si sono presentati dinanzi ai giudici dell'ottava sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Rocco Ciasca. Il prof. Marotta ha fatto esibire dai suoi avvocati un certificato medico, nel quale si afferma che l'illustre scienziato, che ha quasi ottant'anni, è ammalato; comunque, hanno comunicato i suoi difensori ai magistrati, verrà in aula quando le sue condizioni glielo permetteranno per difendersi dalle gravi accuse che gli sono state contestate.

Come si ricorderà, l'ex direttore dell'Istituto superiore di sanità venne arrestato a conclusione dell'istruttoria della Procura Generale, ma fu rimesso in libertà dopo pochi giorni proprio in considerazione delle sue condizioni di salute. Per gli stessi motivi venne concessa la libertà provvisoria anche al dott. Italo Domenicucci, l'altro degli imputati arrestati.

Il prof. Giordano Giacomello, che successe a Marotta nella direzione dell'Istituto superiore di sanità, ha fatto sapere che anch'egli si presenterà nelle prossime udienze, quando il campo sarà sgombrato dalle eccezioni procedurali.

Sul banco degli imputati avevano preso posto il dott. Italo Domenicucci, capo dei servizi amministrativi dell'Ente, il suo collaboratore Adolfo Rossi, i ricercatori dell'Istituto Leone Castelli, Adalberto Felici e Diego Balducci, i fratelli Davide e Pietro Pompa, titolari di una ditta privata, il dott. Giuseppe Meli, capo della divisione affari e contratti dell'Ente, che deve rispondere di furto di documenti, quei documenti che, pubblicati da un settimanale, diedero l'avvio al clamoroso caso giudiziario.

Quattro ore sono rimasti i giudici in camera di consiglio per respingere le richieste degli avvocati. Si è avuta l'impressione che sarà molto difficile per i patroni dei dieci imputati segnare qualche punto a loro vantaggio, almeno in questa prima fase del dibattimento, destinata alla discussione delle questioni preliminari. La seconda udienza del processo — la prima si tenne il 1.o ottobre e durò pochi minuti perchè il giudizio fu rinviato — ha impegnato giudici, P. M., avvocati e giornalisti fino alle 17.

Il ragionamento seguito dal Tribunale per bloccare l'azione degli avvocati è stato in un certo senso singolare, perchè i magistrati hanno in sostanza affermato che, se pure non furono osservate le norme del Codice di procedura penale nell'effettuazione di alcuni atti, tuttavia questi piccoli vizi sono sanati dalle interpretazioni date alle leggi dalla Corte di Cassazione; e nell'ordinanza emessa al termine della camera di consiglio si fa riferimento a vecchie e nuove sentenze della Suprema Corte.

La prolungata permanenza dei giudici in camera di consiglio aveva acceso nei cuori dei difensori la speranza di un successo. Ma queste speranze sono state cancellate bruscamente dalla decisione del Tribunale, che ha dimostrato la sua ferma intenzione di continuare il processo, superando gli ostacoli messi sulla strada dai patroni dei dieci imputati. L'avv. Pietro Lia, uno dei difensori di Domenico Marotta, al termine dell'udienza, non ha saputo nascondere la sua amarezza per la conclusione della prima battaglia: «E' assurdo — ha detto — il ragionamento seguito dai giudici. Hanno sostituito gli articoli del Codice di procedura penale con le interpretazioni della Corte di Cassazione. Ma è noto a tutti che la Suprema Corte più di una volta si è contraddetta. Spesso una Sezione della Cassazione ha affermato una cosa, un'altra Sezione la cosa opposta».

Ed eccoci ora alle eccezioni sollevate dalla Difesa. Ha parlato per tutti il prof. Giuliano Vassalli, il quale ha sostenuto la nullità del decreto di citazione per due diversi motivi: primo, perchè il decreto stesso fu notificato a Marotta al domicilio del suo difensore e non a quello che aveva eletto al momento del suo arresto; secondo, perchè, dopo l'inizio del processo, la Procura generale della Corte d'appello depositò in Cancelleria dei nuovi documenti (si trattava di una relazione amministrativa contabile sulla gestione dell'Istituto); tale deposito non venne regolarmente notificato ai difensori, i quali non furono messi in condizione di controbattere i dati esposti nei documenti, di sollecitare nuovi testimoni, di sollecitare una consulenza contabile sulle cifre: il Presidente del Tribunale si limitò a comunicare alle parti che erano giunti quegli incartamenti, violando precise norme della procedura.

Vassalli ha poi esibito ai giudici una relazione redatta dalla Difesa di Marotta in collaborazione con l'ing. Augusto Maraschi riguardante la centrale telefonica dell'Istituto superiore di sanità, che nel 1950 venne venduta alla società «Siemens» per otto milioni di lire e che fu sostituita con un'apparecchiatura più moderna. Secondo l'Accusa, la vecchia centrale valeva molto di più degli otto milioni, tanto che la «Siemens» l'ha rivenduta all'acroporto di Fiumicino, dove oggi funziona egregiamente.

Di fronte a questa accusa, i difensori di Marotta hanno cercato di opporre la relazione tecnica, nella quale si sostiene che il prezzo pagato dalla società era superiore al valore reale dell'apparecchiatura e che in sostanza fu l'ente pubblico a fare un affare e non la «Siemens». Inoltre, si osserva che il vecchio centralino fu venduto all'aeroporto così come stava, ma venne completamente rammodernato, tanto che oggi esso è quasi del tutto diverso: «Ci hanno mosso una accusa — ha detto Vassalli — fondata su giudizi personali. Si doveva, invece, sentire il parere di esperti, come abbiamo fatto noi. Ora il Tribunale deve introdurre in questo processo la prova, quella vera, non quella adulterata e inquinata del capo d'imputazione». Il penalista ha chiesto quindi che il documento venisse allegato agli atti del procedimento e che fosse ordinata dal Tribunale una perizia contabile sugli appalti concessi dall'Istituto a ditte private.



Il prof. Domenico Marotta

La parte civile, rappresentata dall'Avvocato dello Stato Carmelo Carbone, che tutela gli interessi dell'Istituto, si è opposto a tutte le richieste della difesa. Lo stesso ha fatto il Pubblico Ministero Salvatore Ricciardi, un magistrato che ha dimostrato uno sconcertante accanimento nell'invitare il Tribunale a respingere le eccezioni degli avversari. Anche se la notifica non fu fatta secondo le norme procedurali, ha sostenuto, il Presidente Ciasca si preoccupò di comunicare alle parti l'avvenuto deposito dei nuovi documenti trasmessi dalla Procura generale; la difesa così non ha subito alcuna menomazione e i suoi diritti sono stati salvaguardati in pieno. D'altra parte, in materia non ci sono precise disposizioni del codice e bisogna quindi rimettersi alle interpretazioni date in proposito dalla Corte di Cassazione, la quale ha affermato che tali questioni devono essere risolte dal giudice con «prudente arbitrio».

Il P.M. si è opposto anche all'allegazione agli atti della relazione Maraschi: «Si tratta — ha detto — di una vera e propria consulenza di parte, che oggi non può fare il suo ingresso in questo processo. Cosa c'importa stabilire se l'Istituto di sanità fece un affare? L'importante è che vennero sperperati per acquistare un nuovo centralino telefonico i denari della pubblica amministrazione, violando le norme della contabilità dello Stato».

Anche la perizia contabile è stata ritenuta dal P.M. del tutto superflua: quella che è stata raccolta nel corso dell'istruttoria è più che sufficiente per far condannare gli imputati a pene severissime.

Gli avvocati degli altri accusati si sono associati alle richieste di Vassalli, ribadendo che, con la mancata notifica del deposito dei documenti trasmessi all'ultimo momento dalla Procura generale, furono violati i diritti della difesa.

L'avv. Eugenio De Simone, che assiste Meli, si è opposto, infine, alla costituzione in Parte civile dell'Istituto nei confronti del funzionario, il quale è accusato di aver rubato dei documenti, che poi furono rimessi al loro posto, fatto che non avrebbe causato all'Ente alcun danno materiale.

I giudici si sono riuniti in camera di consiglio alle 13. Sono rientrati nell'aula alle 17. Con l'ordinanza, letta dal Presidente, sono state respinte tutte le richieste della Difesa. I giudici hanno fatto proprie le argomentazioni del Pubblico Ministero. Tutto regolare, dunque, anche se il Codice non venne rispettato in tutte le sue sfumature. C'è la Corte di Cassazione che ha stabilito come ci si deve comportare caso per caso e che permette ai Tribunale di agire con «prudente arbitrio».

I giudici hanno lasciato ai difensori qualche speranza soltanto per quanto riguarda la perizia contabile: si sono riservati di prendere in merito una decisione alla fine dell'istruttoria dibattimentale.

G. P.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Uno scorcio dell'aula del Tribunale con il banco ove siedono i sei imputati presenti all'udienza e, in primo piano, i difensori

RIPRENDE OGGI ALLE ASSISE DI BOLOGNA IL PROCESSO DEL CURARO

Forse Nigrisoli in aula per due confronti diretti

Il PM chiederà di controllare le deposizioni del fratello dell'imputato e di Suor Teresina - Due udienze riservate all'audizione dei periti

Bologna, 5

Il processo contro il dott. Carlo Nigrisoli, imputato di uxoricidio premeditato, riprenderà domani alle Assise di primo grado, dopo una interruzione di sei giorni.

Le due udienze previste dovrebbero essere riservate alla illustrazione della perizia tossicologica fatta dal consulente nominato dalla Pubblica accusa, prof. Pietro Niccolini, direttore dell'Istituto di tossicologia dell'Università di Firenze, e alle osservazioni dei periti di parte, prof. Caio Mario Cattabeni, Rettore dell'Università di Milano e direttore dell'Istituto di medicina legale, ed Emilio Trabucchi, direttore dell'Istituto di Farmacologia e tossicologia della stessa Università. Alla discussione successiva saranno chiamati a partecipare anche i due consulenti di Parte civile, professori Mario Chiodi, direttore dell'Istituto di medicina legale di Firenze, e Aldo Boletti, della clinica patologica e chirurgica della stessa città, i quali hanno fatto proprie le risultanze della perizia d'ufficio.

A differenza, infatti, della escussione dei testimoni, i quali non possono sentire le deposizioni precedenti (e a questo scopo viene loro proibito l'accesso in aula fino a che non siano chiamati a testimoniare), i periti vengono sentiti tutti assieme e invitati a formulare reciprocamente le loro osservazioni. Se la Corte non riterrà di essere in possesso di una prova sicura, allora, accogliendo le istanze dei difensori, e sciogliendo la riserva contenuta nell'ordinanza di rigetto delle eccezioni di nullità, potrà disporre altri accertamenti tossicologici.

Questo significa che potrà essere eseguita la prova gascromatografica già sollecitata dalla Difesa e in precedenza già suggerita dal prof. Trabucchi al prof. Niccolini. Intanto, sulla validità dei risultati dell'indagine eseguita sulle urine prelevate da oltre 19 mesi, si accenderà sicuramente tra le parti una nuova discussione.

Questo programma però potrebbe subire fin dall'inizio qualche variante. L'udienza prenderebbe allora un corso diverso, tanto da far rinviare a una successiva ripresa la discussione sulle perizie. Motivo del rinvio sarebbe il completamento della fase testimoniale, su istanza del P. M. dott. Leoni, il quale, in apertura di udienza, chiederà al presidente dott. De Gaetano di richiamare in aula suor Teresina, al secolo Nella Papini, la religiosa, assistente in sala operatoria nella casa di cura Nigrisoli, custode dell'armadietto dei veleni e dei barbiturici. Questa, nell'ultima seduta, testimoniò di aver consegnato al dott. Carlo Nigrisoli, un paio di giorni prima della morte di Ombretta Galeffi, una siringa da 10 cc sporca di sincurarina perchè usata per la anestesia.

Non è improbabile che lo stesso rappresentante della Pubblica accusa chieda al Presidente la presenza in aula dell'imputato per un confronto con suor Teresina. Un altro confronto tra il dott. Carlo Nigrisoli e il fratello prof. Paolo era stato richiesto dal P. M. dott. Leoni nella penultima udienza. In quell'occasione, la Difesa si oppose recisamente alla richiesta, minacciando addirittura di ritirarsi qualora essa fosse stata accolta e giustificando il suo atteggiamento con l'obiezione che il confronto sarebbe stato prematuro prima della discussione sulle perizie.

La probabilità della comparsa in aula di Carlo Nigrisoli è aumentata dopo l'atteggiamento assunto dalla sua famiglia, e in special modo dal padre, prof. Pietro, il quale si è detto convinto dell'innocenza del figlio e ha affermato di volerlo difendere con tutte le sue possibilità.

Le parole del padre hanno risollevato Carlo Nigrisoli dallo stato di apatia in cui era caduto. Molto probabilmente, però, nè domani nè sabato Carlo Nigrisoli sarà presente all'udienza.

In apertura potrebbero essere presentate, sia dal P. M. che dai difensori o dalla Parte civile, altre istanze dirette a ottenere un completamento delle testimonianze già rese.

E' previsto, inoltre, che allo inizio dell'udienza il Presidente della Corte leggerà la lettera inviatagli dal prof. Pietro Nigrisoli per rettificare un particolare della deposizione resa in aula. La lettera fu scritta il 30 novembre, il giorno dopo la deposizione del padre dell'imputato, e in essa egli scongiurava il Presidente di consentirgli una rettifica alla sua deposizione.

Dopo le udienze, il processo verrà nuovamente sospeso per permettere la discussione di altre cause a ruolo nel calendario della Corte di Assise; le udienze saranno riprese lunedì 16 novembre.

Centocinquanta mogli richieste per l'Australia

Brisbane, 5

Tennant Creek, un isolato centro minerario nel territorio settentrionale dell'Australia, cerca 150 donne. La signora Auriac ha esposto ieri il problema di Tennant Creek a una riunione del consiglio di buon vicinato del Queensland, svoltasi a Brisbane, a 2300 km. a Sud-Est di Tennant Creek. Essa ha dichiarato che nel centro minerario ci sono 150 uomini soli, di 25 nazionalità diverse, spagnoli, messicani, scozzesi, tedeschi, irlandesi, polacchi e danesi.

Due italiani — ha detto la signora Auriac — sono tornati in Patria per cercarsi la moglie. A Tennant Creek, infatti, si cerca di evitare i matrimoni per procura, perchè se la sposa cambia idea prima di recarsi in Australia, il marito abbandonato, per ottenere il divorzio a Sydney, deve spendere fino a 240 sterline.

A Tennant Creek si trovano i più ricchi giacimenti d'oro e di rame dell'Australia.

Filatelici a rumore

Una grossa svista nella serie dei «VII Stati Generali»

Roma, 5

Il mondo filatelico è a rumore per un errore apparso nella serie dei francobolli dedicata ai «VII Stati Generali». Il disegnatore del bozzetto, prof. Bergonias, ha creato una allegoria tra i più celebri «Municipi di Europa» e cioè Londra, Roma, Bruges, Francoforte, Parigi, Zurigo. Ma, per una svista, è accaduto che invece di disegnare il palazzo del Municipio di Londra, l'artista ha tracciato il profilo della Torre di Londra, il famoso «Big Ben». Si tratta di due cose diverse. La sede del Municipio londinese è il «County Council» che si trova sull'altra sponda del Tamigi.

Non si sono accorti della svista nè il disegnatore, nè gli organi filatelici del Ministero delle Poste. L'errore, non sfuggito ai competenti, è stato ribadito dal «Bollettino illustrativo» che accompagna l'emissione. Vi si legge: «...il motivo centrale è composto con i particolari architettonici della Torre di Londra». Si sa come vanno a finire queste cose in un mondo ultrasensibile, quale è quello dei filatelici: polemiche e garbate messe a punto. E chissà che questa volta non scendano in lizza anche gli inglesi, toccati sul vivo dall'imperdonabile «svarione».

MISTERIOSA MORTE DI UN EX PROFESSORE ALLA PERIFERIA DI PALERMO

Freddato con un colpo di pistola esploso dall'interno del portone di casa

Nessuno è sceso in strada a vedere cos'era successo sebbene tutti gli inquilini avessero udito ben distintamente lo sparo - Forse un delitto della mafia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 5

Da ventiquattr'ore, ininterrottamente, carabinieri e squadra mobile cercano di risolvere il mistero che circonda l'assassinio avvenuto ieri sera in uno dei quartieri periferici della città. Ma sino a questo momento nulla è stato trovato che possa indirizzare su una pista, sia pure vaga, gli investigatori.

Un colpo di pistola, esploso da distanza ravvicinata, ha fermato ieri sera, per sempre, dinanzi alla porta di casa sua, al numero 177 di piazza generale Turba, Giuseppe Scalisi, di 41 anni, ex professore di matematica e gestore, insieme all'anziano padre, di una tabaccheria, ubicata ai Quattro Canti di Città, nel cuore di Palermo.

Tutti gli abitanti del rione hanno udito ben distinto il colpo di pistola, ma secondo una prassi inveterata, data l'ora tarda — erano circa le 23 — nessuno ha voluto correre il rischio di scendere in strada ad accertarsi «de visu» di che cosa fosse avvenuto. I più si sono limitati ad affacciarsi alle finestre e, benchè scorgessero chiaramente, nell'alone di luce proiettato da una lampada dell'illuminazione pubblica, il cadavere di un uomo riverso sul marciapiede, hanno preferito chiudere le finestre e andare a dormire, più presto del solito magari.

I «coraggiosi», invece, hanno telefonato al pronto intervento della Questura: ed è quello che hanno fatto, ironia della sorte, il vecchio padre e la moglie dell'ucciso: «Sotto casa nostra — hanno detto all'agente di turno al centralino della Questura — c'è un uomo ferito: accorrete, accorrete subito».

Le «pantere» sono scattate. E' stato il brigadiere che comanda una delle vetture di pronto intervento a sollevare il corpo di Giuseppe Scalisi, ormai freddo, e a trasportarlo al pronto soccorso della «Feliciuzza», dove il medico di turno non poteva far altro che scrivere sul refertario, dopo la generalità: «giunge cadavere», e disporre che venisse avviato alla sala mortuaria.

Una scena di dolore avveniva, frattanto, sul marciapiede di piazza generale Turba: al sopraggiungere della polizia, il padre e la moglie della vittima avevano trovato il coraggio di scendere, per semplice curiosità, a dare un'occhiata al «ferito» e avevano avuto modo di constatare che era il loro Giuseppe, l'uomo che una mano assassina aveva ucciso.

Con un'altra vettura della Questura, i congiunti erano accompagnati all'ospedale, dove veniva raccontata loro una pietosa bugia: «Il ferito si trova in sala operatoria, signora... Stia calma, vedrà che se la caverà...».

La signora Scalisi e il suocero, dall'ospedale passavano quindi alla centrale di polizia, dove gli inquirenti iniziavano subito gli interrogatori. L'ucciso aveva lavorato per tutto il pomeriggio nella tabaccheria, la cui licenza è intestata al padre. Aveva chiuso l'esercizio e, con una borsa contenente circa 200 mila lire, l'incasso della giornata, si era avviato verso casa con l'autobus numero 4, che fa capolinea proprio dinanzi alla sua abitazione. Sceso dal mezzo pubblico, si era avviato verso il n. 177, distante dalla fermata circa 30 metri. L'omicida, che evidentemente lo attendeva ha sparato da pochi passi un colpo solo, ma mortale.

La borsa, contenente i soldi, è stata trovata accanto alla vittima. Dunque, si deve escludere l'omicidio per rapina. Scalisi risulta incensurato, aveva insegnato per diversi anni matematica in una scuola privata, ma poi aveva dovuto sospendere questa attività per aiutare il padre nella gestione dell'esercizio.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
La vittima del misterioso delitto, Giuseppe Scalisi, di 41 anni

Mafia? Questo, in ultima analisi, l'interrogativo di fondo a cui dovranno rispondere gli investigatori. Ma non è da escludere che gelosie di mestiere abbiano firmato la sua condanna a morte. Si tratta però di un'ipotesi costruita su casi precedenti.

Giuseppe Scalisi si era sposato otto anni fa e dal matrimonio sono nati due bambini, che hanno ora, rispettivamente, sette e due anni. E' stato descritto da alcuni vicini di casa invitati negli uffici della «Mobile» come padre e marito affettuoso. Ciò comunque non toglie che si stia cercando di vagliare attentamente i trascorsi sentimentali del professore-tabaccaio.

E' stato intanto accertato che l'assassino di Giuseppe Scalisi si era nascosto nell'atrio dello edificio dove abita la famiglia della vittima, entrandovi probabilmente con una chiave falsa, dato che il portone a quell'ora era chiuso. E' stato trovato, infatti, nell'atrio, il bossolo del proiettile cal. 6.35 che ha ucciso lo Scalisi. Sembra che l'omicida si sia poi allontanato, verso il centro della città probabilmente a bordo di un'auto, per quanto tutti gli abitanti della casa dinanzi alla quale è avvenuto il delitto siano stati concordi nel riferire che dopo l'esplosione non hanno udito nessuna vettura che si allontanava.

Nel corso delle indagini, svolte oggi dagli agenti della Squadra mobile, del commissariato di P.S. di Porta Nuova e dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria, si è anche appreso che lo Scalisi era atteso dai familiari alle 21.30, dopo la chiusura della tabaccheria; egli, invece — a testimonianza del fattorino e del conducente dell'autobus sul quale era salito per tornare a casa — giunse nei pressi della sua abitazione verso le 23: gli inquirenti stanno ora cercando di accertare che cosa fece il professore nel periodo di tempo tra le 21.30 e le 23.

Domani pomeriggio, intanto, sarà eseguita l'autopsia e l'esame necroscopico, che tra l'altro dovrà stabilire l'ora esatta della morte: ciò permetterebbe di conoscere quanto tempo lo Scalisi rimase abbandonato sul marciapiede dopo essere stato aggredito.

Franco Desio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Palermo — Una macchina della polizia giunge sul luogo ove è stato commesso il delitto

Un altro processo per Luciano Liggio

Palermo, 5

Luciano Liggio sarà processato dalla prima sezione della Corte di Assise di Palermo il 17 novembre prossimo per un omicidio avvenuto 19 anni fa e per il quale Liggio, con sentenza della Corte di Assise di Palermo del 1955, fu assolto per insufficienza di prove insieme con l'altro coimputato, Giovanni Pasqua, anch'egli di Corleone.

La sera del 28 marzo 1945, il contadino Calogero Comajanni, di 38 anni, fu ucciso a colpi di arma da fuoco in via Sferlazzo di Corleone da due uomini dal volto coperto da maschere. Le indagini si protrassero per qualche tempo, dopo di che il delitto venne archiviato. Alcuni anni dopo, la moglie e i figli del contadino ucciso riferirono ai carabinieri che il Comajanni la sera precedente alla sua morte aveva detto di avere visto aggirarsi nei pressi di casa due uomini col volto nascosto dallo «scapolare», il mantello caratteristico dei contadini siciliani, e che tuttavia, aveva riconosciuto come i compaesani Luciano Liggio e Giovanni Pasqua. Secondo l'accusa, Luciano Liggio avrebbe ucciso il Comajanni perchè sorpreso da quest'ultimo a commettere un furto di covoni di grano per il quale era stato poi condannato ad alcuni mesi di carcere.

Una Banca in ogni negozio

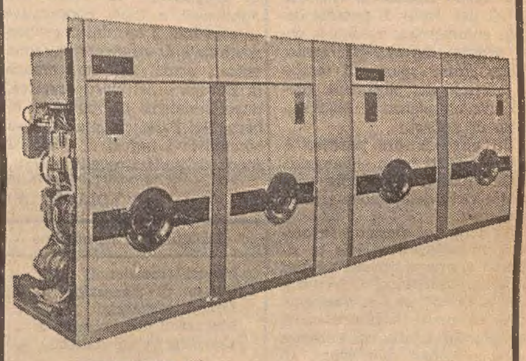
SUPERMARKET di lavaggio a secco a GETTONI

Investimento sicuro ad alto reddito, senza impiego di mano d'opera. Ammortizzamento dei capitali in pochi mesi.

Centri di vendita e assistenza nelle principali città:

LA NUOVA MODERNA

IMPIANTI DI LAVAGGIO A SECCO A GETTONI
Villanova di Castenaso - Bologna - Tel. 718280 - 718279



INDICA

LA POSSIBILITA' DI UN ALTO GUADAGNO

◆◆◆

Attualmente la scelta di una attività commerciale che dia in breve tempo risultati concreti può sembrare difficile. Quanti cercano infatti di impiegare i loro capitali in un settore che non presenti eccessive difficoltà di organizzazione e di mano d'opera.

Un negozio di lavaggio a secco

«SELF SERVICE»

ECCOVI, una via sicura che ha tutti i requisiti per una riuscita completa nell'ambito commerciale.

LA NUOVA MODERNA
Porta Fortuna

All'Hôtel MILANO di Trieste, via Ghega 17, telefono 23-336, sono a Vostra disposizione i nostri Tecnici ed Ispettori di vendita.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MOMENTO DELICATO

In questi giorni c'è un susseguirsi di valutazioni divergenti sulla congiuntura interna e sulle sue possibili evoluzioni, a seconda che esse vengano rilasciate da esponenti governativi o da rappresentanti della sfera economica. In realtà, si ha l'impresssione che, come spesso accade, la verità stia nel mezzo ma sia suscettibile di dare ragione agli ottimisti purchè dagli organi responsabili vengano adottate con mano veramente felice le misure contingenti che via via si impongono, e purchè tali tempestivi correttivi vengano diligentemente sfruttati dalle categorie produttive.

In questa premessa appare chiaro che le incognite maggiori riguardano l'assunzione di provvedimenti indovinati, in quanto l'esperienza ci conferma che la nostra industria ed il nostro commercio sanno valorizzare gli aspetti favorevoli in qualunque circostanza essi affiorino e, perciò, anche in circostante precarie come quelle attuali. Ma tali aspetti, come è ovvio, debbono avere una loro effettiva consistenza ed è su questo postulato che verte da lunghi mesi il dibattito tra il settore produttivo e quello amministrativo centrale.

Attualmente, l'economia italiana si trova di fronte ad un momento particolarmente delicato. Non vi sono dubbi che la pericolosità della congiuntura è diminuita in seguito agli effetti delle misure restrittive del credito, dei consumi e delle importazioni, nonchè per merito delle aumentate esportazioni (anche se le vendite all'estero non sempre avvengono in termini veramente remunerativi), ma tale risultato — non va dimenticato — è stato raggiunto col ricorso ad artifici i cui effetti non debbono protrarsi eccessivamente nel tempo pena il rischio di provocare l'avvio di un processo recessivo altrettanto micidiale di quanto lo è il surriscaldamento della congiuntura.

Bisogna perciò introdurre nella strumentazione anticongiunturale elementi nuovi che, mentre valgano a graduare la ripresa della domanda interna nella sua globalità, puntino viceversa a svilupparla in quei comparti in cui essa è suscettibile di rilanciare settori chiave della nostra economia, come nel caso dei beni strumentali, ed a sostenere e promuovere i comparti produttivi maggiormente colpiti dalle restrizioni onde garantire una adeguata difesa del lavoro.

In altri termini, mentre all'inizio della fase cruciale di quest'anno si trattava di bloccare ad ogni costo squilibri che avevano pericolosamente minato la nostra struttura economica, oggi si tratta soprattutto di rilanciare con prudenza e gradualità i vari comparti produttivi, nonchè la domanda interna, senza che ciò si rifletta in rinnovati inasprimenti dei costi, dei salari, dei consumi. Ecco perchè il momento in cui cade la necessità di questo nuovo ordine di scelte è da considerarsi, per ora, soprattutto come «molto delicato», anzichè grave, in quanto le premesse di fondo, malgrado l'ancor larga fluidità della situazione ed il serrato fronteggiarsi di fattori opposti, si presentano in termini relativamente migliorati.

Quali aspetti maggiormente appariscenti caratterizzano la nostra economia dopo le affannose cure di quest'anno? Cominciamo da quelli di ordine positivo. La bilancia del nostro commercio continua a registrare progressi: alla fine dei primi nove mesi le nostre esportazioni risultavano in aumento del 17,2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1963, mentre le importazioni non erano aumentate che dello 0,1 per cento. Il pesante deficit commerciale risultava, così, ridotto del 34,5 per cento. Nello stesso spazio di tempo la bilancia dei pagamenti presentava un avanzo di 293,9 milioni di dollari.

Un altro fattore positivo è costituito dal buon andamento della produzione agricola, specie in virtù della buona annata colturale.

Vi sono poi elementi favorevoli in prospettiva che si rifanno a provvedimenti assunti o programmati dal Governo e che si inseriscono in quel quadro di nuove strumentazioni congiunturali alla cui esigenza si è accennato più sopra. In primo luogo giova menzionare la decisione del Comitato interministeriale del credito e del risparmio per allargare le basi del credito, alleggerendo nel contempo il mercato dei capitali dal drenaggio ad opera delle aziende del settore pubblico e parapubblico, al fine di consentire maggiori disponibilità di mezzi al settore privato ed agli istituti di finanziamento del medio credito. Come noto, si è disposto in maniera che le aziende industriali statali e collegate possano finanziarsi presso l'Italcasse; provvedimento felice per certi aspetti, sebbene abbia i suoi limiti e comporti anche taluni rischi.

Rimane il fatto che mettendo a disposizione delle aziende statali i mezzi necessari per la prosecuzione dei loro programmi d'espansione si viene a rilanciare il flusso delle commesse dei beni d'investimento con specifico e sensibile effetto tonificatore per l'industria produttrice dei beni stessi, uno dei settori più colpiti dalle presenti difficoltà interne. Tale flusso dovrebbe essere successivamente seguito da quello più esteso ad opera della domanda dell'industria privata che, nel frattempo avrà potuto attingere nuovi mezzi sul mercato dei capitali o presso gli istituti di credito. E si sa che il polso di una situazione economica è dato soprattutto dal ritmo di pulsazione del settore dei beni d'investimento. Se va bene in tale settore, l'intera struttura economica del Paese è in buone condizioni.

Vi sono, infine, provvedimenti di importanza minore ma sempre notevole, come quello della fiscalizzazione degli oneri sociali la cui validità è stata prorogata di un altro anno. Come noto, con la fiscalizzazione lo Stato assume su di sè una parte dei contributi di carattere assicurativo e previdenziale che gravano sui datori di lavoro e sui prestatori d'opera. Più precisamente, l'alleggerimento degli oneri gravanti sui primi è del 2,88 per cento, mentre è dello 0,35 per cento per i secondi. Nell'intero anno 1965 questa misura si risolverà in uno sgravio complessivo di contribuzioni valutabile tra i 210 ed i 240 miliardi lire.

Veniamo ora agli aspetti di ordine negativo. In primo luogo i prezzi che parevano poter essere frenati, rivelano invece una rinnovata tendenza ascensionale. Ciò vale per il settore all'ingrosso dove, accanto alla tensione sui costi di produzione esercitata dalla remunerazione del lavoro, gravano maggiormente anche gli aumenti intervenuti nei comparti delle materie prime e dei semilavorati, e vale ancor più per quelli al dettaglio. In quest'ultimo caso se ne ha una nuova conferma nello scatto di altri due punti della contingenza. E ciò si verifica a dispetto del fatto che la domanda interna continui ad essere debole, specie nei comparti dei beni di consumo durevole, per non parlare di quella dei beni strumentali, ridotta ai minimi termini ma che, come detto, potrebbe riprendersi alquanto l'anno venturo.

L'attività commerciale all'ingrosso è in ripresa, ma in misura sensibilmente inferiore a quella che è la norma stagionale. Quanto all'andamento dell'attività industriale, esso è precario; la situazione è pesante nella maggior parte dei comparti produttivi, anche se qua e là affiora qualche modesto spiraglio di minore pessimismo soprattutto per effetto delle maggiori commesse dall'estero. Ma tale flusso specifico continuerà anche in futuro se i costi di produzione riprenderanno a crescere, come ora si prospetta? Va infatti tenuto presente che il successo presente delle nostre esportazioni è sorretto in gran parte dalla competitività contingente dei nostri prezzi. Se questo elemento scade, ne viene compromessa anche questa preziosa piattaforma di sostegno della nostra economia. Cosa tanto più deprecabile quando si sa che il mantenimento delle posizioni sui mercati esteri è particolarmente difficile ed esposto ad imprevisti di ogni genere: valga ad esempio il recente colpo di testa del Governo laburista la cui decisione di aumentare del 15 per cento i dazi d'importazione viene a colpire circa il 63 per cento delle nostre esportazioni verso la Granbretagna.

Ecco perchè, accanto ai provvedimenti per promuovere la produzione, rinvigorire gli investimenti e tonificare alcuni settori specifici della domanda, si impone con assoluta intransigenza anche l'opportunità che si operi in maniera da contenere energicamente la pressione ascensionale dei prezzi e dei salari. E tra i mezzi per contribuire al successo di questo complesso impegno si inserisce anche la radicale riforma del meccanismo della scala mobile e dell'indennità di contingenza in quanto, fino a che tale meccanismo funzionerà secondo i principi attuali, l'azione inflazionistica che inquina la nostra economia continuerà ad essere alimentata proprio là dove dovrebbe invece trovare l'argine più efficace.

Alfredo Nemez

Il problema degli scambi commerciali Est-Ovest

Roma, 5

Sotto la presidenza dell'ing. Domirco Re, ha avuto luogo una riunione del Gruppo di lavoro «Scambi Est - Ovest» creato in seno alla Commissione per l'espansione del commercio internazionale della Sezione italiana della C.C.I.

L'attenzione dei convenuti si è rivolta principalmente su alcuni dei problemi esposti in un documento redatto dalla Sezione sulla base delle segnalazioni pervenute dagli operatori economici sulle maggiori difficoltà incontrate nei loro rapporti di scambio con i Paesi dell'Est.

E' stato quindi affrontato il problema delle dilazioni di pagamento concesse ai Paesi ad economia di Stato sia in rapporto alla sempre più accentuata tendenza di tali Paesi a subordinare determinati acquisti a una più o meno lunga dilazione dei pagamenti, sia in rapporto alla difformità dell'atteggiamento al riguardo seguito da diversi Paesi occidentali, all'esterno e anche all'interno della Comunità Economica Europea, in seno alla quale esiste una direttiva volta a limitare a un massimo di cinque anni le dilazioni di pagamenti per forniture ai Paesi dell'Est. E' stato auspicato al riguardo un orientamento uniforme da parte di tutti i Paesi occidentali interessati.



La prima acciaieria italiana del tipo LD, basata cioè su un nuovo, rivoluzionario processo, è entrata in funzione al centro siderurgico di Bagnoli. Potrà produrre oltre 2 milioni di tonn. all'anno, un quinto dell'intero gettito nazionale dell'anno scorso

RIMANDATO L'AVVIO DELLE TRATTATIVE

Non ancora definiti i rapporti fra C.E.E. e Magreb

L'Algeria non ha fretta: intanto continua a usufruire di un trattamento di favore - Le richieste di Ben Bella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 5

I rapporti tra la CEE e il gruppo degli Stati magrebini, Algeria, Marocco e Tunisia, non accennano ancora a trovare la via della definizione, a causa soprattutto dell'ingarbugliata posizione assunta, volutamente o no, in questo quadro da Algeri.

Infatti, mentre le conversazioni intraprese singolarmente da Rabat e Tunisi presentano una certa linearità e potrebbero anche far intendere che un'apertura di negoziati sarebbe da questi per lo meno sinceramente auspicata, per niente chiari e pieni di contraddizioni appaiono invece i colloqui con l'Algeria, il cui Ambasciatore a Bruxelles ha di recente rilasciato in proposito alla stampa una dichiarazione che è un vero capolavoro di ragionamento cavilloso e ambiguo: «La CEE non ci ha richiesto di prendere posizione. D'altra parte, prendere posizione significa aver già negoziato o, se volete, implica un negoziato in corso, il che non è il caso nostro. Noi siamo, ognuno lo sa, alla fase esplorativa dei nostri colloqui con la commissione della CEE».

In effetti negoziati non ce ne sono e non possono essercene se prima non si stabiliscono i punti da negoziare; ma l'Algeria sa bene che, nei rapporti con i membri della Comunità europea, sta fruendo di un trattamento provvisorio di favore in attesa di quei nuovi accordi i quali presuppongono implicitamente negoziati e quindi regolari patti, in difetto dei quali il decadere dell'anzidetto trattamento eccezionale può verificarsi in ogni momento, anche se la CEE non ha dato finora un ultimatum. Ecco perchè il punto su cui batte oggi la Comunità europea sta nella ripresa dei colloqui esplorativi che sono stati interrotti nel maggio scorso e che nessuno accenna a riprendere. Senza questa ripresa di sondaggi non si arriverà mai a trattare sul piano di negoziato, e intanto l'Algeria continua a godere indisturbata dei benefici di uno «statu quo» che, concesso per superare una breve fase transitoria, minaccia di diventare permanente senza che lo sorregga alcuna base giuridica.

Come si ricorderà questo «statu quo» nacque nel 1962 per consentire all'Algeria, che prima dell'indipendenza era stata integrata nella CEE quale dipendenza della Francia, di trovare nel frattempo il modo di stabilire nuovi rapporti con la Comunità europea.

Da allora sono passati oltre due anni, mentre i colloqui andavano avanti fino alla metà del maggio scorso. Da quella data poi, sono cessati del tutto.

L'Algeria ha detto che prima di riprendere le conversazioni è necessario che essa regoli certi punti del contenzioso economico franco-algerino. Ma poichè questo contenzioso non è sino ad oggi definito, la provvisorietà resta tacitamente valida, anche se di ciò non se ne avvantaggiano certamente i «Sei».

L'atteggiamento del Governo di Ben Bella di fronte alla CEE, da quel poco che si è potuto capire mirerebbe prima di tutto a richiedere che i rapporti fossero impostati non con i singoli Paesi, bensì sul piano dell'intero Magreb. Se questa è la tesi di Algeri, ci si chiede però perchè al recente convegno di Tunisi l'Algeria non si sia adoprata insieme al Marocco e alla Tunisia per stabilire una azione comune in tal senso, invece di limitarsi a riconoscere genericamente la necessità di questa intesa e lasciare poi ad ogni singolo Paese magrebino la facoltà di trattare se e come volesse. Ciò dimostra una volta di più che il Governo algerino continua ad essere per lo meno poco chiaro nei riguardi della CEE, e non lascia comprendere cosa esattamente voglia e come intenda impostare i nuovi rapporti.

A parte questa digressione, si ritiene che l'Algeria, non propensa verso la formula di associazione, desideri che le future relazioni vadano al di là dei semplici aspetti commerciali, prevedendo anche l'assistenza tecnica. Ma è inutile dire qui che l'argomento assistenza tecnica è già implicito anche nelle considerazioni degli aspetti della Comunità europea.

Per quanto riguarda la CEE, la commissione preposta allo scopo ha intanto trasmesso ai Paesi membri un rapporto nel quale viene fatto il punto sulle questioni sollevate dai rapporti tra la CEE e i Paesi del Magreb. Questo documento, formulato in base alle conversazioni esplorative avute con i rappresentanti del Marocco e della Tunisia, e rivolto a definire i problemi posti dai rapporti tra i «Sei» e l'Algeria, si esprime in linea di principio favorevolmente nei riguardi dell'apertura di negoziati con i Paesi del Nord Africa ed afferma che questi negoziati potrebbero avere per oggetto l'abolizione progressiva delle barriere doganali e dei contingenti tra i Paesi della Comunità e quelli del Magreb, mentre, parallelamente, sarebbero definite anche le modalità per l'assistenza tecnica.

Allo stato attuale dei colloqui, la commissione stima però, con assennata prudenza, difficile precisare le condizioni in cui gli accordi potrebbero concludersi. E di tale difficoltà siamo perfettamente consapevoli, perchè in effetti non sappiamo davvero immaginare che qualcuno, nella tanto poca chiarezza da parte di Algeri, possa riuscire a intravedere e definire tali condizioni.

Da qui l'urgenza di sollecitare la ripresa dei colloqui rimasti in sospeso ormai da troppi mesi.

Aleramo Hermet

Corso per analisti di tempi e metodi

Roma, 5

Il Comitato nazionale per la produttività organizza un «Corso formativo per analisti di tempi e metodi di lavorazione» che si svolgerà a Roma dal 9 al 13 novembre 1964. Il corso tende a mettere in grado le aziende di costituire un nucleo che si dedichi alla razionalizzazione del lavoro secondo i metodi e le tecniche più avanzate. Il corso inoltre vuole indicare ai tecnici che sono o saranno preposti alle responsabilità di produzione, i sistemi di cui si avvale e i fini che persegue lo studio dei tempi e metodi di lavoro.

PICCOLA EUROPA

Capitali U.S.A. in Germania

Alla Camera di commercio di Francoforte, George C. McGhee, Ambasciatore americano a Bonn, ha fatto un esposto sugli investimenti americani in Germania. Egli li calcola a 1,8 miliardi di dollari dalla fine della guerra fino alla fine del 1963. Tali investimenti rappresentano dal 3 al 4 per cento delle somme investite in questo periodo. Durante gli ultimi due anni, gli investimenti, utili reinvestiti inclusi, sono ammontati a 300 milioni di dollari annui. L'aliquota degli investimenti americani diviene ancor più evidente se si pensa che non più di 30 imprese americane in Germania hanno un personale di oltre 1000 persone, e che tutte le filiali americane occupano circa l'1% della popolazione attiva soltanto. Mc Ghee veramente parlava solo delle filiali di diritto tedesco, il cui capitale è detenuto dalle società madri americane, e che non ha preso in considerazione gli altri investimenti. Tra le 100 maggiori imprese della CEE, soltanto dieci sono filiali americane. Tra le maggiori 35 tedesche, tre sono statunitensi: Esso, Opel, e Ford, che stanno al decimo, diciottesimo, e trentesimo posto nell'elenco. La portata degli investimenti americani è un segno di fiducia degli USA nel futuro della Germania federale.

Progetti di ricerca

L'Alta Autorità ha preso decisioni di principio favorevoli circa il finanziamento di tre progetti di ricerca tecnica nel settore della meccanizzazione e della modernizzazione della estrazione carboniera. Si tratta di: *a)* Un progetto di ricerca nel settore della perforazione delle rocce; l'aiuto finanziario dell'A.A. (88.950 dollari) coprirà l'85% delle spese di ricerca. *b)* Un progetto di ricerca nel settore del telecontrollo e del telecomando in taglia. L'aiuto finanziario dell'A.A. ammonterà ad un totale di 1,03 milioni di dollari. *c)* Un progetto di ricerche nel settore dell'estrazione e del trasporto idromeccanico del carbone. L'A.A. parteciperà sino a concorrenza del 71% al finanziamento di questi lavori (482.500 dollari).

Investimenti nel Belgio

La direzione degli investimenti esteri del Ministero degli affari economici e dell'energia belga, ha pubblicato la sua relazione annuale il cui scopo è di fare il bilancio dei progetti varati nel 1963 da investimenti esteri. Il numero dei progetti è nettamente superiore a quello del 1962 (311 contro 189 nel 1962), ma questo aumento riguarda esclusivamente il commercio e i servizi. Nell'industria il numero dei progetti è diminuito da 75 nel 1961 e 62 a 56 nel 1963. Data la maggiore richiesta di capitali per i progetti dell'industria, il totale degli investimenti è diminuito da 6.814 milioni di franchi nel 1962 a 5.444 milioni di franchi nel 1963. Gli investimenti nell'industria nel 1963 ammontano a 4.932 milioni di franchi. Come negli ultimi anni, i grossi investimenti si sono concentrati nella metallurgia (22 progetti e 2.496 milioni di franchi) e nella chimica (11 progetti e 1.506 milioni di franchi). Gli investimenti nei tessili sono stati di minor respiro (10 progetti e 244 milioni di franchi).

Gli investimenti americani occupano un posto preponderante e rappresentano i due terzi del complesso degli investimenti stranieri. Nel 1962 si era avuto un rilevante influsso americano nel settore automobilistico: i 5.700 milioni di franchi investiti si suddividevano in soli 57 progetti. Nel 1963, non vi sono stati progetti di tale importanza: i 76 varati da imprese americane rappresentano un mero investimento di 3.612 milioni di franchi. La Francia occupa il secondo posto nel 1963 con un volume totale di investimenti di 815 milioni di franchi contro 9 milioni soltanto nel 1962. La Granbretagna sale al terzo posto con 470 milioni di franchi. Vengono poi i Paesi Bassi (157 milioni), la Svezia (136 milioni) di cui gran parte per l'industria automobilistica) e la Germania (110 milioni, con un volume largamente inferiore agli anni precedenti). La volontà di impiantarsi all'interno del Mercato Comune non costituisce il solo fattore che spiega l'apporto degli investimenti esteri in Belgio, poichè i Paesi del MEC hanno apportato un quinto del totale degli investimenti.

Il gas naturale

La Commissione europea ha adottato la relazione sui «problemi e prospettive sul gas naturale nella CEE». Nella forma definitiva, la relazione costituisce un ampio studio completato da grafici e statistiche, e da una mappa dei giacimenti comunitari di gas naturale. In essa sono contenuti i seguenti capitoli: a) economia del gas nella Comunità (vari tipi di gas e diversi suoi usi, prospettive, ecc.); b) il gas naturale nel quadro della economia del gas (giacimenti, risorse, scoperte); c) risorse esterne (Africa del Nord, Sahara, Medio Oriente, possibilità di adduzione, ecc.); d) economia del gas naturale (caratteristiche del mercato, posizioni concorrenziale, condizioni economiche di trasporto, problemi dei prezzi e sicurezza).

Le richieste della Spagna

L'Ambasciatore spagnolo Nunez Iglesias, che era stato incaricato della guida delle conversazioni esplorative con la Commissione della CEE, si recherà fra breve a Bruxelles dove prenderà ufficialmente contatto con la Commissione. La prima riunione sarà esclusivamente dedicata alla determinazione di una procedura. Ciò sembra indicare che la prima fase dei lavori si quali si è dato dal giugno scorso il Comitato interministeriale designato a tal fine è ora conclusa. A quanto pare, i fascicoli sui quali la Spagna tenterà di ottenere da parte della Comunità impegni concreti, che essa desidera discutere con precedenza riguardano la libera circolazione della manodopera e l'accesso al Fondo Sociale. La Spagna vorrebbe inoltre fruire dei prestiti della Banca Europea per analogia a quanto concesso alla Grecia e alla Turchia. Secondo alcuni circoli spagnoli, vari Paesi della Comunità sono interessati ad attingere alla riserva di manodopera spagnola, il che potrebbe disporli a considerare benevolmente le altre esigenze iberiche, con particolare riferimento al campo del finanziamento. Tuttavia, ciò preoccupa alcuni ambienti spagnoli, e soprattutto le industrie in espansione, che temono un rincaro del costo della manodopera e un aumento dei prezzi, con tutte le conseguenze negative che il fatto avrebbe sulla competitività della loro industria, competitività che deve essere salvaguardata tanto più in vista di una più ampia apertura delle frontiere, che sarebbe conseguenza prima di un accordo con la Comunità.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

UNA RIVOLUZIONE NEL SETTORE DELLE VENDITE AL DETTAGLIO

SUI NEGOZI TRADIZIONALI PREVALGONO I GRANDI MAGAZZINI

E' necessario che i singoli esercenti si uniscano in più forti organismi

Recenti indagini su basi internazionali hanno rilevato che i sistemi tradizionali di vendita al dettaglio stanno subendo un profondo processo di trasformazione, sotto la pressione delle «tecniche nuove», date dalle catene di negozi, dai «grandi magazzini», da quelli con succursali e dalle cooperative di consumo. I termini di «supermarket» e di «self-service» sono entrati ormai nell'uso comune in Europa e nel Nord America, dove il sistema di vendita è libero. Nei Paesi orientali a base comunista i negozi di Stato si sono sostituiti a quelli privati, creando un altro sistema d'accentramento, ma, anche e soprattutto, di controllo dei consumi.

In campo internazionale, le tecniche nuove non hanno ancora raggiunto dei livelli impegnativi, perchè l'Asia, l'Africa, il Sud America e il Centro America sono troppo ancorati ai metodi tradizionali di vendita, basati sui negozi indipendenti. Prendendo per base i liberi mercati — con esclusione di quelli a tipo collettivista — si ha la seguente configurazione distributiva delle vendite in relazione al tipo di negozio:

VOLUME DELLE VENDITE

Sistemi di distribuzione	nel mondo	in Europa
Negozi tradizionali	95,2%	78,4%
Catene di magazzini	1,6%	2,6%
Grandi magazzini	0,4%	4,6%
Magazzini con succursali	0,1%	8,2%
Cooperative di consumo	2,7%	6,2%
Assieme	100,0	100,0

E' evidente dalla tabella il rinnovamento dei sistemi di vendita nell'Europa occidentale rispetto al resto del mondo. Le tecniche distributive si trovano in Europa, negli USA, nel Canada e nell'Australia in una fase di fortissimo sviluppo; i sistemi nuovi basati su concentrazioni imprenditoriali stanno mettendo a dura prova i metodi classici della distribuzione, i quali devono lentamente modificare la tecnica operativa se vogliono evitare la perdita delle piccole clientele.

I «grandi magazzini» trovano il terreno più propizio nei Paesi più evoluti, nei quali il consumatore tende facilmente a sganciarsi dal tradizionale negozio rionale. In testa nel nostro continente stanno, nella statistica dei grandi magazzini, la Germania, l'Inghilterra, il Belgio, l'Irlanda e la Svizzera. Considerando però tutta la «distribuzione nuova», il primato spetta all'Inghilterra ed alla Svezia, dove il sistema s'avvicina a quello degli Stati Uniti. Nel quadro dei «grandi magazzini», l'Italia è ancora indietro rispetto a molti Paesi europei e recentissime indagini hanno dimostrato che il nostro consumatore, pur accettando, specie nelle grandi città, le innovazioni tecniche, rimane ancora vincolato alla vecchia metodologia. Una rivista di economia fa addirittura rilevare l'assurdo che sulla via del progresso si mettono prima i negozianti tradizionali che non i consumatori italiani.

Nelle «catene di magazzini» il primato spetta in Europa alla Granbretagna e alla Germania federale. Le cooperative di consumo risultano più sviluppate nei Paesi scandinavi, nella Germania renana, nel Benelux.

Nella tecnica dei supermercati, la Granbretagna dispone di 1400 esercizi (1959 = 157) che vendono annualmente merci al dettaglio per circa 600-610 miliardi di lire. Questi «supermarkets» vendono il 12 per cento del totale del tè, zucchero e spezie d'Inghilterra, il 5 per cento degli ortofrutticoli e il 4,5 per cento della carne. A Manchester, in una sola strada esistono ben sette «super». Da un calcolo effettuato in Granbretagna risulta che la spesa d'investimento di un «super» ammonta a 3-4000 sterline (da 5,2 a 6,9 milioni di lire) per ogni persona occupata. Nell'anno in corso saranno investiti 25 milioni di sterline nella costruzione di nuovi supermercati.

In Germania i «grandi magazzini» più importanti sono il «Karstadt» (40.000 dipendenti e 333.000 mq. di superficie di vendita) e il «Kaufhof» (30.000 dipendenti e 280.000 mq.). Ben 28 mila supermarkets operano negli Stati Uniti, che rappresentano il 12 per cento di tutti i negozi alimentari, pari al 69 per cento delle vendite. Secondo calcoli americani l'utilità dei «super» viene misurata dall'utile che si ricava da ogni unità di superficie di vendita, messa a rapporto con il capitale investito e con il numero dei prodotti esposti.

Le tecniche nuove hanno investito anche l'Estremo Oriente, con alla testa il Giappone. Nell'Arcipelago nipponico operano più di un centinaio di grandi magazzini. Il maggiore è il Mitsukoshi, seguito dall'Isetan e dal Seibu; quest'ultimo ha una succursale di vendita anche a Los Angeles. Il più antico fra i grandi magazzini è il Daimaru, la cui origine risale al 1717. Il Daimaru ha 7000 dipendenti, una superficie utile di vendite di quasi 90.000 mq. Ha una filiale a New York.

In Francia, lo sviluppo delle nuove forme distributive è in costante movimento, tanto che il Governo intende arrivare a una riforma della distribuzione, dato che i «big» conducono a speciali gruppi di concentrazione che potrebbero danneggiare i «tradizionali». Il Governo vorrebbe con apposite disposizioni spingere alla concentrazione tecnica i commercianti indipendenti, favorendo la creazione di catene volontarie fra grossisti e dettaglianti, con lo scopo di ridurre i costi della distribuzione.

In riunioni altamente qualificate, tenutesi a Stoccarda, a Stoccolma, in Anversa e a Londra, gli operatori indipendenti hanno discusso sui problemi di loro competenza, mettendo in risalto che anche i piccoli imprenditori devono darsi da fare per migliorare le gestioni, in maniera da «qualificarle» sia sul piano dei prodotti, quanto su quello del «modernismo espositivo». In particolare sono stati indicati alcuni suggerimenti:

1) collegamenti fra negozianti di medesimi articoli per trattare direttamente con i produttori;

2) chiedere alle rispettive autorità la concessione di mutui a basso tasso per la razionalizzazione dei negozi;

3) stringere degli accordi fra gli interessati per sviluppare in comune delle campagne pubblicitarie;

4) sollecitare le grandi industrie a concedere sovvenzioni ammortizzabili per migliorare la tecnica distributiva e l'aspetto interno ed esterno degli esercizi di vendita.

Dante Lunder

FIDUCIOSI GLI ECONOMISTI STATUNITENSI

Continua in America la fase ascendente

Molteplici fattori positivi consentono le previsioni più ottimistiche

Washington, 5

Il carattere vigoroso e duraturo dell'espansione economica americana suggerisce considerazioni e valutazioni nuove, e sotto alcuni aspetti sorprendenti, sull'economia stessa e soprattutto sulla sua potenziale capacità di mantenere un sostenuto ed equilibrato sviluppo.

E quanto questi nuovi concetti valutativi stiano influenzando il pensiero economico americano si è potuto constatare durante un convegno organizzato recentemente a New York dal National Industrial Conference Board (NICB), autorevole istituto privato specializzato in ricerche e analisi nel campo degli affari. La considerazione più importante emersa da questa riunione, nel corso della quale sono state esaminate e discusse la situazione presente e le prospettive future dell'economia statunitense, è che l'attuale processo di espansione non va affatto esaurendosi, nemmeno a scadenza relativamente lontana. Infatti, non solo è possibile formulare previsioni nettamente favorevoli per l'intero 1965, ma sembra accertato che all'orizzonte non vi siano ostacoli che possano impedire la continuazione di questa tendenza anche molto oltre il prossimo anno.

Questo concetto, sostenuto dalla quasi totalità degli economisti partecipanti alla conferenza, viene commentato e ampiamente giustificato in un opuscolo compilato dagli esperti del N.I.C.B. stesso. Sotto il titolo «The Economic Environment of the Middle Sixties» (L'ambiente economico nel mezzo degli anni '60) lo studio propugna la tesi che l'economia americana, già nel pieno di una vigorosa fase ascendente, potrebbe essere appena agli inizi di un lungo periodo di intenso sviluppo a carattere non inflazionistico, che potrebbe durare ininterrottamente almeno fino agli inizi del decennio '70.

Il principale impulso per questa eccezionale espansione verrebbe fornito da parecchi fattori. Uno di essi, ad esempio, è dato dal rapido aumento della popolazione adulta (risultato dell'eccezionale livello delle nascite avutosi nei primi anni postbellici), il quale ovviamente creerà una maggiore domanda sui mercati ed un maggior numero di laboratori produttivi. Un altro elemento è rappresentato dall'accelerato progresso tecnologico degli Stati Uniti, accompagnato da continui e sostanziali incrementi nella produttività industriale. In particolare, questo duplice stimolo potrebbe procurare quell'accresciuta attività nel campo degli affari per cui, verso la fine del decennio in corso e al principio del prossimo, la consistenza dei normali mercati americani risulterebbe di gran lunga superiore a quella registrata fino ad ora.

A conferma di queste ottimistiche previsioni, il direttore della Commissione economica bicamerale, James W. Knowles, ha presentato durante il convegno NICB una documetata relazione contenente interessanti dati statistici. Esaminando i vari fattori che si inseriscono nelle prospettive economiche negli Stati Uniti, egli giunge alla conclusione che, da oggi al 1970, la disoccupazione (diminuita negli ultimi tre anni e mezzo di ascesa economica da oltre il 6 per cento a circa il 5 per cento delle forze di lavoro) scenderà ancora fino al 4 per cento, e che il prodotto nazionale lordo dall'attuale quota annua di 621 miliardi di dollari dovrebbe raggiungere il livello di 850 miliardi (in prezzi costanti del 1964); nei prossimi sei anni, quindi, la produzione nazionale dovrebbe registrare un incremento annuo di circa il 5 per cento.

Un forte contributo a questo rilevante progresso, osserva Knowles, sarà dato dalla continua ascesa del reddito individuale e delle spese dei consumatori, unitamente ai previsti sensibili incrementi nelle spese delle amministrazioni statali e locali per aiutare a soddisfare le crescenti esigenze di pubblici servizi e di opere pubbliche per l'aumentata popolazione. Le prospettive avanzate da Knowles, a parte i persuasivi argomenti addotti nella sua relazione, trovano un valido appoggio nell'alta perizia degli specialisti operanti in seno alla citata Commissione bicamerale e nell'accertata esattezza delle previsioni da questa formulate nei passato: un suo studio sulle prospettive dell'economia americana per il 1965, elaborato dieci anni fa, si è rivelato alla prova dei fatti particolarmente accurato e veritiero.

Ma a tutti coloro che hanno partecipato alla conferenza del NICB o a chi ne ha esaminate le relazioni viene spontaneo soprattutto un pensiero: e cioè che appare ormai superato il concetto che ogni processo di sviluppo economico a lungo termine, come quello in corso negli Stati Uniti da quasi trent'anni, debba essere necessariamente caratterizzato da un ciclico alternarsi di periodi, relativamente brevi, di ascesa e di recessione. L'economia americana, sostenuta da un sempre maggiore senso di responsabilità da parte degli imprenditori e dei sindacati, nonchè da tempestivi interventi equilibratori da parte del Governo, sta ora dimostrando alla luce dei fatti di poter procedere in una lunga fase ininterrotta di intensa espansione, libera dall'inflazione, e di poter continuare su questa strada per molto tempo ancora.

G. F.

VIAGGIO NELLE CAPITALI DELL'EST DOPO LA CONGIURA DEL CREMLINO

A VARSAVIA SI TEME UN REGRESSO DOPO IL «NUOVO CORSO» MOSCOVITA

Un senso di incertezza si avverte sia nella politica sia nel campo intellettuale
I difficili equilibrismi di Gomulka tra i «moderati» e i «duri» del generale Moczar

DAL NOSTRO INVIATO
Varsavia, 5

La caduta di Kruscev è avvenuta in un momento delicato per la Polonia. «Questo Paese che è stato il primo a darsi, entro gli schemi comunisti, un certo movimento di idee, oggi è esitante e in molti settori fermo al 1956» mi ha detto un giovane che conosce bene la situazione polacca; e quando gli ho chiesto se la caduta di Kruscev poteva provocare delle «marce indietro» mi ha detto: «In altre condizioni la posizione di Kruscev e dell'Unione Sovietica sarebbe apparsa arretrata rispetto al fermento di idee e di potenziche e relativa libertà creativa che esiste in campo artistico in Polonia: oggi no, oggi si teme di andare indietro perchè ripeto dopo i passi seguiti ai fatti del 1956 qui non si va avanti».

Questa situazione di incertezza che potrebbe sfociare in un senso o anche in un altro esiste tanto nella vita politica che in quella degli intellettuali. La vita politica è diretta dal Partito operaio unificato polacco (cioè il partito comunista) anche se formalmente nella lista del Fronte nazionale, sotto la quale i candidati si presentano alle elezioni per la Dieta (Parlamento monocamerale) esistono rappresentanti di vari gruppi: la relativa indipendenza nella Dieta è stata strappata dai deputati cattolici, che però sono appena undici su duecentocinquantasei membri.

Per una corretta interpretazione della situazione polacca bisogna stare dunque entro il quadro del partito comunista e mai assumere modelli occidentali: «Del resto — mi ha detto una giovane intellettuale — non pretendiamo che la Polonia assomigli all'Occidente: noi non la vorremmo». Prendiamola quindi così com'è la Polonia di oggi, con il suo partito unico di fatto, con i giornali che si concedono soltanto poche variazioni attorno agli stessi temi politici, con una vita intellettuale articolata, varia e talvolta polemica nei confronti degli organismi ufficiali del regime. Il primo difficile equilibrio da osservare oggi è quello all'interno del partito comunista, dove esistono due tendenze: quella dei moderati (fino a venti giorni fa krusceviana, tanto per intenderci) e quella dei «duri» o cosiddetti «partigiani» che fa capo all'attuale Ministro degli Interni generale Moczar. Si tratta di una tendenza che era antistaliniana ma anche antikrusceviana (sempre per usare le classificazioni schematiche valide fino alla caduta di Kruscev).

La tendenza di Moczar è stata battuta all'ultimo congresso del partito, ma se un riflesso dovesse avere qui il cambiamento al vertice nell'Unione Sovietica si potrebbe forse attendere una ripresa di questo gruppo all'interno del partito comunista polacco. Mi dicono che in questi giorni i partigiani del generale Moczar lavorano molto attivamente in tutto il Paese. E' un gruppo che fra l'altro non esita a toccare alcuni temi demagogici come l'antisemitismo e l'antisovietismo.

Dove si colloca oggi Gomulka rispetto a queste due tendenze? Credo si possa dire che per guidare il partito si appoggia ai «moderati» e per tenere a freno gli intellettuali più ribelli e meno conformisti si appoggia ai «duri» della tendenza di Moczar. Oggi con ciò che sta avvenendo nel mondo comunista (conflitto ideologico russo-cinese, situazione incerta nella direzione dell'Unione Sovietica) Gomulka dovrà cercare di mantenere intatto questo equilibrio per evitare che prevalga l'una o l'altra delle tendenze: soluzione che a giudizio di molti avrebbe il danno di togliere alla Polonia quel prestigio e quella autonomia di cui senza dubbio gode nel mondo comunista e in parte anche in quello occidentale.

La posizione conciliatrice è una posizione che si addice a Gomulka: non perchè l'uomo sia facile al compromesso, tutt'altro. Durante l'epoca dello stalinismo Gomulka fu incarcerato per quattro anni. Primo segretario del partito era allora Ochaba elevato due mesi fa da Gomulka stesso alla carica di Presidente del Consiglio di Stato: carica invero di scarso peso politico ma che praticamente corrisponde a quella di Capo dello Stato. Gomulka è un uomo di una fede messianica nel comunismo, una fede che resiste alle prove del carcere cui l'hanno sottoposto gli staliniani come ai dubbi ed alle riserve con cui lo pungolano certi intellettuali. Per dire di che tempra è fatto l'uomo vale la pena di ricordare un episodio abbastanza noto, cioè quel che fece Gomulka qualche tempo fa quando fu deciso di ridurre il consumo di energia elettrica per l'illuminazione.

La città di Varsavia e tutta la Polonia in base a questo piano dovevano la sera rimanere avvolte nella quasi totale oscurità. I cittadini dovevano spegnere le luci alle 8 di sera. Negli alberghi c'è ancora l'obbligo di spegnere la luce, anche se si esce per pochi minuti dalla stanza. Infatti se per caso dimenticate di girare l'interruttore, vedrete che la cameriera vi seguirà per farvi notare che avete violato una disposizione. Disordinati fino a rasentare un po' l'anarchia (non per nulla fra i polacchi e gli italiani ci sono numerose affinità) i cittadini di Varsavia proprio perchè lo aveva chiesto il Governo si misero ad illuminare le case più di quanto non facessero prima. Ebbene Gomulka fece il contrario. Egli sarà il solo cittadino che ha applicato integralmente in casa sua l'oscuramento. Dopo le otto di sera spegne la luce elettrica e continua a lavorare nella sua casa, composta di due stanze, al lume di candela.

Dunque l'avversione al regime poliziesco e disumano dello stalinismo Gomulka l'ha provata soffrendo in carcere. Con la creazione di una società di eguali — eguali per oggi nel sacrificio, domani sperano nel benessere — egli vive dando lo esempio agli altri in due stanze come quasi tutti i suoi concittadini. Il dogma di Gomulka però è il partito. E su questo punto nasce il suo attrito con una parte degli intellettuali, in particolare con gli scrittori.

La manifestazione pubblica del contrasto fra Gomulka e il partito da una parte e gli intellettuali dall'altra è la ormai famosa «lettera dei trentaquattro» indirizzata da altrettanti intellettuali al Primo Ministro Cyrankiewicz per chiedere al Governo l'abolizione della censura «contraria — diceva la lettera — alle garanzie costituzionali e minaccia della cultura nazionale». La «lettera dei trentaquattro» chiedeva anche l'abolizione di certe misure discriminatorie seguite nell'assegnazione della carta. Del resto la «lettera dei trentaquattro» non era che una delle varie manifestazioni della volontà di una parte intellettuale di uscire dagli schemi rigidi imposti alla cultura dal partito comunista. Un giornale il «Zycie Warsawy» aveva già prima della «lettera dei trentaquattro» organizzato un dibattito sulla libertà di parola. In quella riunione cui parteciparono duecento intellettuali, l'economista Lipinsky aveva detto: «Non può ottenersi libertà di parola senza libertà politica. L'Amministrazione è cattiva, arcigna, plebea ma non proletaria. Noi ci battiamo per la creazione di un nuovo ordine sociale, ma dovremmo batterci per un cambiamento del sistema di creazione del nuovo ordine. L'uomo di scienza pedissequamente ligio al partito non è uno scienziato ma un leccapiedi».

Di fronte a queste posizioni degli intellettuali Gomulka tende piuttosto a spostarsi dalla parte dell'apparato e difatti il segretario del partito ha sempre chiuso la polemica con gli uomini di cultura dicendo che «ogni serio intellettuale deve svolgere la sua parte nella lotta ideologica». Oggi siamo ancora a questo «braccio di ferro» fra partito e larga parte della classe intellettuale (beninteso c'è la parte degli intellettuali raggruppata attorno alla rivista «Kultura» che accetta e sostiene le tesi ufficiali, ma è una parte piuttosto sparuta); è difficile dire se e in che misura i cambiamenti del Cremlino ed eventuali conseguenze politiche che possono esserci in Polonia sposteranno questo difficile rapporto che esiste tra partito e intellettuali.

E' un fatto forse casuale, ma proprio perchè di questo periodo — oggi si è svolta la seconda udienza — si celebra il processo contro lo scrittore Wrankowicz, arrestato sotto l'accusa di avere diffuso all'estero delle notizie riguardanti la vita intellettuale polacca. Queste notizie sono state date all'emittente Europa Libera. dove lavorano dei profughi polacchi. L'accusa è gravissima. C'è in gioco il tradimento della «patria socialista», due termini con i quali non si può proprio scherzare.

Giorgio Sandri

Uccide due pedoni e li getta in un canale

Pinerolo, 5

Due anziani coniugi sono stati travolti e uccisi da un automobilista che è poi fuggito; i due cadaveri sono stati trovati in un canale che scorre accanto alla strada, nel punto in cui è accaduto l'incidente. I carabinieri non escludono che possano esservi stati gettati dallo stesso investitore.

La sciagura è accaduta nei pressi di Riva di Pinerolo, sulla statale del Sestriere; ne sono rimasti vittime Stefano Prunel di 70 anni e sua moglie Pasqualina Viotto, di 63, che ieri sera erano usciti per andare a visitare una loro figlia che abita a circa 300 metri dalla loro casa. I due coniugi non vi sono mai giunti; una donna, passando stamane sulla statale, ha trovato sparpagliati a terra alcuni indumenti della Viotto.

Sono allora cominciate le ricerche, e soltanto oggi, a circa 15 ore di distanza, è stato possibile rintracciare i cadaveri: entrambi si trovavano in un canale di irrigazione, ed erano stati trascinati dalla corrente: quello del Prunel per oltre un chilometro e mezzo, quello della moglie per quasi tre chilometri. Entrambi erano poi rimasti impigliati ad alcuni alberi bassi che si affacciano sulla roggia. I carabinieri stanno tentando di rintracciare una utilitaria, che è stata notata ieri sera nei pressi del punto dove è avvenuta la sciagura, con il parabrezza e un faro infranti.

Hanno disertato per protesta

Inaugurato senza studenti l'anno accademico a Padova

Padova, 5

La cerimonia dell'inaugurazione del 743.o anno accademico dell'Università di Padova si è svolta stamani senza la partecipazione degli studenti. Infatti il Consiglio del Tribunato aveva affisso, qualche ora prima, un manifesto con il quale invitava gli studenti ad astenersi dalla manifestazione per protesta contro la deliberazione del Senato accademico, che aveva rifiutato al tribuno la possibilità di parlare nel corso della cerimonia.

C.I.S.L. E U.I.L. SULLO SCIOPERO FERROVIARIO

GIUDICATA NEGATIVA L'INIZIATIVA DELLA C.G.I.L.

I sindacati democratici hanno poi criticato gli insufficienti provvedimenti del Ministero

Roma, 5

La segreteria nazionale del sindacato ferrovieri italiani aderente alla CGIL in relazione alla nuova settimana di scioperi indetta per i giorni dall'8 al 14 novembre compreso, ha reso noto che i treni, durante le previste tre fermate giornaliere di un'ora e mezzo ciascuna, raggiungeranno la più vicina stazione, indipendentemente dalla ricettività di esse.

Oggi intanto le segreterie confederali della CISL e della UIL, dinanzi alla confermata decisione del sindacato ferrovieri della CGIL di compiere una nuova e più prolungata manifestazione di sciopero, hanno giudicato negativamente — è detto in un comunicato congiunto — tale manifestazione per il modo particolare in cui è stata articolata pregiudizievole e compromettente per il corretto esercizio del diritto di sciopero.

Le segreterie della CISL e della UIL — aggiunge il comunicato — nel confermare il giudizio negativo espresso dai propri sindacati di categoria su una manifestazione di sciopero ispirata da prevalenti motivazioni politiche e perciò estranee agli interessi concreti dei lavoratori chiamati alla lotta, dinanzi al risultato dell'ultimo sciopero che ha registrato la astensione dal lavoro solo di una minoranza di dipendenti dell'amministrazione ferroviaria, hanno considerato il comportamento dei responsabili del Dicastero dei Trasporti e hanno convenuto di giudicarlo insufficiente, non solo a fronteggiare la situazione di emergenza con provvedimenti idonei e tempestivi ma anche a garantire la libertà di lavoro.

IL MINISTRO BO AL CONVEGNO DEL GRUPPO A ROMA

Lo sviluppo dell'IRI guarda verso il futuro

Sotto questo profilo l'attività di ricerca è il primo elemento del progresso industriale

Roma, 5

Il Ministro delle Partecipazioni Statali, Bo, è intervenuto al convegno sulla ricerca e sviluppo delle aziende del gruppo IRI, che ha avuto luogo all'Hôtel Cavalieri Hilton. Il sen. Bo ha nel suo discorso detto fra l'altro «l'iniziativa e il tema del convegno mi sembra sottolineino con efficacia la presenza, non già di testimonianza ma di fattivo e reale contributo, delle imprese pubbliche — e dell'IRI, in particolare — nei complessi e fondamentali settori della ricerca e dello sviluppo. Un'iniziativa ampiamente lodevole che al fine dell'approfondimento scientifico associa quello della puntualizzazione dello sforzo e dell'impegno che l'istituto e, in genere, l'intero sistema delle partecipazioni statali pongono per affinare i processi di produzione, per qualificare e specializzare le maestranze, per affermare, anche nel campo degli studi di tecnologia e di mercato, la volontà di assumere un ruolo di importanza primaria.

«Il convegno — ha proseguito Bo — ha dunque la duplice fisionomia di positivo compendio di lavoro svolto e di valida ricognizione degli impegni avvenire. E' soprattutto a questi ultimi che dovrà volgersi lo sguardo, poichè è nel prossimo futuro che alle imprese pubbliche incomberanno, ancor più direttamente, l'onere e la responsabilità di un ruolo d'iniziativa e di stimolo nel quadro generale della politica di programmazione. In questo senso la ricerca e lo sviluppo intesi come elementi condizionati del progresso industriale e non come settori «a latere» o come tributo al modernismo aziendale, debbono costituire i punti di forza del sistema, attestato, anche in questo campo, su posizioni di avanguardia. Del resto lungo questa direttrice le imprese pubbliche si sono avviate ormai da anni, ampliando, per ciò che ad esempio attiene la ricerca scientifica, gli investimenti e i campi di intervento.

«Vorrei, a questo proposito — ha detto ancora il Ministro — citare poche cifre, ma sufficientemente indicative dell'attenzione che il sistema delle aziende a partecipazione statale, raccogliendo le sollecitazioni e uniformandosi agli indirizzi delle autorità di Governo, ha dedicato al solo problema della ricerca scientifica. Per il periodo 1.o luglio 1963 - 30 giugno 1964 la spesa ha superato i 13 miliardi di lire, di cui oltre 7 miliardi del gruppo IRI e quasi 5 miliardi del gruppo ENI. Nel secondo semestre 1964 la spesa complessiva si aggirerà intorno ai 7,5 miliardi, mentre le previsioni per il 1965 sono per una spesa che oltrepassa i 14,5 miliardi.

«L'attività di ricerca scientifica e tecnologica — ha quindi detto il sen. Bo — è svolta in quasi tutti i settori di produzione e va, per il gruppo IRI, dalle ricerche nel campo della siderurgica — e con l'importante «centro sperimentale» di metallurgia che coordini le ricerche compiute dalle varie aziende di settore — a quelle nel campo della meccanica (studi nel settore automobilistico, radar, missili, satelliti, materiali isolanti e di uso elettronico industriale, ecc.), delle costruzioni tecniche navali, dove agisce il centro per gli studi di tecnica navale (Catena), alle ricerche, in compartecipazione con la Fiat relative all'impiego dell'energia nucleare.

«Il gruppo ENI svolge poi attività di ricerca scientifica nel settore degli idrocarburi, nel campo dei processi petrolchimici e di raffinazione del petrolio, nel campo di studio delle caratteristiche e applicazioni dei prodotti petroliferi e dei prodotti chimici e petrolchimici, nonchè di nuovi metodi di analisti e di indagine, e infine della progettazione di apparecchiature elettromeccaniche».

AVANZATA INESORABILE VERSO STANLEYVILLE DEI REPARTI FEDELI A CIOMBE

Fuggono i ribelli congolesi in una scia di stragi e orrori

Tre belgi bruciati vivi per rappresaglia - Ansia per la sorte di 34 ostaggi tedeschi
Singolari ultimatum telefonici nella riconquista del territorio occupato dai guerriglieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 5

Man mano che procede, ad opera di milizie mercenarie bianche e di reparti dell'esercito regolare, la riconquista del territorio congolese caduto quest'estate in mano ai ribelli di Gaston Soumialot, si moltiplicano i racconti di persecuzioni, sevizie e stragi compiute dai ribelli sui missionari e sui residenti bianchi delle zone a loro sottomesse.

Sei tra missionari e fratelli laici di origine tedesca rilasciati nei giorni scorsi dai ribelli e giunti ieri sera a Leopoldville, hanno dichiarato oggi che almeno 34 religiosi e compagni di lavoro di origine tedesca e austriaca si trovano nelle foreste equatoriali intorno a Ikela e Stanleyville: i bianchi, religiosi e non, sono costretti a forza dai ribelli a seguirli nella loro ritirata e, anche per motivi futili o inesistenti, vengono sottoposti a ingiurie, torture e, talvolta, messi a morte.

Ieri le forze regolari che hanno rioccupato il centro di Kibombo, sulla strada per Stanleyville, hanno trovato nella piazza della cittadina i cadaveri bruciati di tre belgi. Si tratta di tre piantatori che i ribelli avevano trattenuto come ostaggi, minacciando la loro morte qualora i mercenari bianchi di Leopoldville avessero continuato nella loro politica di rappresaglia sulle popolazioni dei centri occupati fino a pochi giorni fa dai ribelli; i ribelli hanno evidentemente pensato che le azioni di rappresaglia dei regolari non sono ancora cessate ed hanno bruciato vivi i tre belgi, dopo averli legati mani e piedi e dopo averli cosparsi di benzina.

I regolari continuano intanto ad avanzare, puntando su Kindu e su Stanleyville, i due grossi centri ancora in mano ai ribelli. I ribelli si limitano a retrocedere senza ingaggiare battaglia e i rapporti tra i due eserciti sono per ora «telefonici». «Quando raggiungiamo una città — ha dichiarato uno dei comandanti mercenari bianchi — anzitutto di riorganizziamo per preparare la tappa successiva; quando siamo pronti telefoniamo ai ribelli che ancora occupano il paese che ci sta di fronte e facciamo sapere loro che da lì a un'ora cominceremo l'avanzata; di solito questo basta; loro si ritirano e noi avanziamo senza colpo ferire.

Le forze regolari che occupano il Paese a nome del Governo di Leopoldville seguono il gruppo d'urto dei 300 mercenari bianchi che rappresenta la forza di sfondamento dell'attacco e che sinora è bastato per superare in battaglia i ribelli. Ieri s'è avuto un violento combattimento intorno ai centri di Gombari e Irumi, nella regione nord-orientale e secondo un bollettino governativo trecento ribelli hanno perso la vita nello scontro; i mercenari hanno avuto un morto, un sudafricano di ventun anni, Martin Howard-Willis, e cinque feriti. Quattro europei che erano stati trattenuti come prigionieri dai ribelli hanno potuto essere liberati.

A Leopoldville non si nasconde invece preoccupazione per la sorte dei 34 tedeschi, missionari e laici, portati verso Nord nella loro ritirata dai ribelli (tra essi è padre Martin Bormann junior, figlio del gerarca nazista). Hubert Kern, un tedesco che era con loro, ha raccontato alcune scene a cui ha detto di avere assistito. «Padre Karl Weber, di Straubing, è stato ferito da un colpo di lancia al petto, quando i ribelli hanno chiesto a tutti i religiosi e ai loro coadiutori di Bokela di fuggire insieme a loro a Boende. Gli aerei regolari bombardarono Boende e i ribelli fuggirono spaventatissimi a Ikela. Noi ci fermammo a Boende in attesa dell'arrivo dei regolari, ma l'avanzata si arrestò. Fuggimmo tutti nella foresta, ma i ribelli presero un sacerdote di una missione vicina e, minacciando di ucciderlo se non avessero obbedito, costrinsero gli altri a tornare nelle loro mani. Noi tornammo alla nostra missione; forze regolari arrivarono il giorno dopo e ci portarono qui».

Kern ha anche dichiarato che una pattuglia di mercenari con due giornalisti tedeschi s'è addentrata lungo il fiume Sciuapa, molto in profondità nel territorio ribelle, nel tentativo di ritrovare il gruppo dei tedeschi trattenuti come ostaggi.

U. P. I.

TROPPI ITALIANI SI ILLUDONO INVANO DI LIBERARSI DELLA METÀ

È UN MIRAGGIO DA NABABBI IL «DIVORZIO ALLA JUGOSLAVA»

Gli avvocati del vicino Stato sono tempestati da richieste a valanga
Nessuno fa questioni di prezzo; ma i rari successi sono senza valore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fiume, 5

Questa pagina di cronaca, parodiando il titolo di una nota pellicola dalle fortune piuttosto vistose, potrebbe essere intitolata: «Divorzio alla jugoslava». O meglio, tentativo di divorzio da parte di numerosi cittadini italiani i quali vengono di persona o scrivono tramite i loro legali, per sapere quali possono essere le possibilità offerte dalla legge della confederazione jugoslava nell'annullamento del vincolo coniugale contratto civilmente in Italia. Se avvocato e magistrati fiumani e di altre cittadine istriane non ne avessero parlato, forse non si sarebbe mai saputo, ma dopo la prima dichiarazione ne sono venute altre ed oggi è possibile offrire un quadro piuttosto fedele di questi tentativi, almeno stando a quanto si è ricavato in loco dalla voce viva dei legulei e dei giudici.

Questa situazione, dice un avvocato di Capodistria scaturisce più che altro da una errata interpretazione e conoscenza dell'attuale stato di fatto. Bisogna premettere che dopo la prima guerra mondiale, il Trattato di Rapallo riconobbe a Fiume ed al suo entroterra, lo stato di città libera. Finanziariamente in bancarotta i governanti della città e del territorio decisero, al fine di incrementare gli introiti dell'erario, di vendere la cittadinanza a chiunque potesse pagarla 100 mila lire di allora (equivalenti, grosso modo, a 10 milioni di lire odierne). Siccome nello statarello di Fiume esisteva il divorzio, diversi italiani, scoprirono l'«inghippo», non fecero altro che sborsare la somma richiesta per ottenere la cittadinanza ed una volta ottenutala, iniziarono immediatamente le pratiche di divorzio che, si pensa, venne accordato secondo le regole. Ma nel 1925 dopo l'impresa fiumana e l'avvento del fascismo al potere, il Governo italiano annesse Fiume. In questo modo il territorio italiano si accrebbe, ma la mecca del divorzio venne a crollare.

Ora, riesumando non si sa su consiglio di chi quella vecchia usanza, diversi italiani si sono presentati alle autorità giudiziarie ed agli avvocati di Fiume, Capodistria, Nuova Gorizia, Pola, spingendosi fino a Zagabria, per vedere se per caso qualche clausola del Trattato di Rapallo fosse ancora operante, con conseguente possibilità di ottenere la cittadinanza dietro versamento di congrua moneta. Janko Vovk, avvocato in Capodistria, afferma di ricevere spesso lettere di colleghi italiani in cui gli si chiede di prendere in considerazione i problemi coniugali dei loro clienti ed in ogni caso non si fa mai questione di parcella.

«La possibilità che un caso di divorzio tra italiani venga preso in considerazione da un nostro tribunale», spiega Vovk, «sono assolutamente nulle. Secondo la nostra legge, per ottenere il divorzio — o per far sì che il Tribunale ne discuta — bisogna che almeno una delle parti abbia la cittadinanza jugoslava. Se si tratta di cittadini stranieri, bisogna che almeno una delle due parti sia residente in Jugoslavia».

Naturalmente questa ultima possibilità fornisce la scappatoia, la breccia attraverso cui può passare un certo numero di richiedenti, dando così luogo ad una «piccola corsa al divorzio» che non si sa bene quale beneficio possa arrecare non essendo possibile delibare in Italia sentenze di divorzio jugoslavo. Negli archivi dei tribunali jugoslavi del territorio istriano esistono però documenti che provano il buon esito dell'istanza di divorzio dopo che il cittadino italiano ha ottenuto la residenza.

Il quadro, nelle parole del giudice Ivo Feri, del Tribunale di Fiume, assume un altro aspetto. Un giorno gli si presenta un italiano il quale chiede quali possano essere le possibilità di un divorzio. Feri gli risponde che non può fare nulla ed aggiunge: «Anche se lei riuscisse ad ottenere il divorzio in questo Paese quale beneficio ne potrà venire per lei, dato che difficilmente l'autorità italiana potrà accettare una nostra sentenza?». Ed ecco la strana risposta del visitatore come riferita dal giudice Feri: «Per me la vostra decisione è importantissima. Per i miei parenti, i miei conoscenti e tutti i miei amici io ritornerei ad essere un uomo libero».

Il dottor Leo Vio, decano del Foro fiumano, afferma infine che per certi italiani in cerca di divorzio non è mai questione di prezzo. Sono disposti a sborsare delle vere e proprie fortune.

A. P.

Nei pressi di Chiusi

Muoiono due giovani nello schianto di un'auto

Chiusi, 5

Due giovani che viaggiavano a bordo di una «Volkswagen» targata Bari 115208 sono morti oggi in un incidente stradale a Fonte Regina, presso Chiusi, sulla statale 336 di Rapolano: l'auto, con a bordo i due giovani, nell'abbordare una curva a forte velocità è sbandata, schiantandosi contro la parte anteriore di un autocarro proveniente in senso inverso. Nell'urto violentissimo, l'auto è stata distrutta e i due occupanti sono morti sul colpo.

Fino a tarda sera non è stato possibile accertare le generalità dei due morti: si tratta di due giovani dell'apparente età di 20-25 anni, uno dei quali si chiamerebbe Benito. I carabinieri stanno svolgendo indagini. I rottami dell'auto sono stati rimossi dopo il sopraluogo del magistrato. L'autista dell'autocarro ha fatto una frenata lunga oltre venti metri, nel tentativo di evitare la collisione.

CATASTROFICO INCENDIO A NAPOLI IN UNA INDUSTRIA DI FRUTTA SECCA

Divorati dalle fiamme impianti per 100 milioni

L'opera di spegnimento resa difficoltosa dalla scarsità di acqua

Napoli, 5

Un incendio è divampato la scorsa notte in un edificio di via Macedonia, a Somma Vesuviana, sede dell'industriale Gaetano Iovino. Le fiamme, originate da cause non ancora accertate in un capannone adibito a deposito di noci e di nocciole, si sono estesi agli altri locali dell'industria, assumendo notevoli proporzioni.

Da Napoli sono accorse tre squadre di vigili del fuoco con autobotti. L'opera di spegnimento dell'incendio è stata difficoltosa per la carenza di acqua nella zona, nonostante si siano prosciugati tutti i pozzi vicini. Le autobotti hanno prelevato l'acqua dal Comune di Pomigliano d'Arco. L'incendio, circoscritto nella mattinata, è stato completamente domato nel pomeriggio. Le fiamme sono divampate per oltre dodici ore.

Quando l'incendio è stato domato, le strutture murarie dei capannoni erano gravemente danneggiate e numerosi solai erano crollati; quasi interamente distrutto era, inoltre, il deposito della frutta secca, dove si trovavano alcune centinaia di quintali di noci e nocciole, i macchinari e gli altri impianti.

Da un primo accertamento si ritiene che l'entità dei danni ascenda a non meno di cento milioni di lire. Proseguono da parte degli organi competenti le indagini per stabilire le cause dell'incendio.

Assolto l'autista accusato della morte di Spallino

Milano, 5

I giudici della Seconda Corte d'Appello hanno assolto, perchè il fatto non costituisce reato, l'impiegato bancario Carlo Ferrario, di 52 anni, accusato di omicidio colposo del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Lorenzo Spallino. L'incidente, che costò la vita al sen. Spallino, avvenne nel pomeriggio del 24 maggio 1962, allorchè la vettura guidata dal Ministro si scontrò con quella del Ferrario sull'autostrada Milano-Como.

Il Ferrario, accusato di omicidio colposo perchè ritenuto responsabile di sorpasso azzardato, venne condannato dal Tribunale di Busto Arsizio, nell'ottobre 1963, a 8 mesi di reclusione col beneficio della condizionale e alla sospensione della patente di guida per due anni. L'impiegato ricorse in appello e lo scorso 9 ottobre il nuovo procedimento giudiziario cominciò alla Seconda Corte d'Appello di Milano, ma fu rinviato a oggi, dopo la rinnovazione totale del dibattimento, per la escussione di nuovi testi. Questa sera, dopo la requisitoria del Procuratore generale, dott. Maniga, che ha chiesto la conferma della precedente sentenza, la Corte, presieduta dal dott. Paulesu, ha assolto con formula piena Carlo Ferrario.

NAONIS presenta la nuovissima lavatrice superautomatica

a ciclo di lavaggio

multitermic®



Ha superato del 35% il limite di "efficacia di lavaggio" richiesto dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

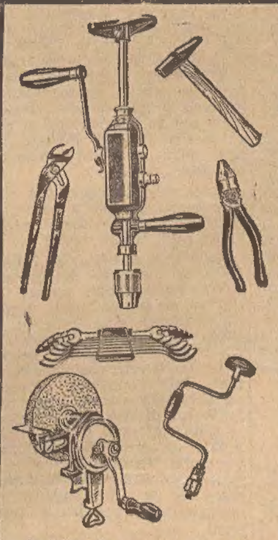
costa solo lire

94.700

... ed è SUPERAUTOMATICA!

frigoriferi televisori lavatrici cucine

LV 6408 N



INCREDIBILE! SENSAZIONALE!
66 UTENSILI, MACCHINE E ACCESSORI
A SOLE L. 11.890 FRANCO DOMICILIO
DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI
FAVOREVOLE OCCASIONE PER NATALE

1 trapano a petto, con gabbia chiusa, 2 diverse velocità con mandrino, penetrazione nell'acciaio 10 mm.
1 rettificatrice con gabbia chiusa con disco a smeriglio di silicato con impianto di smeriglio per trapani per metallo
1 menarola, giro 12", esecuzione solida
6 doppie chiavi per dadi, in acciaio forgiato, serie completa
5 chiavi femmine a tubo, serie completa
1 perno per torni
1 cacciavite per ogni angolazione
1 tenaglia per lavori idraulici, regolabile in 5 misure
1 tenaglia combinata con tagliafili
1 tagliavetro con 6 ruote
1 sega fine
1 sega a mano
1 seghetto a punta per metallo
1 seghetto a punta per legno
1 sega per alberi
1 manico universale per sega
1 cesello
1 manico di cesello
1 martello in acciaio forgiato con manico
1 archetto per seghe da metallo regolabile
12 lame di ricambio per metalli
1 coltello speciale con 5 parti intercambiabili per materie plastiche, legno, carta, tappeti, rivestimenti di pavimento, ecc.
1 punteruolo
1 perforatrice
1 scalpello
7 diversi cacciaviti in acciaio forgiato
1 manico speciale in plastica con guarnizione in ottone per cacciaviti

In totale 62 strumenti, utensili e accessori franco domicilio per sole 11 890 lire, al prezzo medio quindi di sole 180 lire al pezzo. Attualmente il termine di consegna è di circa 20 giorni. Per l'Italia si consegna immediatamente, in caso di pronto ordine, fino ad esaurimento della scorta di magazzino. (Si prega di non pagare anticipatamente) Pagherete soltanto 11.890 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione Tutto è già compreso nel prezzo Sei mesi di garanzia per ogni pezzo (Ordinazione possibilmente in stampatello)

GEBR. RITTERSHAUS KG, UTENSILI E MACCHINE, FONDATA NEL 1847
(5672) Leichlingen Rhld. Sandstrasse 412 Germania Occidentale

CRONACHE SPORTIVE

L'U.N.I.R.E. AFFRETTA IL MANTENIMENTO DI UNA PROMESSA

L'ippodromo di Montebello sarà completato e modernizzato

Un incontro fra le parti interessate avverrà a Roma la prossima settimana - Si prevede la rapida e felice soluzione del problema

Il «Premio Giorgio Jegher» è stato incluso nel calendario dei Grandi Premi. Questa la bella notizia data all'indomani della riuscitissima riunione disputata all'ippodromo di Montebello martedì scorso. Il successo tecnico e spettacolare della giornata intitolata al ricordo del compianto animatore della ippica giuliana è stato rilevato dalle massime autorità ippiche nazionali presenti all'ippodromo triestino. A partire dal prossimo anno il «Premio Giorgio Jegher» avrà una dotazione di 5 milioni.

In occasione dell'importante giornata trottistica si sono avuti dei positivi colloqui fra i rappresentanti dei massimi enti ippici italiani e i dirigenti della Società Triestina Trotto, riguardo al problema che sta tanto a cuore agli sportivi triestini, quello della definitiva sistemazione delle tribune e dei box dell'ippodromo di Montebello.

Dopo l'ulteriore passo avanti verso la definizione decisiva degli accordi (l'inclusione del «Premio Giorgio Jegher» nelle grandi prove del calendario attesta la felice predisposizione degli organi competenti verso il «Montebello») fatto in questa particolare e riuscita giornata di sport, è previsto un nuovo incontro fra le parti interessate, che avrà luogo a Roma la prossima settimana.

Avremo quindi quanto prima delle notizie sulle trattative in corso. Logico che tutti, negli ambienti vicini al trotto triestino, si augurano che queste si rivelino positive, affinchè l'ippodromo di Montebello possa presentarsi quanto prima nella veste moderna e accogliente che si merita.

Albertosi infortunato

Firenze, 5

Il portiere della Fiorentina Albertosi, si è infortunato oggi nel corso di un allenamento in vista della partita con la Juventus. Albertosi ha riportato la distorsione dell'indice della mano sinistra. Se Albertosi non potrà giocare contro i bianconeri a difendere la rete dei viola sarà chiamato Paolicchi che debutterebbe così in Serie «A».

In difesa del Milan

Gravi sanzioni contro il Partizan

Belgrado, 5

L'organo disciplinare della Federazione calcio jugoslava ha annunciato oggi una serie di sanzioni adottate a seguito dei gravi incidenti avvenuti domenica scorsa in occasione dello incontro Milan-Partizan. Lo stadio dell'Esercito jugoslavo è stato sospeso a tempo indeterminato perchè sprovvisto di una rete protettiva che impedisca l'accesso del pubblico al terreno di gioco. La sospensione rimarrà in vigore fino a quando lo stadio non sarà stato dotato della rete in questione. La società del Partizan non potrà giocare due incontri successivi di campionato o di coppa in qualsiasi campo della zona di Belgrado, perchè ritenuta corresponsabile delle lacune organizzative e degli incidenti che ne seguirono. Il giocatore del Partizan, Velibor Vasovic, è stato sospeso per quattro partite di campionato o di coppa per essersi scontrato con giocatori della squadra avversaria durante la sospensione del gioco. Jovan Miladinovic, un altro atleta del Partizan, è stato ammonito per comportamento antisportivo in campo.

Mazzinghi a Roma incontra Ortega

Firenze, 5

Il pugile campione del mondo dei medi junior, Alessandro Mazzinghi, è partito stamani, in compagnia del fratello Guido e del procuratore Sconcerti, per Roma dove domani sera incontrerà il messicano Gaspar Ortega in un combattimento non valido per il titolo. Mazzinghi, che ha curato la preparazione a Firenze, dopo aver disputato ieri l'ultimo allenamento, ha compiuto stamani brevi esercizi di «footing» dimostrandosi in ottime condizioni fisiche.

Prima della partenza da Firenze il pugile ha dichiarato di essersi allenato con il massimo scrupolo in previsione di un combattimento molto impegnativo e che difficilmente sarà risolto con un k.o. «So che Ortega è un avversario che ha una grande esperienza — ha detto il pugile toscano — e che nella sua lunga carriera è stato messo al tappeto soltanto una volta. Mi sono preparato quindi per sostenere il confronto anche sul piano che predilige il mio avversario. Naturalmente non rinuncerò a tentare il k.o.». Anche Sconcerti ha sottolineato le difficoltà dell'incontro che «è stato accettato — ha detto — anche quale collaudo ai severi impegni futuri che culmineranno nel combattimento con Nino Benvenuti».

GRIDO DI ALLARME CONTRO LE CONSEGUENZE DI UNO SPORT MODERNO

Il rugby americano fa strage fra i giovani che lo praticano

A metà stagione si lamentano ventidue morti e un numero imprecisato di inabili permanenti e di feriti - Brutalità inaudita intesa a mettere l'avversario fuori causa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 5

Ventidue morti a metà stagione: se si manterrà questo passo, la percentuale delle vittime segnerà la stagione di football americano (una via di mezzo tra il calcio e il rugby) come la più «nera» che la storia ricordi.

Nella stagione '63-'64 nel periodo intercorrente tra l'inizio del campionato e il 28 ottobre, i morti per incidenti di gioco erano stati dieci; quest'anno nello stesso periodo di tempo la cifra complessiva è salita all'impressionante totale di ventidue. Se l'altra metà della stagione si concluderà con altrettanti decessi, è fuori discussione l'apertura di un'inchiesta parlamentare e governativa sui metodi di allenamento e sulle regole di un gioco che stronca un così alto numero di atleti fisicamente ritenuti fra i giovani più dotati degli Stati Uniti.

Il football americano è un gioco che non si può fare a meno di definire un miscuglio di intelligenza e di brutalità cieca. Come nel rugby, la palla viene generalmente portata a mano dai giocatori, dalla propria metà campo verso la porta avversaria. Occasionalmente la si calcia attraverso lo spazio delimitato dagli alti pali della porta.

Il gioco, però, viene interrotto a ogni azione e i giocatori si schierano ogni volta sul terreno, avanzando o retrocedendo a seconda del punto in cui è terminata la precedente azione. Esistono infiniti schemi fissi di azione, e i giocatori ne mandano a mente un gran numero, tentando poi di eseguire quello che il capitano comanda: fin qui l'intelligenza. La brutalità più gratuita accompagna l'esecuzione delle azioni: tutti possono essere placcati dagli avversari o placcare gli avversari, non soltanto, come nel rugby, il portatore di palla. Ciò da luogo a scontri di violenza inaudita, poichè si tenta, attenendosi alle regole, non soltanto di bloccare l'avversario nell'esecuzione di un'azione, ma nel toglierlo fisicamente di mezzo, acciaccandolo quanto più è possibile.

I giocatori sono scelti in virtù della loro prestanza fisica, del loro peso e della loro velocità: lanciati a tutta forza, uomini di 120 e più chili, di corporatura torreggiante, si scontrano sul campo con avversari di pari peso e con l'intenzione di eliminare, sempre osservando le regole, l'altro.

Il prof. Eastwood, del California State College, che ha condotto un'inchiesta sull'argomento, ha accertato che 14 dei 22 morti di quest'anno sono deceduti in conseguenza di traumi o fratture sofferte al capo e al collo sui campi di gioco. Gli altri otto sono deceduti per incidenti analoghi sui terreni d'allenamento.

Un'altissima percentuale delle vittime (18) si registra tra gli studenti di liceo: tra costoro, infatti, sono numerosi coloro che hanno già struttura fisica da adulti, ma sono anche numerosi i ragazzi ancora fisicamente non completatisi. Gli scontri, in tal caso, avvengono tra giocatori di caratteristiche fisiche disuguali, con conseguenze catastrofiche per i più mingherlini.

Secondo il prof. Eastwood è necessario non soltanto rivedere le regole del gioco, almeno per i giovanissimi, ma non concedere a nessuno il permesso di scendere in campo in gare di campionato senza essersi sottoposto a un'accuratissima visita medica, che scarti senza appello coloro che soffrono anche di minime imperfezioni fisiche. E' necessario inoltre sottoporre a controllo delle autorità locali gli allenamenti dei giocatori: gli allenamenti devono, cioè, essere duri per abituare il fisico dei giocatori alle condizioni di gioco, ma non devono essere (come avviene in molti casi, invece) massacranti, perchè si rischia altrimenti di far morire in allenamento coloro che si vuole salvare in partita.

Il prof. Eastwood ha dichiarato che, col diffondersi del gioco se non si provvederà a interventi del tipo auspicato il numero complessivo delle vittime (quello dei feriti è altissimo) è destinato inevitabilmente ad aumentare ancora. «Guardate — ha detto — come ho fatto io, un ragazzo di 19 anni, che rimarrà completamente paralizzato per tutta la vita, per una frattura cervicale riportata in allenamento, e poi traete le conclusioni, pensando se vorreste che anche a vostro figlio potesse toccare una sorte del genere».

Nancy Vermont

Per tre calciatori

Sei milioni di assicurazione pagati dalla Svezia

Stoccolma, 5

La Federazione svedese di calcio ha pagato circa sei milioni di lire come premio di assicurazione per i tre giocatori professionisti Hamrin, Jonsson e Andersson che ieri hanno preso parte all'incontro Germania-Svezia svoltosi a Berlino nel quadro delle qualificazioni per i prossimi campionati mondiali di calcio.

Per Hamrin (Fiorentina) erano stati pagati tre milioni di lire, per Jonsson (Mantova) due milioni e per Andersson (Verrese) un milione.

Perde alle Olimpiadi vince a Palermo

Palermo, 5

Vittorie del capitano Raimondo D'Inzeo e del tedesco T. Bugusat nella terza giornata del Concorso ippico al campo ostacoli della Favorita. Il palermitano Randazzo piazzandosi primo anche nella terza prova, ha da parte sua vinto il «campionato meridionale».

I risultati del Premio Himera (categoria speciale a punti): 1) cap. R. D'Inzeo su Posillipo punti 560; 2) cap. R. D'Inzeo su Bell Off. Colomell, p. 550; 3) s.t. Angioni su Cervo II, p. 360; 4) s.t. Angioni su Aberà.

Premio Azienda Turismo (categoria tempo - tab. A): 1) sig. T. Bagusat (Germania) su Bijazzo, pen. 0 in 1'4"7; 2) s.t. Angioni su Gazelle, pen. 0 in 1'4"9; 3) t. col. Azzais su Zaire De Alghero, pen. 0, in 1'6"; 4) s.t. Angioni su Loriano, pen. 4 in 1'6"9; 5) sig.ra Piaggio su Mount Leinster, pen. 0 in 1'8"

Ferenc Puskas, il calciatore ungherese del Real Madrid, è stato sospeso per tre giornate dalla Federazione spagnola. Domenica scorsa Puskas era stato espulso dal campo durante la partita Real Madrid - Betis di Siviglia in seguito ad un incidente con l'arbitro.

Destino di due campioni



Tragico destino di due grandi campioni. In una istantanea di nove anni or sono, Fausto Coppi, morto nel fiore degli anni, conversa con Hugo Koblet. Da tre giorni il campione svizzero giace tra la vita e la morte per un inspiegabile incidente automobilistico. I medici disperano ormai di poterlo salvare

ESPLOSIVA LA GIORNATA NUMERO 8 DEL CAMPIONATO DI SERIE A

Il primato del Milan insidiato da una Sampdoria in stato di grazia

Altre partite fra grossi calibri: Fiorentina-Juventus e Roma-Bologna - Si lavora involontariamente per l'Inter? - In agitazione anche il fondo della classifica

Anche il meno smaliziato degli sportivi si è accorto che il calendario delle prime sette giornate è stato compilato in modo da non danneggiare i sodalizi chiamati a fornire i propri giocatori alla nostra rappresentativa olimpica. Quando poi questa ultima è stata estromessa (per difetto del requisito fondamentale) dalla massima manifestazione dilettantistica, era troppo tardi per rendere più avvincente la fase iniziale del campionato.

Ora però il periodo delle vacche magre dovrebbe essersi esaurito. E forse non è senza significato che la prima «eliminatoria» per i mondiali di Londra abbia chiuso un ciclo di gare particolarmente povere in fatto di giuoco e di tecnica con una sonante affermazione degli azzurri. Al pubblico di Marassi e a quello, che in numero assai più rilevante si è dato appuntamento davanti ai televisori, non è parso vero di contare ben sette gol in soli novanta minuti; e poco importa se la Finlandia abbia dimostrato di valere non di più di una nostra modesta squadra di B. Quando uno ha sete, si accontenta anche del vino comune.

Assai viva è quindi l'attesa per il ritorno dei grossi calibri alle contese ufficiali. Com'è noto, l'ultima domenica di ottobre era stata contraria alle genovesi favorevole alle milanesi e alle torinesi, aveva rilanciato il Bologna e ridato speranze alla Roma. Ad alcune di queste unità il prossimo turno presenta l'occasione del riscatto, ad altre quella della conferma. In qualche caso queste aspirazioni sono comuni ad entrambe le contendenti, in qualche altro esse si contrappongono. Comunque tutte le nove gare del programma sono ricche di motivi interessanti.

Per la posizione dei complessi in lizza la sfida tra Sampdoria ed il Milan assurge ad avvenimento di centro. Ma in sede di bilancio preventivo non si possono dimenticare nè le prove deludenti dei blucerchiati nè quelle assai consistenti dei rossoneri. A Varese l'undici di Ocwirk ha lasciato una impressione addirittura penosa, mentre contro l'Atalanta gli uomini di Liedholm hanno vinto senza sforzo eccessivo. E come non aggiungere che sinora il Milan ha rispettato in trasferta soltanto la regola dei successi pieni? In base a queste premesse la conclusione non potrebbe essere che una sola (ed è superfluo precisarla). Lasciamo alla Sampdoria l'ingrato, ma affascinante compito di smentire il pronostico.

D'altra parte il Milan sa che un suo passo falso sarebbe immediatamente punito con la perdita del primo posto. Infatti l'Inter, che insegue i cugini ad una lunghezza, riceve il mistero Mantova; e non è pensabile che il divario di forze tra i campioni del mondo e gli ultimi della classe possa essere capovolto o, quanto meno, colmato soltanto perchè i più deboli hanno pensato di rinsaldare i loro ranghi con l'ingaggio di tre ex interisti come Ciccolo, Di Giacomo e Zaglio (ma non è dato di sapere se l'intero trio sarà impiegato a San Siro).

Alla partita di Roma si chieda d'indicare la squadra, che dovrà sostenere il ruolo di principale inseguitrice del tandem milanese. I giallorossi attraversano un periodo di grande euforia; la conquista della Coppa Italia e le buone prestazioni in campionato hanno ridato serenità e consapevolezza ad un ambiente abitualmente vittima di crisi tecniche e dirigenziali. Ma anche il Bologna è ad una svolta decisiva; e non si esagera adoperando questo aggettivo, appena si ponga mente ai molti punti perduti sinora dagli emiliani. Tatticamente il duello tra l'undici di Lorenzo e quello di Bernardini promette sviluppi curiosi, poichè entrambi si propongono traguardi diametralmente opposti. Ma come farà ad attaccare la Roma difensivista di questi tempi?

Tra Fiorentina e Juventus si discuteranno gli stessi problemi, che saranno agitati all'Olimpico. La squadra toscana non si è mai distratta sul proprio terreno; ma una cosa è ricevere un Foggia, una Lazio ed una Atalanta, un'altra è fare gli onori di casa all'unità bianconera, apparsa da un mese a questa parte in costante progresso di forma. I sostenitori dei colori gigliati chiederanno ad Hamrin un altro dei suoi «miracoli», ma già si è rilevato che un uomo solo non è sufficiente per costituire un attacco.

Una battaglia assai aspra sarà combattuta tra il Torino, di nuovo beffato in una finale di Coppa Italia e quindi animato da immediati propositi di rivincita, ed il Genoa, che di recente ha rinnegato la «zona», ma non il suo profeta Amaral (del quale non si può fare a meno di ammirare la... coerenza).

Al pari del Genoa, anche la Lazio va a caccia di punti in un campo tradizionalmente avaro come quello vicentino, ma il Lanerossi non vuole attardarsi nelle retrovie. Che dire poi del derby tra le lombarde... minori? Il Varese ha fatto sempre fiasco sui rettangoli avversi e l'Atalanta non vuole rappresentare l'eccezione della regola. Infine due competizioni, che fanno da piccante contorno ad un pomeriggio di fuoco: Catania - Foggia e Messina - Cagliari. Non si possono definire incontri di campanile per ovvii motivi geografici, ma la rivalità tra le contendenti è tale da annullare tutte le distanze.

P. T.

IL PROGRAMMA

Atalanta - Varese
Catania - Foggia
Fiorentina - Juventus
Inter - Mantova
Lanerossi - Lazio
Messina - Cagliari
Roma - Bologna
Sampdoria - Milan
Torino - Genoa

Partita da Genova la nazionale finlandese

Genova, 5

La nazionale finlandese di calcio, sconfitta ieri per 6-1 dall'Italia nel quadro del torneo eliminatorio della Coppa Rimet, è partita oggi dall'aeroporto «Cristoforo Colombo» diretta ad Helsinky. La comitiva è composta da una quarantina di persone.

TORNEO INTERNAZIONALE DI PALLACANESTRO

Vinto dall'Hausbrandt il Trofeo Città di Muggia

Al secondo posto il Branik di Maribor, al terzo la Safog di Gorizia, al quarto il Cus

A distanza di due anni l'Hausbrandt ha rifatto suo il Trofeo Città di Muggia, triennale non consecutivo, piegando nella palestra comunale di Muggia la formazione del Branik di Maribor, che aveva vinto il trofeo l'anno scorso e che si è piazzato quest'anno al posto d'onore. Terza la Safog di Gorizia, quarto il CUS. La premiazione ha avuto luogo nella stessa palestra alla fine dell'incontro per mano del Sindaco di Muggia Millo.

HAUSBRANDT - BRANIK 59-51 (27-17)

L'incontro ha inizio con uno sbandamento generale degli ospiti che si può dire partono con uno svantaggio di dieci punti. Dalla metà del tempo il Branik esercita un'accanita difesa a uomo stringendo bene l'area. Con dei buoni cambi la formazione si rianima, riaccorciando le distanze. Apostoli e Bianco però hanno dei momenti felici e mettono ripetutamente a segno. Va sottolineato che l'arbitraggio si è dimostrato ripetutamente falloso e specialmente ai danni degli ospiti. Il risultato finale sarebbe stato senz'altro in discussione se si fosse avuta una maggior oculatezza arbitrale.

La ripresa si fa sempre più veloce e nervosa. Al 13' viene ammonito Prelz quando l'Hausbrandt è in vantaggio per 46 a 32. Poi comincia la serie delle espulsioni per 5 falli (Bianco, l'anziano regista Baic, Prelz, Friedrich, Fermo); espulsioni che lasciano i caffettieri senza gli uomini migliori. Per fortuna la fine è vicina e il danno non è sensibile.

HAUSBRANDT: Fermo 5, Fonda, Bianco 10, Della Croce 4, Prelz 7, Friedrich 12, Apostoli 21, Cozzalino, Cosmano. BRANIK: Baic 13, Strazar 13, Rostaher 15, Ogrizek 2, Globacnik, Stiih 1, Veltruski, Trumen 3, Khne 4, Kamenicv. ARBITRI: Benci e Siderini.

SAFOG - CUS 72-44 (29-22)

Per il primo tempo gli universitari hanno tenuto bene il confronto con i più forti rivali goriziani. Bene per questi nel primo tempo Turra e Rossi mentre per il CUS hanno girato e segnato un po' tutti.

Nella ripresa è venuta fuori la maggior classe dei goriziani che entravano con sicurezza e precisione. Allorchè gli studenti hanno chiuso l'area interveniva decisamente Turra con esatti piazzati facendo procedere il punteggio, che alla fine risultava considerevole.

SAFOG: Rossi 16, De Mars, Turra 24, Baucon 8, Carini 2, Brumat 8, Ortali 3, Plessini 4, Scapin 5, Valenti 2. CUS: Bonifacio 4, Boico 11, Orzan 8, Vujassinovich 2, Federici 4, Longo, Patrono, Moreni, Fonda 7, Lipossi 8. ARBITRI: Geruzzi e Violin.

La corsa tris paga una buona quota

Napoli, 5

Calcante, in gran forma, ha vinto il «milionario» Premio Villa Floridiana, al centro della riunione di trotto ad Agnano. Tygil, compagno di colori del vincitore, è in testa nelle battute iniziali seguito da Calcante, Handa, Festigio e Tambò. Le posizioni non mutano e Tygil, protetto da Calcante, si assicura un buon vantaggio. In arrivo Tygil ha un calo improvviso e Calcante lo supera prevenendo il fresco spunto di Festigio che regola l'esausto Tygil.

Premio Villa Floridiana (lire 1.000.000, m. 2080): 1) Calcante (Al. Cicognani) razza del Mocajo, al km. 1.22.9; 2) Festigio; 3) Tygil; 4) Handa; N. P. Tambò. Tot.: 15, 13, 61 (142). Le altre corse sono state vinte da Granet, Welcome, Uruguay, Vanvitelli, Confucio, Dragud.

Il Premio Villa Genzano, corsa «Tris» della settimana, ha visto il successo di Aletto davanti a Rutulo e Bolero. Combinazione vincente: 7, 1, 9. Buona quota: lire 124.330 per 102 giocatori.

A Milano: Iveri

Milano, 5

Iveri si è imposto nettamente nel Premio Fiume, sul miglio, corsa principale del programma di trotto a San Siro. Il figlio di Hit Song ha condotto la gara a suo piacimento staccandosi indisturbato nel finale davanti a Oliveira ed Eccles. Premio Fiume (lire 1.200.000, m. 1600): 1) Iveri (V. Guzzinati) Scuderia S. Gabriele, al km. 1.20.2; 2) Oliveira; 3) Eccles; 4) Gioberti. Tot. 21, 11, 13 (29).

LA NUOVA SERIE A DI PALLAVOLO

Nella prima giornata i triestini ospitano la Sestese

Sono ancora favoriti i campioni del Ruini Meno forte la squadra dei nostri Vigili?

Nelle giornate di domani e domenica si svolgeranno gli incontri della prima giornata del campionato di pallavolo di Serie A. Prenderà così l'avvio la massima manifestazione pallavolistica nazionale, alla quale parteciperanno dodici formazioni.

Saranno in campo il Ruini di Firenze, campione d'Italia 1963-1964, il Minelli, l'Esercito di Napoli, i Vigili del fuoco di Trieste, il Ciam di Modena, la Torre di Reggio Emilia, l'Olimpia di Vercelli, la Virtus di Bologna, la Sestese e il CUS di Parma. Queste le formazioni che gareggiarono nella massima divisione pure l'anno scorso; a completare poi lo schieramento ci saranno le due promosse dalla Serie B, la Robur di Ravenna, in passato varie volte squadra campione d'Italia e i Vigili del fuoco - Brunetti di Roma. Rispetto al passato campionato mancherà la Ghirlandina, formazione questa fregiatasi per vari anni consecutivi del titolo di campione, che ha deciso di abbandonare l'attività. A rimpiazzarla è stato designato il CUS Parma, l'altr'anno piazzatosi penultimo, ma mantenuto in Serie proprio causa l'abbandono dei modenesi; non ci sarà invece l'Assi di Firenze, finito nello scorso campionato all'ultimo posto.

Quali sono le previsioni che si possono fare sulla base dei movimenti di giocatori verificatisi negli ultimi mesi?

Ancora una volta il Ruini, sotto la direzione dell'ex nazionale Bellagambi, appare la formazione più completa, degna di difendere con successo il titolo di campione conquistato nella passata stagione, specie dopo l'arrivo del nazionale Nannini. Validi oppositori appaiono il Minelli e forse ancor più la Virtus di Bologna; i felsinei si sono rinforzati notevolmente grazie all'arrivo dei nazionali Tedeschi, Mazza e Mescoli e a quanto sembra anche di Zuppiroli. Per le altre squadre rimangono a disposizione nove posti.

Il Ciam di Modena, arricchitosi del nazionale Fancareggi, e l'Olimpia di Vercelli, la quale può attingere a piene mani nel suo fornito vivaio, potrebbero aspirare a posti di rilievo. Per i nostri vigili, l'altr'anno brillanti quinti, il prossimo campionato potrebbe essere più avaro di soddisfazioni. Infatti, ritiratosi dall'attività, almeno per il momento, l'azzurro Sergio Veljak, la formazione triestina si trova con un parco-atleti, qualitativamente parlando, piuttosto ridotto. Pavlica, Gianeselli, Capodei, Zanmarchi, Dragan, Venturi e Rocco, questi sono i sette giuocatori a disposizione, che sostennero l'altr'anno il maggior peso del campionato. Ci sono poi Fogato, Rosolen e Molea che dovrebbero completare lo schieramento triestino. Forse qualche elemento potrà essere attinto nella squadra juniores che questo anno parteciperà al campionato riservato alle formazioni della Serie A. Il giovane palleggiatore Opera, Muchino, Zottich e Ledda sono gli atleti su cui maggiormente s'appuntano le speranze dei tecnici.

Domani sera i Vigili del fuoco disputeranno a Trieste la loro prima fatica di campionato. Loro avversaria sarà la Sestese, formazione non molto forte ma sempre pericolosa. Un successo servirebbe a conferire fiducia e coraggio alla formazione triestina che è alla ricerca dell'inquadratura migliore. In precedenza all'incontro maggiore, la formazione juniores dei vigili si misurerà con quella della Sestese.

V. F.

Totocalcio n. 10

ATALANTA - VARESE	1
CATANIA - FOGGIA	1
FIORENTINA - JUVE	1 X
INTER - MANTOVA	1
L.R. VICENZA - LAZIO	1
MESSINA - CAGLIARI	1 X 2
ROMA - BOLOGNA	1
SAMPDORIA - MILAN	X 2 1
TORINO - GENOA	1 X
BIELLESE - NOVARA	X 1
PISA - TERNANA	1
SIENA - AREZZO	1 X
SALERNIT. - SIRACUSA	1

PER IL TITOLO MONDIALE E PER SEI MILIONI

Burruni boxa a Bangkok

Cagliari, 5

Salvatore Burruni andrà a Bangkok per incontrare Pone Kingpetch il 10 gennaio 1965, in un combattimento con il titolo mondiale dei mosca in palio. Umberto Branchini, «manager» del campione d'Europa ha raggiunto l'accordo con Hiram Shiockbaud, procuratore del thailandese sulla base di una borsa di 10.000 dollari (oltre 6 milioni di lire). Arbitro e giudici neutri.

Ieri notte il procuratore Branchini ha comunicato la notizia a Salvatore Burruni. A giorni verranno firmati i contratti. Le condizioni dello sfidante sono soddisfacenti. 6.230.000 lire è la borsa più alta che il pugile di Alghero abbia mai ricevuto nella sua carriera. Salvatore Burruni, nella sua casa di Alghero ha detto: «La telefonata di Branchini mi ha rallegrato, dato che cominciavo a dubitare anche della utilità delle trattative, da lungo tempo in corso fra il mio procuratore e quello di Kingpetch. Non mi preoccupa dovermi recare a Bangkok, in casa del campione, per tentare la conquista del titolo mondiale. Ho capito che se voglio combattere per il titolo devo accettare la «soluzione Bangkok». Ho abbastanza esperienza pugilistica per disputare un combattimento tanto importante in terra straniera».

«La data del 10 gennaio — ha proseguito il pugile — è di mio completo gradimento, perchè mi sarà possibile scendere senza fretta al limite di chilogrammi 50.850. Ho la più completa fiducia in Branchini per cui anche in Thailandia sono certo che i miei interessi saranno curati al massimo. Del resto, sul quadrato bisogna impegnarsi sempre a fondo per avere un verdetto favorevole. Sarà un combattimento durissimo, ma spero che, con un po' di fortuna, farò in modo di non deludere gli sportivi italiani. Sono veramente contento che le trattative si siano concluse, perchè così potrò vedere finalmente in faccia questo famoso campione del mondo».

UN PROFICUO ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA

Orlando, Vit e Corso stanno per essere ceduti

Alle riserve del Cremcaffè inflitte sette reti

Domenica il campionato della Serie B osserverà un turno di riposo. La Triestina comunque si è allenata regolarmente, disputando ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura una partita a due porte. Da squadra allenatrice fungeva una formazione del Cremcaffè, che aveva nelle sue file soltanto due titolari, Polli e Gamboz, entrambi impiegati in prima squadra nella partita di campionato di mercoledì contro l'Edera. La partita d'allenamento, durata una settantina di minuti, si è chiusa a favore della Triestina col punteggio di sette a uno (3 a 1 nel primo tempo).

Agli ordini di Renosto le squadre si presentavano in campo nei seguenti schieramenti: Triestina: Scorti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Sadar; Mantovani, Dalio, Bernasconi, Rancati e Novelli. Cremcaffè: Vatta; Sterle, Besedniak; Rosati. Polli, Bastia; Del Bello, Gamboz, Zago, Inghilleri e Filippaz. Nel giro dei primi 9' di gioco si avevano tre marcature. Da uno scambio Dalio-Frigeri nasceva un traversone del terzino alabardato: Besedniak, nel tentativo di liberare la propria area, metteva in rete. Il Cremcaffè pareggiava: Del Bello passava a Filippaz, che si liberava di Frigeri e scaraventava al volo in rete un tiro imparabile. Terzo gol pochi minuti dopo: Rancati dava il pallone a Dalio il quale, da posizione obliqua, non esitava un solo attimo e folgorava Vatta. Al 25' si aveva uno scambio Rancati-Bernasconi e tiro finale di quest'ultimo: 3 a 1 per la Triestina. Una segnatura di Bernasconi nel finale della prima frazione di gioco non veniva convalidata per irregolarità.

Nel secondo tempo l'allenatore Renosto mandava agli spogliatoi alcuni titolari. In campo rimanevano Colovatti; Gobet, Ferrara; Pez, Varglien, Palcini; Ritella, Scala, Bernasconi, Rancati e Mantovani. Nel Cremcaffè si aveva la sola sostituzione di Del Bello con Zanier. I «caffettieri» accusavano la fatica e davano via libera a numerose segnature da parte degli alabardati. Nell'ordine realizzavano Rancati, che raccoglieva un tiro di Mantovani respinto dalla traversa (18'), Mantovani con un colpo di testa su calcio d'angolo (24'), Rancati su lancio di Bernasconi (35') ed ancora Bernasconi nel finale. Totale sette a uno per la Triestina. Da segnalare ancora un palo colpito da Rancati e due reti di Bernasconi e Rancati non convalidate.

Ieri ha fatto la ricomparsa l'attaccante Orlando, che ha ripreso gli allenamenti. Peraltro sembra che Orlando debba trasferirsi a un'altra società. Ai bordi del campo c'erano pure il centromediano Mercusa, che milita nel Potenza e che si trova a Trieste per un breve permesso, ed il centroavanti Vit, il quale non ha ancora regolarizzato la sua posizione in seno all'U.S.T. Vit sarebbe intenzionato di abbandonare l'attività calcistica essendo impegnato nell'attività dell'azienda paterna. La Triestina è in contatto con numerose società per cedere, oltre ad Orlando, anche gli attaccanti Vit e Corso; quest'ultimo dovrebbe andare al Saici di Torviscosa.

La squadra «juniores» della Triestina sarà impegnata sabato pomeriggio a Ferrara contro la Spal nella partita valevole per la Coppa De Martino. Per questo incontro sono stati convocati i seguenti giocatori: Scorti, Gobet, Cattonar, Capitanio, Pellegrini, Palcini, Mantovani, Scala, Pelin, Ispiro, Di Giorgio, Parovel e Godas. Questi due ultimi fungeranno da riserve. La partenza avrà luogo alle ore 6.30 in treno.

Per la partita del Torneo Primavera, la Triestina ospiterà domenica pomeriggio il Lanerossi Vicenza. La partita avrà luogo allo stadio di Valmaura con inizio alle ore 14.30. L'allenatore Maran ha convocato i seguenti giocatori: D'Eri, Pozzecco, Milcenich, Canzian, Beorchia, Giorgiutti, Celant, Ramani, Guerra, Zadel, Gerbini, Milocco e Tommasi.

Per sabato o domenica mattina la Triestina ha in programma una partita amichevole con una squadra dilettantistica della Regione, libera da impegni di campionato. Entro oggi verranno portate a termine le trattative per questo incontro amichevole, che servirà a collaudare l'undici alabardato in vista della ripresa del campionato. Domenica 15 novembre la Triestina ospiterà la Reggiana.

Prima categoria, verrà giocata domenica a Trieste fra il Cremcaffè e la capolista Mossa. I triestini, con il morale alle stelle per il successo ottenuto nel ricupero di mercoledì contro l'Edera, cercheranno di proseguire nella serie di partite utili per portarsi a ridosso delle primissime. Dato per scontato il rientro di Baudaz al centro interno destro, l'allenatore Turcino deve risolvere un solo dubbio che riguarda il ruolo di terzino destro dove ha a disposizione Sterle e Battistutta.

L'attesa partita, che verrà disputata sul campo di via Flavia, avrà inizio alle ore 14.30.

Solo un miracolo salverebbe Koblet

Zurigo, 5

I medici dell'ex campione ciclista svizzero Hugo Koblet ferito lunedì in un incidente automobilistico, hanno affermato oggi che sarà «un miracolo» se egli sopravviverà alle numerose e gravi ferite riportate. Il bollettino medico afferma che Koblet è ancora in profondo stato di coma e non è avvenuto alcun mutamento nelle condizioni generali.

I tennisti italiani battuti dai cechi

Praga, 5

L'incontro di tennis Cecoslovacchia-Italia, valevole per la Coppa Re di Svezia, si è concluso con la vittoria dei cecoslovacchi per 3-2.

Domenica Ponziana - Arsenale

Per la sesta giornata del campionato dilettanti il Ponziana ospiterà domenica sul campo di S. Andrea l'undici dell'Arsenale. L'importanza dell'incontro ai fini della classifica interessa in modo particolare i biancoceresti che sono bene lanciati per raggiungere al più presto la vetta, mentre dal canto suo l'Arsenale non farà certo a meno di mettercela tutta.

L'importante e atteso derby avrà inizio alle ore 14.30. Il servizio auto-filoviario delle linee 1 e 29 sarà sensibilmente rinforzato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Lima — Il Presidente della Bolivia, fuggito in aereo da La Paz, conversa dopo il suo arrivo con due giornalisti peruviani

LA GIUNTA UNITARIA STABILISCE L'ORDINE CON LA FORZA

Coprifuoco in tutta la Bolivia dopo una giornata di violenze

Undici morti negli scontri tra dimostranti e truppe - A Lima Paz Estenssoro smentisce di aver dato le dimissioni prima della fuga - Washington taglierà gli aiuti?

La Paz, 5

L'esercito, che ha assunto il potere in Bolivia dopo la fuga del Presidente Paz Estenssoro, ha cominciato a ristabilire l'ordine con la forza. Dopo le operazioni che sono state condotte a La Paz contro gli ultimi seguaci del Presidente deposto e che hanno provocato sette morti e una cinquantina di feriti, un violento incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri tra reparti dell'esercito e dimostranti di sinistra i quali cercavano di far valere i loro meriti nella lotta contro il regime di Paz Estenssoro, per far ammettere loro rappresentanti in seno alla Giunta costituita dai militari. L'incidente ha provocato quattro morti. I manifestanti avevano portato in trionfo Juan Lechin, ex Vicepresidente della Repubblica, fino al palazzo del Governo. Poichè Lechin, entrato nell'edificio, non ricompariva, i dimostranti hanno cominciato a chiedere a gran voce che si affacciasse e parlasse alla folla. Si è invece affacciato ad una finestra il generale Ovando Candia, capo delle forze armate, il quale ha cercato di prendere la parola. I dimostranti gli hanno impedito con le loro urla di pronunciare il discorso e sono stati anche sparati alcuni colpi d'arma da fuoco. A questo punto è intervenuta la truppa. La calma è tornata a poco a poco, mentre reparti dell'esercito occupavano i punti strategici di La Paz. Le forze armate hanno lanciato un appello alla popolazione invitandola a mantenere la calma.

Il palazzo del Governo è deserto e guardato a vista da un forte distaccamento di truppa. Il gen. Ovando tiene le consultazioni nel suo ufficio al quartier generale. Durante la notte, la folla ha saccheggiato le abitazioni private di ex funzionari governativi e alcuni arsenali. Molti membri della milizia civile armata dal Governo di Paz Estenssoro hanno trattenuto le armi. Il Vicepresidente René Barrientos è rimasto per tutta la mattina a Cochabamba. L'opinione prevalente è che l'esercito controlli pienamente la situazione. Gli scontri, i saccheggi e i disordini delle ultime ore vengono considerati come una conseguenza inevitabile dell'entusiasmo suscitato nella popolazione dalla caduta di Paz Estenssoro. Tra le case saccheggiate durante la notte figurano quelle di vari Ministri, fra cui l'ex Ministro degli Esteri José Fellman Velarde, il Ministro della Economia Eduardo Arauco e il Ministro delle Miniere René Zableta. Corre voce che gruppi politici armati abbiano catturato tre ex membri del Governo, ma i nomi di costoro non sono noti. Durante la mattinata, è stato formato «un comitato popolare rivoluzionario», il cui manifesto afferma che l'organizzazione è aperta a tutte le opinioni politiche tranne i comunisti. Molti funzionari del Governo di Paz avrebbero chiesto asilo in Ambasciate straniere. Il loro numero si aggira intorno ai duecento.

Ha sorpreso che Barrientos abbia fatto sapere di aver rifiutato la presidenza della Giunta militare, ma le perplessità sulle ragioni di questo gesto non sono durate a lungo. Si ritiene infatti che Barrientos preferisca lasciare la presidenza della Giunta militare ad Ovando per essere più libero di organizzare a suo beneficio le elezioni presidenziali. Barrientos insomma non vuole qualificarsi come «l'uomo dei militari», aspira a succedere ad Estenssoro alla presidenza e tenta quindi di precostituirsi una piattaforma elettorale più larga. Fonti informate hanno dichiarato che è dubbio che Washington guardi con favore alla rivolta militare e che non è escluso che gli Stati Uniti tronchino gli aiuti economici. A Montevideo, intanto, l'ex Presidente Hernan Siles, costretto all'esilio da Paz Estenssoro alcune settimane orsono, ha dichiarato che tornerà immediatamente in patria «per contribuire alla pacificazione e alla stabilizzazione politica».

La Giunta militare ha imposto il coprifuoco a partire dalle ore 20 di questa sera in tutto il Paese. A Lima nel Perù, gruppi di esiliati boliviani hanno compiuto oggi manifestazioni ostili all'ex Presidente boliviano Victor Paz Estenssoro, che ieri si è rifugiato in quella capitale. Il deposto Capo di Stato è giunto a Lima accompagnato dalla moglie, dai figli e da ex funzionari del suo regime. Gli esiliati politici boliviani hanno espresso la loro ostilità a Paz Estenssoro improvvisando le manifestazioni nel centro di quella capitale. In una conferenza stampa, Estenssoro ha dichiarato tra l'altro di considerarsi tuttora Presidente del suo Paese, smentendo di aver dato le dimissioni prima di abbandonare La Paz. Anche durante la conferenza stampa, Estenssoro è stato interrotto da grida ostili.

VERTICE COMUNISTA NELLA RICORRENZA DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

CIU È GIUNTO A MOSCA RICEVUTO DAL PREMIER KOSSIGHIN

L'arrivo è stato tenuto segreto ai giornalisti occidentali - Kruscev fa ancora parte del Comitato centrale del PCUS come ha annunciato un portavoce del partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

Ciu En-lai è a Mosca e con lui sono arrivati nella capitale sovietica alcuni tra i più prestigiosi nomi del comunismo mondiale, da Walter Ulbricht a Che Guevara, da Vladislav Gomulka a Kim Il Sung: in questo convergere a Mosca, nell'occasione delle manifestazioni per la celebrazione dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, di tutti i più influenti rappresentanti dei partiti comunisti al potere (con la sola eccezione dell'irriducibile Albania), la capitale sovietica ha assunto di nuovo l'aspetto un poco anacronistico dei giorni di Stalin, quando essa rappresentava ancora e indiscutibilmente il punto focale del comunismo mondiale e quando la visita dei leaders comunisti stranieri appariva come il dovuto omaggio al Paese e al continuatore della grande Rivoluzione d'Ottobre.

Ben diversi da Stalin, e non soltanto per i dieci anni intercorsi di Governo Kruscev ma per loro stessa statura, i leaders sovietici d'oggi hanno fatto la spola senza sosta tra aeroporti e stazioni ferroviarie, per porgere il benvenuto agli ospiti di pari grado. L'arrivo di Ciu En-lai, ovviamente il più importante di tutti sul piano delle conseguenze politiche che esso potrà comportare, è stato tenuto segreto ai giornalisti occidentali, che hanno saputo della cosa quando già tutto era finito e Ciu era ormai nella sua residenza moscovita. L'aeroporto di Vnukovo per l'occasione era stato chiuso a tutti gli occidentali. Ad accogliere il Primo Ministro cinese e i cinque componenti la delegazione di Pechino erano il Primo Ministro sovietico, Kossighin, il membro del Presidium Kirilenko, incaricato dei rapporti con i partiti comunisti al potere, e Victor Grischin, capo dei sindacati e leader della delegazione inviata il 1.o ottobre a Pechino in occasione della celebrazione dell'anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese.

Un corteo lunghissimo di limousines nere ha quindi preso a bordo Ciu, i suoi accompagnatori e il gruppo dei dirigenti sovietici e ha raggiunto prima il Cremlino e quindi l'Ambasciata cinese, dove Ciu si è trattenuto per breve tempo. Un portavoce dell'Ambasciata cinese ha successivamente dichiarato che il Primo Ministro non pernotterà all'Ambasciata, essendo egli ospite ufficiale del Governo sovietico. Il Presidente del Soviet supremo, Mikoyan, è stato a sua volta mobilitato per ricevere Ulbricht, cosa che egli ha fatto all'aeroporto Sceremetievo: qui i giornalisti occidentali hanno potuto essere presenti, come hanno potuto essere presenti all'arrivo di Gomulka, che ha trovato ad attenderlo il suo pari grado sovietico, Leonid Breznev, segretario del PCUS.

L'arrivo di Ciu En-lai, come si diceva, conferma l'ipotesi che i colloqui multilaterali che si terranno in questi giorni a Mosca tra le diverse delegazioni presenti potranno aprire una nuova era nel movimento comunista mondiale. E' paradossale vedere che, in pratica, si sta realizzando spontaneamente quella «sommità» comunista che era ardentemente voluta da Kruscev per giungere alla scomunica della Cina, e che tale «sommità» acquista un particolare rilievo proprio per la presenza della delegazione cinese e per l'evidente intenzione di russi e di cinesi di tappare, almeno nelle sue forme più appariscenti, quella breccia nel movimento mondiale che erano aperte sotto le mazzate demolitrici dell'ex Premier. Ciu En-lai mancava da Mosca da tre anni: l'ultima volta si era alzato in aula, abbandonando il congresso del PCUS, per ritornare a Pechino e mettersi a capo dell'opposizione dichiarata a Kruscev. L'atteggiamento dei cinesi è per ora cautamente ottimista: essi pensano che la destituzione di Kruscev, dal loro punto di vista, è comunque un fatto positivo. Se i nuovi leaders del Cremlino intendono perseguire con minor bellicosità verso Pechino la stessa politica di Kruscev, i cinesi sono disposti a diminuire a loro volta la virulenza dei loro attacchi. Ciu, in sostanza, mirerebbe a ottenere il riconoscimento dal Cremlino dell'eguaglianza tra i due Paesi e dell'identica posizione, sul piano del marxismo-leninismo, del P.C. sovietico e del P.C. cinese: ottenuto questo, e ottenuta una tregua allo scambio di insulti e di invettive, egli tornerebbe a Pechino soddisfatto, pur continuando entrambi i partiti a seguire ciascuno la loro strada, il PCUS quella della coesistenza competitiva con l'Occidente, il P.C.C. quella della sollevazione rivoluzionaria ovunque ciò sia possibile.

E' abbastanza significativo, del resto, che proprio oggi la «Pravda» dedichi un articolo alla «lotta di liberazione nazionale dei popoli» in cui si sostengono alcune tesi apertamente criticate, in giorni recenti, dai dirigenti cinesi. L'articolo, firmato dall'esperto di problemi del terzo mondo, Evgheny Sciukov, dell'Accademia di scienze sociali, sostiene che nei vari Paesi dove il rapporto socialismo-capitalismo è in fase evolutiva sono possibili forme di rivoluzione socialista pacifica: una conclusione che i cinesi non intendono per niente controfirmare. Come si vede, ci sarà parecchio da discutere al Cremlino nei prossimi giorni e si prevede che i colloqui dureranno per l'intera settimana prossima. Le prime indiscrezioni parlano di un certo «gelo» nell'accoglienza sovietica ai cinesi, «gelo» mascherato appena dai doveri di cortesia. Nei prossimi giorni si vedrà se questo ghiaccio sarà sciolto o se l'impronta di Kruscev continuerà a informare per il momento i rapporti tra Mosca e Pechino. L'Ambasciatore cinese nell'URSS, Pan Tsu-li, ha organizzato questa sera una serata dell'amicizia fra i due Paesi.

Ad Algeri il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri della Repubblica popolare cinese, Maresciallo Chen Yi, ha dichiarato che «la caduta di Kruscev ha aperto nuove vie al miglioramento dei rapporti fra Mosca e Pechino».

Kruscev fa ancora parte del Comitato centrale del partito comunista sovietico. Lo ha annunciato oggi il portavoce del PCUS. Dal canto suo, un portavoce del Soviet supremo, il Parlamento sovietico, si è rifiutato di dire se Kruscev sia ancora deputato. Voci non confermate avevano affermato la settimana scorsa che l'ex Primo Ministro sovietico aveva dato le dimissioni da entrambi gli organismi ma non si sa ancora ufficialmente se egli abbia dato le dimissioni o se queste siano state rifiutate. Alla domanda se Kruscev fosse ancora membro del Comitato centrale del partito, il portavoce ha risposto: «Naturalmente egli è ancora membro del Comitato centrale e nessuno lo ha esonerato dall'incarico».

Henry Shapiro

IL MINISTRO DELLE FINANZE TREMELLONI CONFERMA

La carta da bollo costerà quattrocento lire

È previsto un maggior gettito per l'Erario oscillante tra i dodici e i sedici miliardi

Roma, 5

Il Ministro delle Finanze, Tremelloni, ha confermato che il disegno di legge riguardante le modifiche alle imposte di bollo approvate nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri prevede, tra l'altro, l'aumento in linea generale della carta da bollo da lire 200 a lire 400.

I funzionari della Direzione generale delle tasse e imposte indirette sugli affari, in sede di messa a punto del disegno di legge, si sono trovati ancora una volta di fronte al dilemma: attenersi alla tradizione, ispirata al principio di graduare il bollo in rapporto alla importanza dell'oggetto (atto, documento ecc.) oppure tener conto, se non altro in via prevalente dell'esigenza — ricordata in sede consiliare del Ministro Preti — di snellire quanto più possibile le procedure burocratiche? Questa esigenza fu l'ispiratrice numero uno della legge 18 ottobre 1962, n. 1550, con la quale furono unificati i tagli di carta bollata già di lire 100, 200, 300, 400 nella misura di lire 300. Tale provvedimento fu voluto principalmente dallo allora Ministro per la riforma burocratica on. Medici e consentì per l'anno 1963 un maggior gettito di oltre due miliardi di lire.

Ora si è constatato che, dopo tutto, il principio tradizionale della gradualità coincide con quello «sociale», per il quale occorre inasprire i tagli usati per i ricorsi ai fori superiori o per atti straordinari. Non si può d'altra parte ignorare la direttiva impartita dall'on. Preti; perciò — secondo quanto si assicura in ambienti competenti — il testo definitivo del DDL che in questi giorni verrà trasmesso al Parlamento rappresenterà il contemperamento dei vari principi ed esigenze sopra ricordate, non senza tener conto, naturalmente, dell'aspetto strettamente fiscale. Si prevede, infatti, un maggior gettito che oscillerà tra i 12 e 16 miliardi.

Riserbo di Saragat

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

identici e che esiste anche fra Italia e Inghilterra un clima di discussione critica sull'argomento.

La decisione del Governo laburista di imporre una sopratassa doganale del 15 per cento su una parte delle importazioni inglesi, è stata trattata, nei colloqui odierni, sotto l'aspetto dei rapporti bilaterali fra i due Paesi; alla questione il comunicato ufficiale accenna con queste parole: il Ministro Saragat ha espresso la preoccupazione del Governo italiano per le misure recentemente adottate dalla Granbretagna in materia di importazioni e si è richiamato alle discussioni al riguardo in sede GATT. Il Ministro Gordon Walker ha illustrato il carattere ed il significato delle misure adottate, collocandole nel contesto degli altri provvedimenti diretti a rafforzare l'economia britannica. Da parte inglese è stata sottolineata la natura temporanea della soprattassa sulle importazioni.

Saragat ci ha confermato la impressione dell'assoluta sincerità del Governo inglese nell'affermare questo carattere di temporaneità dei provvedimenti doganali. D'altra parte, ha aggiunto Saragat, «abbiamo tutti l'interesse a vedere l'economia britannica uscire dalla presente situazione di crisi».

In una conferenza stampa al Foreign Office è stato sottolineato in margine al comunicato ufficiale, il desiderio espresso dal Governo inglese di «prendere parte, sin dall'inizio, a ogni nuova trattativa per una più stretta unità europea». Il desiderio italiano di una più intima partecipazione inglese rimane immutato, ci ha confermato il nostro Ministro degli Esteri.

Questa sera Saragat ha partecipato a una cena offerta dall'Ambasciata italiana. Oggi è stato ospite a colazione di Gordon Walker. Era presente anche Butler, quasi a dimostrazione della continuità della politica estera inglese almeno per quanto riguarda le grandi linee e nonostante qualche diversa accentuazione apportata dai laburisti su punti particolari. Domani mattina Saragat riparte in aereo per Roma.

E. G.

E' morto il creatore del «Diner's Club»

New York, 5

Ralph Schneider, creatore del «Diner's Club», è morto a New York all'età di 55 anni. Schneider esercitava la professione di avvocato quando nel 1950 fondò il «Diner's Club» con un capitale (preso in prestito) di 30.000 dollari (circa 19 milioni di lire).

Gli appartenenti al club hanno una speciale tessera che permette loro di recarsi in un qualsiasi albergo, ristorante, cinema, locale notturno, negozio, ecc., in quasi tutti i Paesi del mondo senza pagare. Alla fine di ogni mese viene loro presentato il conto-spese. La fortuna di Schneider è valutata a 10 milioni di dollari.

ULTIMA ORA

HUGO KOBLET E' MORTO in seguito all'incidente d'auto

Zurigo, 6 mattino

Hugo Koblet, il noto asso del ciclismo elvetico, è morto oggi in seguito alle ferite riportate tre giorni or sono in un incidente d'auto. Koblet aveva 39 anni.

Come si ricorderà, la sua «Alfa Romeo» era uscita di strada presso Zurigo, finendo contro un albero.

Koblet, vincitore del Tour de France 1951 era stato per anni uno dei «grandi» del ciclismo europeo. Per la sua bravura e la disinvoltura con cui compiva le imprese più faticose senza perdere il sorriso, aveva conquistato il cuore delle masse sportive.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamente Diffusione

IL PROCESSO PER I CRIMINI DI AUSCHWITZ

Ex internati confermano l'orrenda brutalità delle S. S.

L'imputato Kaduk fu uno dei più barbari

Francoforte, 5

Un ex internato del campo di sterminio nazista, il cecoslovacco Viktor Lederer, è apparso oggi in qualità di testimone davanti al tribunale che giudica 20 criminali nazisti, per accusare uno degli imputati Oswald Kaduk, di atti inumani contro i prigionieri. Il Lederer, dopo aver detto che per miracolo scampò alla morte nelle camere a gas, ha rilevato orrendi particolari delle torture a cui le SS sottoponevano i prigionieri prima di trucidarli barbaramente: alle donne venivano strappati i seni e agli uomini venivano cavati gli occhi. Quando il teste si è rivolto personalmente al Kaduk, costui si è alzato in piedi respingendo le accuse e gridando: «Tutto ciò che è accaduto ad Auschwitz, ora è tutta colpa mia!».

Altri due testi sono saliti al pretorio per confermare le dichiarazioni del Lederer e per indicare nel Kaduk uno dei più feroci aguzzini del campo, una vera incarnazione della brutalità», hanno detto. Un altro testimone, il cecoslovacco Alfred Wetzler, ha fornito alla Corte la traduzione in inglese di una relazione sulle gassazioni in massa di Auschwitz, da lui vergata in tedesco subito dopo essere fuggito dal campo il 7 aprile 1944. Il testimone ha dichiarato che l'originale è nelle mani dell'ex Presidente americano Harry Truman.

Il 27 luglio 1944 il testimone — così egli ha dichiarato alla Corte — diede una copia della relazione al Nunzio apostolico a Praga, che a sua volta la inviò a Pio XII. In quell'epoca — ha aggiunto il Wetzler — si sperava che il Papa avrebbe reso la relazione di pubblica ragione bollando le atrocità naziste in danno degli ebrei, ma dal Vaticano non se ne seppe nulla. Un'altra copia della relazione fu data al rabbino Wiesmantel di Presburg, in Cecoslovacchia, che la fece giungere clandestinamente alla Comunità israelitica di Budapest, come avvertimento per gli ebrei ungheresi che allora venivano rastrellati da Adolf Eichmann e inviati ad Auschwitz, dove furono gassati alla media di 12 mila al giorno. Altre copie della relazione — ha aggiunto il suo autore — vennero inviate a tutti i Governi alleati.

I guerriglieri comunisti penetrano a Saigon

Saigon, 5

Un gruppo di 30 guerriglieri comunisti del Vietcong si è avvicinato fino ad 800 metri di distanza dall'Ambasciata americana a Saigon nel tentativo di rapire un esponente governativo locale. I guerriglieri sono fuggiti quando gli abitanti della zona, accortisi della loro presenza, hanno attirato l'attenzione delle forze di sicurezza. I guerriglieri erano penetrati nel villaggio di An Khanh, che si trova sull'altra sponda del fiume Saigon proprio di fronte ai quartieri meridionali della capitale, dove si trova l'Ambasciata. E' la prima volta che i guerriglieri del Vietcong penetrano così profondamente nella cintura di sicurezza creata attorno a Saigon.

A Bangkok per la Vittoria

Ricevimento sul «Doria»

Bangkok, 5

La festa delle Forze armate è stata celebrata in maniera solenne anche sull'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria» che, di ritorno in Italia dalla crociera in Estremo Oriente si trova dal 2 novembre a Bangkok. Sulla moderna unità, che alzava il gran pavese, il cappellano di bordo Don Gino Monti ha celebrato in forma solenne la Messa alla quale hanno assistito gli ufficiali, gli allievi dell'Accademia navale, gli ufficiali ed i marinai. Al termine del rito l'ammiraglio di divisione Carlo Paladini, che alza le sue insegne sul «Doria», ed il comandante della nave, capitano di vascello Giuseppe Galluccio, hanno offerto un ricevimento in onore dell'Ambasciatore d'Italia in Thailandia, dott. Ezio Mizzan, e dei numerosi esponenti della colonia italiana intervenuti alla cerimonia. Un secondo ricevimento si è svolto a bordo in serata in onore delle autorità locali.

Grano alla Cina comunista sarà venduto dalla Francia

Parigi, 5

Funzionari del Ministero dell'Agricoltura hanno confermato che esportatori francesi stanno negoziando con la Cina comunista la vendita di un milione di tonnellate di grano per il 1965. Se l'accordo si farà, le vendite di grano francese alla Cina risulterebbero triplicate rispetto all'ammontare previsto dal trattato firmato nel 1962 e spirato or non è molto. Una simile fornitura rappresenterebbe inoltre una notevole aliquota delle esportazioni di eccedenze di grano francese per l'anno venturo, eccedenze previste in 40 milioni di quintali.

La posizione francese è stata da poco rafforzata da una decisione della commissione del MEC che autorizza Parigi ad aumentare le sovvenzioni agli esportatori per vendite di grano alla Cina. Le sovvenzioni mirano a compensare la differenza tra il prezzo interno, relativamente alto, del grano francese e il prezzo dei mercati mondiali che è quello che i cinesi pagherebbero.

ERA STATA AFFIDATA A UNA COPPIA DI «BABYSITTERS»

Rapita nel centro di Bonn una bambina di sette mesi

Tutta la polizia federale alla caccia del malvivente

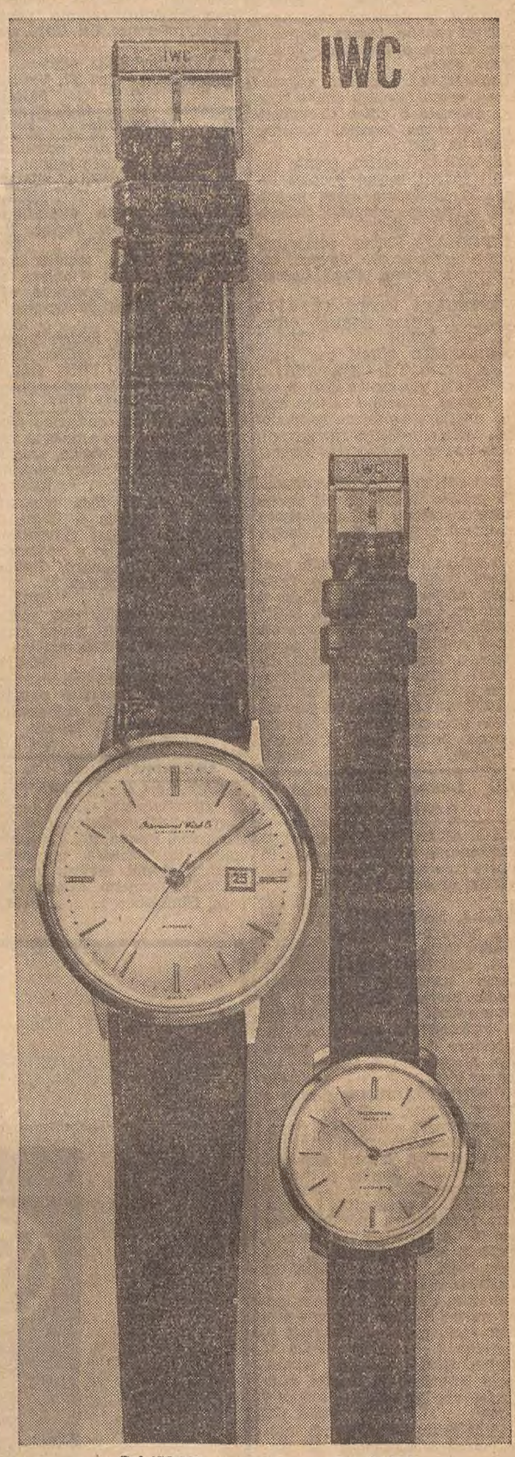
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

Lo spettro di un rapimento simile a quello che ebbe per vittima il piccolo Timo Rinnelt, portato via dal suo giardino di giochi di Wiesbaden e di cui non si è saputo mai più nulla, grava ora su di una giovane famiglia tedesca, quella di Bernard e Renate Pfeiffer, ai quali è stata rubata la loro piccina di sette mesi Margit. Bernard di vent'anni è studente, sua moglie Renate di ventitrè è da qualche mese occupata in una fabbrica di plastica nelle vicinanze di Bonn. La coppia, abita da circa un anno un appartamentino di periferia dove appunto è nata, sette mesi fa, la piccola Margit.

La settimana scorsa Bernard e Renate avevano deciso di godersi i primi risparmi con un soggiorno a Dortmund, la capitale della Ruhr, presso dei parenti di lei, e prima di partire avevano affidato la piccola Margit ad una coppia di coniugi che arrotondano le loro entrate accogliendo in casa, per brevi periodi, i bimbi di gente che debba assentarsi da Bonn o che comunque sia impossibilitata ad accudire alla prole. Un asilo privato insomma, dove la piccola Margit si trovò tra altri dieci bimbi ad essere la più piccola della nidiata. Ieri sera verso le diciotto, i due gestori dell'asilo privato, erano usciti portandosi dietro la piccola Margit. Avrebbero fatto delle commissioni. L'uomo si sarebbe recato nel centro di Bonn, presso una agenzia di affari tramite la quale cercava di cambiare appartamento, la donna avrebbe approfittato per fare delle compere. Giunti al numero 18 della Remigiusstrasse dove ha sede la agenzia, i due si erano separati per pochi minuti, l'uomo aveva salito le scale, la donna era entrata in un vicino negozio. La carrozzina con la piccola Margit, era stata lasciata nell'atrio dello edificio.

Tutto è avvenuto nello spazio di sette o dieci minuti al massimo. L'uomo di lì a poco era disceso e si era accorto che la carozzina era vuota. Qualcuno aveva portato via la piccola Margit avvolgendola nel «plaid» rosso che la ricopriva. Spaventato, l'uomo era uscito dal portone gridando e alle sue grida si univano subito quelle della moglie. Qualcuno intanto provvedeva ad avvertire la polizia che circondava la zona del centro e stabiliva dei blocchi sulle strade che escono da Bonn. Venivano fermati tutti i tassì e molte macchine private, ma di Margit nessuna traccia. La polizia intanto allargava le indagini decidendo di non avvertire i genitori sino all'una di notte. Scaduta quell'ora, il commissario capo della Divisione di polizia criminale di Bonn, dava ordine che Bernard e Renate Pfeiffer fossero avvertiti dell'accaduto e condotti alla Centrale delle indagini dove restavano sino a stamane a ora inoltrata. E' probabile che la polizia abbia deciso di conservare nelle proprie mani l'intero caso limitando al minimo il margine di iniziativa della giovane coppia. Il commissario capo Goerig ha detto che il caso di rato a scopo di ricatto è evidente, come sembra ormai confermato dalla circostanza che nessun'altra notizia della piccola Margit si è avuta sino a stasera.

Michele Pavissich



Ref. 150 603
oro 18 ct. ⌀ 35 mm
AUTOMATICO-CALENDARIO
Lit. 158.000.—

Ref. 142 225
oro 18 ct. ⌀ 24 mm
AUTOMATICO
per donna platto
Lit. 124.000.—

Ref. 250 603
Identico modello
acciaio inossidabile
Lit. 83.000.—

Ref. 242 225
Identico modello
acciaio inossidabile
Lit. 73.000.—

Orologio assolutamente superiore preferito dall'appassionato del tempo esatto.

IWC
INTERNATIONAL WATCH CO
SCHAFFHAUSEN/SVIZZERA

Il catalogo verrà spedito dietro richiesta alla casella postale 797 Milano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

GIOVANE tuttofare offresi prestaservizi dalle 8-16. Tel. 32204. 70882 A

PRESTASERVIZI ore da combinare escluso cucinare offresi. Bongiovani, via Bonafata 42, Barcola. 30309 A

SIGNORA giovane bella presenza con patente offresi mattinata od ore combinarsi ufficio negozio ambulatorio medico conoscenza sloveno referenze ottime. Cassetta 30326 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia. Siderini, via S. Caterina 5. 30371 B

DOMESTICA stabile tuttofare capace cucina per casa nuova ottimo stipendio e trattamento cercasi. Tel. 61416. 70873 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 30361 C

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi coltrinaggi. Scalinata 7, tel. 731236. 49604 C

CUOCO pensionato marittimo offresi anche mezza giornata per mensa o pensione. Telefonare 53885. 30359 C

DIPLOMATA maestra, volonterosa, cerca impiego anche mezza giornata o come riscuotitrice. Massima serietà. Cassetta 30367 C, UPI.

DIPLOMATO attivo, esente tributi sociali, mezzo proprio disposto trasferirsi cerca incarichi o impiego adeguati. Cassetta 30347 C, UPI.

IMPIEGATA 22enne, corrispondente serbo-croato sloveno, conoscenza inglese, offresi. Cassetta 30308 C, UPI.

IMPIEGATA 16enne assolte biennali, primo impiego offresi. Telef. 26970. 70871 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40672. 70877 C

OPERAIO meccanico 20enne, volonteroso, massima serietà scopo migliorare propria condizione, cerca autofficina riparazioni, massima serità. Cassetta 30370 C UPI.

PENSIONATO 50enne, contabile, pratico ufficio, offresi anche altre mansioni, mezza giornata eventualmente intera. Cassetta 30319 C UPI.

SIGNORA media età bella presenza dattilografa, parla francese, impiegherebbesi ufficio o negozio. Cassetta 30330 C UPI.

SIGNORINA bella presenza offresi corrispondente in inglese, tedesco, francese, spagnolo, dirigersi fermo posta carta d'identità 23206471. 30312 C

STENODATILLOGRAFA giovane bella presenza offresi. Dirigersi fermo posta carta d'identità 16919280. 30312 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 50036. 49672 CC

A.A.A.A. MURATORE piastrellista restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 70852 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 26929 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature e verniciature garantite. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 70706 CC

AMMINISTRAZIONE piccole e medie aziende, paghe, previdenze, ragioniera autorizzata tiene. Miti pretese. Tel. 28552. 30191 CC

INFERMIERA offresi assistenza ammalati diurna notturna. Telefonare 28625. 49706 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 30186 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 49429 CC

PARRUCCHE posticci, laboratorio specializzato Salone «Luciano» via Mazzini 15, telefono 36706. 29353 CC

SARTA finita offresi per accurato lavoro domicilio clienti: Mariarosa Degrassi, via Fiume 10, Grado. 505 CC

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

DORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUCSI — piazza Fontane Marose

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera giovane apprendista cerca Bar interno Dopolavoro Ferroviario, Palazzo Ferrovie, Piazza V. Veneto 3. 30379 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Carducci 39, Gasperi. 30363 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera 16-18 anni, cercasi. Caffè Italia, Piazza G. Vico. 70878 D

APPRENDISTA per macelleria, cercasi. Tel. 38956, fino ore 14. 30355 D

APPRENDISTE 2 16-17 anni cerca Degustazione Alzetta, via Carducci 28. 30310 D

CERCANSI urgentemente ragazzi-e pratici. Degustazione Stella, via S. Sebastiano n. 2. 30350 D

CERCASI ragazzo e lavorante pratico pasticceria. Bonazza, via Carducci 32. Tel. 95342. 30352 D

COMMESSA e aiuto commessa per Panificio-pasticceria con ottime condizioni, cercansi. Scrivere cassetta 30378 D UPI.

FATTORINO autista cercasi da importante società metalmeccanica. Dare referenze. Cassetta 30304 D, UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Marisa, tel. 94118. 30321 D

LAVORANTE parrucchiera, mezzalavorante, apprendista pratica assumonsi. Tel. 76341. 30325 D

MECCANICO autoriparatore assumerebbe importante Ditta locale assicurando trattamento particolarmente favorevole. Offerte dettagliate. Cassetta 30190 D UPI.

PARRUCCHIERA o mezza lavorante cercasi. Via Udine 1. Telefono 36756. 30322 D

RAGAZZO per macelleria, possibilmente pratico, cerco. Telefonare 96209. 30358 D

RAGAZZO 15-16 anni, volonteroso, paga extrasindacale cercasi. Alimentari Cologna 47, telefono 44491. 33303 D

RAGAZZO cercasi per panificio, ottima paga. Botteghelli, v Caprin 6. 30250 D

TUTTOFARE con patente per Leoncino cercasi, lavoro a Trieste. Tel. 68339. 30314 D

E Rich. camere e pens. L. 30

DONNA sola, lunghi periodi assente cerca camera anche in soffitta o piccolo quartierino pagando un anno d'affitto anticipato. Urgente, tel. n. 44132. 30337 E

SIGNORINA francese cerca pensione presso famiglia. Cassetta 30362 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA matrimoniale tutti comforts, bagno, termosifone, affittasi. 31998. 30366 F

CENTRALISSIMA, termobagno, affittasi anche brevi soggiorni, distinti Machiavelli 19. III destra. 30354 F

INGRESSO scale; altre mobiliate, vuote; appartamentino. Palma, Goldoni (nove), primo. 14418 F

OFFRESI cameretta moderna, riscaldamento, cambio piccoli lavori, referenze. Tel. 66485, mattina. 70869 F

STANZA mobiliata, affittasi, via Ireneo della Croce 5-I, Valli. 30344 F

G Istruzione L. 30

ABILITATO diritto, economia, francese, impartisce lezioni. Telefonare 28167, dalle 17 alle 19. 30332 G

BALLARE novità distinzione. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 58 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

UNIVERSITARI danno lezioni di italiano storia latino filosofia. Telefonare al 37366. 49513 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO con cinturino nero marca Barret con attaccata una medaglietta dell'Angelo, smarrito, pregasi rinvenitore telefonare 65200, mancia. 30338 H

PORTAFOGLIO foca smarrito giovedì 5 Agenzia 4, Cassa di Risparmio. Pregasi rinvenitore spedire portafoglio e documenti trattenendo denaro. Cinquemani, via Lamarmora 36. 30318 H

SMARRITA spilla oro pietre verdi caro ricordo, buona mancia. Telefonare 66485, mattina. 70869 H

UN porta atti nero con biancheria e chiavi, smarrito paraggi via Cologna. Mancia riportandolo. Via Geppa 12, Trieste. 70875 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti, Romagna (parco) tutti comforts, vista panoramica, salone, più 2 camere-cameretta, terrazza, grandiosa entrata, doppi servizi, grande cucina. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 9134 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALTRO appartamento, zona Scorcola, 4 camere, cameretta, bagno, cucina, tinello, kerosene, vista panoramica, affitto 40.000. Piazza Perugino, 4 camere, cucina, servizi 35.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 9135 I

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI BAIAMONTI 56/11 appartamenti 1-2 stanze, soggiorni, 1-2 poggioli, prontingresso entro anno. RONCHETO 49, soggiorni stanza stanzetta, 2 poggioli. STRADA FRIULI 60/10, palazzina 4 stanze salone doppi servizi ogni comfort. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 171 I

AFFITTASI casetta cinque stanze, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta 700 mq. terreno. Telefonare 68888. 30375 I

AGEP, Passo Goldoni 2: affitta appartamenti ogni comfort, Perugino, 1-2-3 stanze, soggiorno; Maddalena, stanza, soggiorno, giardino; Sangiacomo, 2 stanze, cucina, giardinetto; Goldoni, 3 stanze, tinello; Montebello, due stanze, saloncino; Farneto, stanza, cucina, modesto. 30346 I

APPARTAMENTINI primingresso, BAIAMONTI, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta per coniugi soli IMMOBILIARE «LORENZA», XX Settembre 12/D. Tel. 734257. 30329 I

APPARTAMENTINO camera, cameretta, cucina, gabinetto, 22 mila, 90.000 spese. Altro camera, cameretta, cucina, gabinetto, 16.000, affittasi compensando spese. Amministrazione Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 30369 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, affittasi anche mobiliato. Amm.ne, Crispi 9. Telefonate escluse. 30348 I

APPARTAMENTO primingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 30364 I

APPARTAMENTO nuovo, pronta entrata, saloncino, bistanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazza, vista mare; altro, 3 stanze, stesso stabile, libero 1.o dicembre, affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 30372 I

APPARTAMENTO centrale, 4.o piano, 2 stanze, cucina, ripostiglio, gabinetto, corrente industriale; 22.000 mensili, poche spese, affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 30372 I

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, cucina, autoriscaldamento nafta, affitta libero Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 30376 I

APPARTAMENTO in palazzina, zona residenziale, 4 stanze, cucina, servizi, garage, affitta primingresso Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 30376 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 2 stanze, soggiorno, cucinino bagno poggiolo centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 30376 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta primingresso, 35.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 30377 I

BISTANZE, stanzetta, cucina, soleggiato, 22.000 mensili con spese; altro quadristanze, bagno, paraggi Ventisettembre, 30 mila, affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 9137 I

CAMERA con focolaio 8.000 mensili, poche spese. Amm.ne, Crispi 9. 30348 I

CASETTA a Perteole (Cervignano), 5 locali, giardinetto, cortile, corrente industriale, affittasi 16.000 mensili. Telefonare 48141, mattinata. 30343 I

NEGOZIO adatto artigianato, ufficio, affittasi. Telef. 28109, ore 12-17. 30342 I

S .GIOVANNI, 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, affittasi 36.000. SOFFITTA, centralissima, 2 stanze, cucina, WC, acque, luce 6000 mensili. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 30365 I

VILLA 10 stanze, cucina, doppi servizi, grandioso giardino, garage, vista mare, affittasi anche parzialmente. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 30372 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. CERCANSI appartamenti causa demolizione stabili da 2-3-4 camere, cucina, servizi, pagamento anticipato. Pregasi telefonare 50323, ore ufficio. 9136 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, cercano in affitto coniugi soli. Telefonare 61712. 30377 L

CAMERA cucina cerca affitto centro, escluso soffitta. Scrivere specificando prezzo. Cassetta 30351 L UPI.

CERCO villa o appartamento mobiliato, panoramico, 3 stanze, salone servizi in affitto. Cassetta 30341 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

LUPO pastore tedesco mesi 8 vendesi 13.000. Tel. 46628. Ore 10-12. 30311 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina ripara... mi. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 70545 M

SETER inglese puro sangue, cucciolo, vendesi. Trattoria, Crispi 54. 30336 M

N Acquisti d'occas. L. 10

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO tappeti quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine, mobili ufficio, salotti antichi per Veneto. Telefonare 56338. 30333 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 30276 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 30357 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel 38008 57 N

N Mobili d'occasione L. 40

A.A.A.A. BOREAN mobilificio vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostre ed il salone al primo piano, Piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32 61/2 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno, inoltre componibili, angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 61/3 NN

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U Bassi

8 pregi + 1

qualità, taglio, lavorazione, modello, eleganza
convenienza, scelta, durata + FIDUCIA
da

BELTRAME

CORSO ITALIA 25

CAPPOTTI - MANTELLI - IMPERMEABILI - VESTITI
PER UOMO, SIGNORA, RAGAZZI E GIOVINETTE
BIANCHERIA PER SIGNORA E PER UOMO - CAMICERIA
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
PELLICCERIA

CUCINE in formica lavorazione accuratissima propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli facilitazioni. Stefani, via Marconi angolo Torricelli. Per ordinazioni su misura cucinini e angoli. Telefono n. 37033. 28374 NN

MATRIMONIALE 6 porte ultimissimo modello; tinello finissimo, vendonsi. Tarsie, S. Francesco 38, II. 30317 NN

VENDESI stanza da pranzo occasione. Tel. 41136. 70879 NN

O Commercio L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, tel. 69086. 5 O

Q Auto moto cicli L. 50

ANGLIA '62; Taunus 12M '63; Consul 315 nuovo; Giulietta T.I. '62; Opel Olimpia '63; Flaminia nera '56; Fiat 1500 '62; 1400 B '56, '52; 1100 lusso '60, '54; 600 '58; 500 C metallica; Topolino '52; Alfa 1900 super; Volkswagen 1200 Bianchina '59. Via Romagna 6. 30349 Q

FIAT 600 fine '57, gomme nuove, vendo 270.000. Tel. 30527. 30334 Q

500 D maggio '64 vendesi causa partenza. Tel. 44021 mattinata. 70872 Q

1100 lusso vendo. Visibile distributore Esso, riva Sauro (Pescheria). 30353 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 60

A. AFFARONE vendesi salone parrucchiera moderno, rione S. Giovanni. Tel. 566307. 30323 R

A. MUTUI ipotecari qualsiasi grado concedonsi. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 70819 R

A. PRESTITI a IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 70819 R

ALIMENTARI, regalo licenza cedo affittanza, prelevando arredamento. Telef. 732369. 30345 R

CERCASI tabaccheria in gestione, specificare condizioni. Cassetta 30324 R, UPI.

LATTERIA avviatissima 250 litri affiderei gestione coniugi giovani, capaci, volonterosi, dinamici, provvisti automezzo e cauzione. Presentarsi via Machiavelli n. 11 dalle 17-19. 30356 R

LATTERIA bene avviata affitto mattinata persona pratica cauzionando. Polese. Matteotti 27.

VENDESI latteria avviata causa anzianità, rivolgersi via Alfieri 8, tel. 44079. 30327 R

S Case ville terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 30102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1619. FRAUSIN (CAMPO S. GIACOMO) imminente consegna 2 stanze, ogni comfort, disponibilità piani alti. TIGOR SAN DANIELE copertura avvenuta, varie disponibilità 1-2 stanze, ogni accessorio, ottimo investimento capitale. SANSOVINO VITTORIA iniziato lussuoso edificio 2, 3, 4 stanze, prime prenotazioni migliore scelta. VIA COLOGNA 57, PRONTINGRESSO 2 stanze, soggiorni, 1-2 poggioli, disponibilità piani alti. 171 S

A. PERUGINO affittasi appartamento bistanze, soggiorno, bagno, due poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, 38.000. AGEP passo Goldoni 2. 1000 S

A Sistiana villino 2 quartieri centralnafta, garage, giardino, vendesi. Tel. 94012. 70870 S

APPARTAMENTI e negozi centrali vendonsi condizioni pagamento. Informazioni studio Fast via Roma 9, dalle 18 alle 19.

APPARTAMENTI costruendo condominio via Ghiberti (via Rittmeyer, via S. Anastasio) varie grandezze finiture signorili garage in casa vendonsi. Costruzioni Generali, viale XX Settembre 3. 29551 S

APPARTAMENTI zona GRETTA vista mare 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. Mutuo con l'Impresa o Aldisio VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 30364 S

APPARTAMENTO centrale prima entrata 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli terrazza centralnafta ascensore, vendesi. Tel. 30256. 70853 S

APPARTAMENTO zona Valmaura, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio centralnafta, ascensore vendesi lire 5.300.000, affittato rendita annua lire 360.000. Tel. 68888. 70853 S

APPARTAMENTO XX Settembre I piano, 3 stanze, soggiorn , cucinino, bagno, centralnafta VENDE IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D, tel. 734257. 30329 S

APPARTAMENTO libero, centrale, salone, camera, cucina, doppi servizi, 2 balconi, riscaldamento vendesi. Tel. 35634. 30331 S

APPARTAMENTO via COLOGNA 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, vende per investimento capitale Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 30376 S

ATTICO panoramico con ampia terrazza, via Revoltella 144, appartamenti bistanze tristanze prossima consegna vende direttamente Impresa. Tel. 37161, visite sul posto. 70816 S

DUE negozi un magazzino o garage consegna pronta vende direttamente Impresa, tel. 37161. 70816 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI. PREZZI FAVORELI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 30234 S

EDILE Adriatica, via Lazzaretto Vecchio 11, vende in via Baiamonti ultimi appartamenti e locale d'affari. Mutuo facilitazioni di pagamento pronta consegna. Telefonare 38679. 70506 S

INVESTIMENTO capitale vendesi appartamento affittato casa nuova, tel. 37161. 70816 S

PALAZZO Supercinema Viale appartamenti signorili da L. 65.000 al mq. Visite giornalmente sul posto, via Brunner 2, dalle 11-12 30278 S

ROSSETTI prontingresso 2, 3 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 30365 S

S. GIACOMO prontingresso stanza cucina, wc, vendesi 2.600.000. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 30365 S

TERRENO adatto costruzione villette, vista mare, zona residenziale, vendo Sistiana - Visogliano. Tel. 75233. 30375 S

TERRENO centro Opicina, alberato, mq. 4000 vendesi migliore offerente; tel. 734257. 30329 S

UNICA ipoteca terreno con fabbricato nuovo, valore 15 milioni cerco 6 milioni, buon interesse. Cassetta 30306 S, UPI.

VARISCO Immobiliare vende: CASETTE periferiche Opicina, Longera, San Giovanni, centrali, Istria, Servola, San Giacomo. VILLE Opicina, Barcola. 14427 S

VARISCO Immobiliare vende: TERRENI centralissimi o periferici; panoramicissimo Strada del Friuli; altipiano: Opicina, Basovizza, Monrupino, Padriciano; centrali: Eremo, Valmaura, Rozzol. 14427 S

VARISCO Immobiliare vende: APPARTAMENTI case corso costruzione consegna 1965 facilitazioni pagamento prezzi convenientissimi. 14427 S

VARISCO Immobiliare vende: APPARTAMENTI occupati INVESTIMENTO capitale Rozzol, S. Giacomo, Navali, viale. PRONTINGRESSO Giustinelli, S. Marco, Rozzol, Vicolo Scaglioni, Venezian. 14427 S

VARISCO Immobiliare vende e affitta MAGAZZINI e locali di affari varie posizioni. 14427 S

VARISCO Immobiliare vende: SALONI a favorevolissime condizioni pagamento prezzi convenientissimi posizioni centralissime; COMMESTIBILI, LATTERIE, DROGHERIA. 14427 S

VARISCO Immobiliare accetta qualsiasi incarico compravendite campo immobiliare. UFFICIO VENDITE VIA GIULIA 13, TEL. 55092, 9-12.30, 16.30-19. 14427 S

VENDONSI: locale affari e alloggi, rendita 10%, posizione centrale, facilitazioni pagamento. Informazioni Studio Fast, via Roma 9, dalle 18 alle 19. 49682 S

VENDESI immobile S. Giacomo, rendita 10%. Informazioni Studio Fast, via Roma 9, dalle 18-19. 49682 S

V Diversi L. 60

A. STUDIO scientifico su testi internazionali del diplomato professore perito calligrafo, Ugo Trani, via Imbriani 6, telefono 68605. Carattere, indole, moralità anche prematrimoniali: Oroscopi, perizie. Appuntamenti. 30339 V

PUBBLICITA' DIRETTA: organizzazione; distribuzione depliants, circolari curiamo. Incasellamento garantito. Prospettiamo possibilità, idee nuove. Cassetta 30258 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.



Orario ferroviari

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - rino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma ma prenot. obbli
9.15	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Par
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia, coincidenza per Milano
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - rino - Genova - timiglia - Marsiglia (letto e cuccette Torino - Genova) - stre - Bologna Roma (letto e cuccette Torino - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - nezia - Roma (1) e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (1) e cuccette Genova Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - nezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia
19.24	A	Portogruaro Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - nezia
21.30	R	Milano - Roma - nezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sosp la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello